Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 481 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SI APRE UNA SETTIMANA IMPORTANTE PER L'ATTIVITA' DEL GOVERNO DOPO LA CRISI

Rumor mercoledì renderà noti i sacrifici richiesti al Paese

Richiamo del PLI: prima di calcare la mano sui cittadini occorre eliminare gli sperperi dello Stato
Nonostante le riserve, il PRI ritiene «accettabili» i risultati raggiunti nel vertice di Villa Madama
Esortazioni ai sindacati, anche dal PSDI, a collaborare - Cariglia: il PSI mira a obiettivi neofrontisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Il presidente del consiglio Rumor riferirà mercoledì 26 giugno alla Camera — come già annunciato — quali sono le concrete misure che il governo intende adottare per superare la grave crisi economica che attraversa il Paese. Ai primi di luglio i sindacati si incontreranno con i rappresentanti dell'esecutivo a palazzo Chigi. Queste due scadenze, che metteranno in discussione gli accordi raggiunti dal vertice di centrosinistra svoltosi a Villa Madama, sono state oggi al centro dei discorsi dei vari esponenti politici.

Il rapporto fra governo e sindacati è stato sviluppato nel documento conclusivo approvato dal consiglio nazionale del partito repubblicano e nella replica del segretario La Malfa. Secondo il PRI, tale rapporto rimane il problema fondamentale dell'attuale governo. Però, ha detto La Malfa, «non si tratta di arrivare ad una rottura con i sindacati, come teme De Martino, ma di stabilire quali responsabilità gravano sul governo e quali sui sindacati per il graduale superamento della crisi».

Secondo La Malfa, se i sindacati vogliono l'attenuazione della restrizione creditizia, devono saper offrire l'alternativa di cui dispongono. «E questa alternativa sta, per quanto riguarda i sindacati, nel contribuire a diminuire la domanda e ad aumentare l'offerta, nel campo di loro specifica responsabilità. Le confederazioni sindacali — ha proseguito La Malfa — sono in grado di dare questo contributo, soprattutto se riescono ad inquadrare le spinte settoriali ed aziendali, che possono alterare qualsiasi politica centrale».

La mozione conclusiva approvata dal consiglio nazionale repubblicano, dopo aver giudicato «accettabili» i risultati del vertice di Villa Madama, anche se l'accordo costituisce «una soluzione soltanto parziale dei problemi del Paese», raccomanda che nel prossimo incontro fra governo e sindacati, questi ultimi vengano impegnati a non polverizzare ogni residua possibilità di programmazione economica e a contenere perciò un'azione sindacale che si va frantumando in mille iniziative locali e nelle direzioni più varie, annullando la possibilità di controllo centrale della situazione economica e sociale.

«Il consiglio nazionale — aggiunge il documento — considera che la possibilità di combattere la minaccia di recessione e di disoccupazione incombente sul nostro Paese derivi da una azione economica e sindacale che permetta la più rapida attenuazione possibile delle misure restrittive del credito e dia ai paesi che possono aiutarci, soprattutto alla Comunità europea, la convinzione che il clima italiano è mutato e che lo sviluppo della produzione al più accelerato ritmo sia divenuto obiettivo prioritario per tutti i partecipanti al processo produttivo».

Il consiglio nazionale ha preso anche atto degli impegni assunti dal governo per quanto riguarda la tutela dell'ordine pubblico, la lotta contro l'eversione fascista ed ogni tipo di violenza. Esso confida — è detto nel documento — che si faccia «ogni sforzo per ricondurre a normalità piena il funzionamento di tutte le istituzioni dello Stato democratico, che si colpiscano gli abusi e le degenerazioni in corso in moltissimi settori e che si diano esempi di comportamenti severi». Il consiglio nazionale del PRI ha infine deliberato che il congresso nazionale del partito venga convocato nel mese di novembre ed ha approvato la relazione del segretario politico La Malfa.

Senso di responsabilità da parte dei sindacati è stato chiesto anche dal socialdemocratico ministro dei trasporti Preti. «Bisogna — ha detto Preti — che i dirigenti delle tre confederazioni sindacali in un momento tanto difficile per la vita del Paese, quando, se si dice di no ai sacrifici si rischia di andare a fondo, dimostrino adeguato senso di responsabilità. Essi — ha proseguito — non devono chiedere le cose oggi impossibili, che vorrebbero certi demagogici contestatori di settore e di base. I capi sindacali — ha aggiunto Preti — devono in certo modo imparare dal governo a rassegnarsi ad una certa dose di impopolarità, quando vengono sollecitati ad assumere posizioni incompatibili con le esigenze generali dell'economia italiana».

«Bisogna anche mettersi in testa — ha aggiunto il ministro — che non esistono solo le tre grandi confederazioni da un lato e, dall'altro, la Confederazione dell'industria, ora guidata da Agnelli. Queste organizzazioni non rappresentano tutto il quadro economico e sociale del Paese. Fino ad oggi si è troppo trascurato quel ceto medio operoso e produttivo, costituito da milioni di piccolissimi operatori economici, di lavoratori autonomi, di tecnici e di impiegati, che hanno grandissimo peso reale nella vita del Paese. E' gente che lavora in silenzio, che dimostra grande equilibrio e che rappresenta sotto certi aspetti l'ossatura della nazione. A costoro e alle loro organizzazioni rivolge la propria attenzione il partito socialdemocratico, che intende porre fine all'attuale stato di quasi emarginazione di queste categorie agli effetti delle decisioni concernenti l'avvenire del Paese».

Preti ha anche dato la sua approvazione all'operato di Fanfani nei confronti di Donat Cattin e di Bodrato, i due esponenti di «Forze nuove» che venerdì sono stati estromessi dal segretario della DC dal direttivo del partito. «La crisi della Democrazia cristiana — ha detto Preti — è evidente e l'errore del referendum l'ha accentuata. Poichè la tenuta del maggior partito democratico italiano preme a tutti coloro che si preoccupano degli interessi generali del Paese, ci sembra degno di nota il tentativo di Fanfani di stringere i freni a quella parte della sinistra democristiana, che parla sistematicamente un linguaggio il quale troverebbe migliore collocazione in altri partiti concorrenti o avversari del partito cattolico».

Dal canto suo il segretario del partito liberale Bignardi, ha detto: «Sapremo da Rumor

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Le autocolonne estive

Telefoto Ansa

Roma — La bella giornata ha favorito un esodo massiccio dei romani verso le spiagge. Sono così ricominciate le lunghe autocolonne estive sulle grandi arterie. Nella foto, un momento della via Cristoforo Colombo intasata a metà della mattinata

DECRETATO DALLA POLONIA L'AMARO VERDETTO PER GLI AZZURRI DI VALCAREGGI

TRAMONTO DI UNA «NAZIONALE»

Stoccarda — Forse qui, al primo minuto, il dramma dell'Italia: Anastasi, spintonato, non riesce per una frazione di secondo a sfruttare un cross, e l'azione sfuma. Se gli fosse riuscito il colpaccio, forse non si sarebbe ora a rammaricarsi...

GIORNATA DI ELEZIONI PER LA SCELTA DEL SUCCESSORE DI FRANZ JONAS

Alla presidenza in Austria il socialista Kirchschlaeger

Cattolico osservante, era il candidato del partito al potere pur senza esserne iscritto
Ha ottenuto il 51,7 per cento dei voti - Per due volte ministro degli esteri con Kreisky

Vienna, 23

Il dott. Rudolf Kirchschlaeger, di 59 anni, ministro degli esteri, cattolico non iscritto ad alcun partito, candidato per il partito socialista (di maggioranza), è il settimo Presidente della Repubblica austriaca. Egli succede al socialista Franz Jonas, morto il 24 aprile scorso. Kirchschlaeger ha riportato 2.292.151 voti, pari al 51,7 per cento, contro i 2.238.680, pari al 48,3 per cento di Alois Lugger, di 61 anni, nato a Bressanone, sindaco di Innsbruck, candidato del partito popolare (cattolico, all'opposizione).

Erano circa cinque milioni gli elettori chiamati oggi alle urne per scegliere il successore di Jonas. L' affluenza è stata altissima: ciò è dovuto al fatto che il voto in Austria è costituzionalmente obbligatorio e una pesante multa è prevista per quanti non adempiano al loro dovere elettorale. Fin dall'inizio degli scrutini si dava per certa la vittoria del candidato socialista, anche se il suo avversario era riuscito a prevalere nel Vorarlberg, nel Tirolo, nel Salisburghese, nell'Austria Superiore, in Stiria e in Carinzia. E' stata la circoscrizione di Vienna a dare il colpo decisivo alla vittoria di Kirchschlaeger. Il partito socialista del cancelliere Bruno Kreisky aveva compiuto grandi sforzi, nelle ultime ore, per scongiurare «un voto bianco» che, si sottolineava, avrebbe avvantaggiato il candidato popolare. Le schede bianche e quelle nulle infatti non vengono calcolate ai fini della maggioranza.

Rudolf Kirchschlaeger è nato il 20 marzo 1915 ad Obermuehl (Austria Superiore) da una modesta famiglia di operai. Rimase orfano di padre a 5 anni e di madre a 11. Si guadagnò il denaro per la scuola lavorando come garzone di barbiere; si impiegò poi come segretario comunale, ma riprese a fare lavori manuali (trasportatore di carbone, spalatore di neve, pulitore di finestre) per poter seguire a Vienna i corsi universitari di giurisprudenza.

Nel 1938 rinunciò a una borsa di studio per non essere costretto a iscriversi al partito nazista ed entrò come impiegato in una banca. Nel 1940 conseguì la laurea in giurisprudenza, ma dovette subito partire per il fronte. Fu ferito due volte. Dopo la guerra è stato giudice in diverse sedi dell'Austria Inferiore, poi a Vienna. Dal 1954 ha lavorato nell'ufficio legale del ministero degli esteri, partecipando ai negoziati per il trattato di Stato (maggio 1955). E' stato uno degli autori della legge costituzionale sulla neutralità permanente dello Stato austriaco, e ha preso parte a tutte le trattative per l'Alto Adige e a quelle per gli accordi tra l'Austria e la CEE.

Dopo essere stato nominato nel 1967 ministro plenipotenziario a Praga, è entrato nel 1970 come ministro degli esteri nel primo governo Kreisky ed ha conservato questa carica nel secondo governo Kreisky. Non è iscritto al partito socialista, ed è cattolico praticante. Ha moglie e due figli, di cui uno è stato per qualche tempo segretario particolare del cardinale Koenig.

Kirchschlaeger ha detto di voler seguire la linea politica dei suoi quattro predecessori (Kenner, Koerner, Schaerf, Jonas). E' assertore convinto dei principi di democrazia, di libertà, di giustizia sociale, e considera la stabilità economica come uno dei compiti più importanti. E' dell' opinione che gli stati neutrali abbiano ora una maggiore possibilità di contribuire alla distensione internazionale.

PER GLI INQUIRENTI NON CI SONO DUBBI SULLA MATRICE DEL DELITTO

L'indagine di Padova centrata sulle «Brigate»

Mostrate a due testi le foto di presunti brigatisti - C'era Ferrari nell'incursione alla Cisnal di Mestre, la prima azione nel Veneto

Padova, 23

Nell'ambito delle indagini sul duplice omicidio compiuto nella sede del MSI-DN di Padova, il procuratore della Repubblica, Fais, dopo l'incontro avuto ieri con il dott. Emilio Santillo, capo dell' ispettorato antiterrorismo del ministero dell'interno, ha sottoposto ai testimoni un pacco di fotografie di persone che farebbero parte delle «Brigate rosse»: le fotografie, giunte per corriere da Genova e da Torino, sono state osservate con attenzione dalle due donne che avevano visto due giovani salire le scale dell'edificio di via degli Zabarella, dove c'è la sede del MSI, e altri due in strada, davanti al portone. Da quanto è dato di sapere però questo esame non avrebbe avuto risultati positivi.

Per la vicenda di Mestre, (Venezia), dove nel marzo scorso un gruppo delle «Brigate rosse» fece irruzione nella sede della Cisnal, una delle testimoni avrebbe invece fermato la sua attenzione sulle fotografie di Maurizio Ferrari, l'uomo arrestato a Firenze, e che si considera esponente dell'organizzazione estremista. La donna avrebbe detto che la persona che ha visto salire alla Cisnal di Mestre assomiglia molto a Ferrari.

Nonostante che siano stati acquisiti vari utili elementi ai fini dell'inchiesta, non si nascondono le perplessità per quel che riguarda l'identificazione dei responsabili del duplice omicidio. L'inchiesta comunque continua a essere orienta in direzione delle «Brigate rosse».

Anche a Mestre proseguono le indagini per individuare le cellule locali delle «Brigate rosse» della cui esistenza si ha certezza dopo il ritrovamento, in un bar vicino al cantiere «Breda», di volantini ciclostilati firmati dall'organizzazione. Si va facendo sempre più strada la convinzione che le «Brigate rosse» abbiano un collegamento con Mestre, dove nel marzo scorso fu compiuta nella sede della Cisnal l'incursione che presenta moltissime analogie con il delitto di Padova.

In quell'occasione furono sequestrati e rinchiusi in uno sgabuzzino il segretario provinciale della Cisnal, Mayer Bona, e altri due esponenti del sindacato. Gli aggressori agirono in cinque, fra le 9.30 e le dieci del mattino, ed erano armati di due pistole calibro 7,65 e di una pistola a tamburo: tre particolari che troverebbero riscontro anche nell'episodio di Padova.

Quelle delle «Brigate rosse» è comunque la pista battuta dagli inquirenti. Già ieri il questore di Padova, Manganella, aveva dichiarato: «Ci convinciamo sempre più che l'assassinio sia opera delle Brigate rosse. Anche la dinamica del fatto fa pensare che la mano sia quella». Sono stati così dissipati gli ultimi dubbi sull'autenticità dei volantini che rivendicano la paternità del delitto. Il problema per polizia e magistrati è ora quello di dare un volto e un nome agli assassini che, agendo sotto l'etichetta delle fantomatiche «Brigate» sono riusciti fino a questo momento a far perdere le loro tracce.

(Ansa)

ERAVAMO CAMPIONI DI OPPORTUNISMO

L'Italia ha perso (malamente) contro la Polonia. La squadra per la quale, negli ultimi anni, ci eravamo abituati a gioire e a soffrire, non esiste più. Questa ci pare debba essere la considerazione più amara da fare; il prendere coscienza di una realtà incontestabile che supera lo stesso disappunto per l'esclusione dai turni successivi della Coppa del mondo.

Ora, nel mesto ritorno della nazionale a casa, è difficile rinunciare al «se» e al «ma»; alla stessa maniera che, alla vigilia della partita, era difficile rinunciare alle speranze. Si parlerà a lungo di questi «se» e di questi «ma», come la clamorosa occasione mancata da Anastasi all'inizio, il colpo di testa di Facchetti parato chissà come, il palo colpito ancora da Anastasi all'avvio della ripresa.

Bisogna pure aggrapparsi a qualcosa per digerire l'amaro rospo, per assorbire in qualche modo la legnata che ci è piovuta in testa. E' umano e comprensibile. A patto però che nella ricerca di attenuanti per un'avventura finita male non si finisca per giungere alla conclusione che è stato solamente un destino ingrato a farci ruzzolare. Vi possono essere attenuanti, insomma, ma non giustificazioni di fronte a una sconfitta che abbiamo meritata fino in fondo.

La partita con la Polonia ha espresso il definitivo verdetto di condanna che le gare precedenti avevano già abbozzato. La nostra nazionale non possiede più un proprio gioco; e mancandole il gioco ha perso anche la sua personalità. Della vecchia squadra che ci esaltò in Messico non rimangono che un paio di buone individualità, qualche generoso gladiatore e basta. Il resto è solamente improvvisazione e approssimazione. E anche queste due ultime componenti del nostro gioco, peraltro non esaltanti, sono miseramente naufragate nel mare di una clamorosa impreparazione atletica che ha dell'incredibile.

Questi campionati del mondo sono stati per noi italiani un fallimento tattico, ma anche un fallimento sotto un profilo più squisitamente fisico. Pur perdendo, ci sarebbe bastato un secondo tempo carico di furore e di determinazione per riconciliarci in qualche maniera con gli azzurri. Invece ci è stata negata anche questa ultima consolazione; i fischi dei cinquantamila stipati nello stadio di Stoccarda per gridare «Italia! Italia!» suonano come la condanna più umiliante per i nostri giocatori.

Ciò che maggiormente indispettisce è comunque il dover concludere che siamo giunti in Germania senza idee chiare, con una formazione incapace di esprimere schemi validi e di una certa consistenza tecnica. Indispettisce l'aver perduto inutilmente quattro anni, dopo i trionfi messicani, senza cercare o tentare soluzioni di ricambio in una nazionale che inevitabilmente il tempo doveva sottoporre ad usura.

Come concezione di gioco siamo rimasti alla squadra fatta tutta per Riva. Con la differenza che oggi Riva non è più quello di una volta; che i Burgnich e i Rivera hanno perso la freschezza di un tempo; che soprattutto ci siamo... dimenticati di coprire i vuoti lasciati dai De Sisti e dai Domenghini. Diciamo che era il caso di pensare a una nazionale nuova, nuova soprattutto in fatto di mentalità. In fondo il campionato aveva già offerto precisi orientamenti.

I nostri tecnici non sembra ne abbiano tenuto molto conto. Con la convinizone di essere pressoché imbattibili in difesa, abbiamo affidato le nostre «chances» all'ormai consunto e superato principio del contropiede, dimenticando che quest'arma sortisce effetti con-

Gianadolfo Trivellato

Continua in 2.a pagina

SI CONCLUDE TRA MOLTI CONTRASTI IL CONVEGNO DI ROMA

NON PROGETTANO PARTITI I «CATTOLICI DEMOCRATICI»

L'unico risultato dell'incontro: mantenere in vita il movimento
Rinviata al prossimo anno la decisione sulla linea da seguire

Roma, 23

I «cattolici del no» non rinunceranno alla loro attività sia nell'impegno politico che nei riguardi della Chiesa. Non considerano cioè esaurito il loro compito, dopo il 12 maggio, ma intendono portare avanti il discorso impegnandosi in una duplice azione, sia nei riguardi delle gerarchie ecclesiastiche sia nei riguardi del partito che in Italia raccoglie la gran parte del voto dei cattolici: la DC.

I sedicenti «cattolici democratici» non hanno, tuttavia, deciso di costituire un partito o un movimento politico, né intendono farlo, ritenendo di dover portare avanti la loro azione in tutte le sedi: partiti, movimenti politici, sindacati, associazioni e, soprattutto, alla base del Paese. Questo il risultato del convegno protrattosi per tre giorni in un albergo della capitale con la partecipazione dei principali esponenti del dissenso cattolico e di rappresentanti di partiti e gruppi politici di sinistra, PCI compreso. Un risultato al quale si è giunti non senza un grande travaglio interno.

Stamane, dopo l'ampio dibattito dei giorni scorsi, si era giunti ad un punto di rottura. Il calendario dei lavori prevedeva che un comitato ristretto elaborasse un documento conclusivo che accomunasse le varie posizioni. Ma ciò non è stato possibile, e alle 9.45 è ripreso il dibattito di fronte a tutta l'assemblea. In discussione era non solo l'obiettivo del movimento, ma il richiamo stesso al nome di cattolici.

Da una parte era stata avanzata una proposta di costituire un comitato di coordinamento o un movimento per portare avanti i problemi concernenti le libertà civili (diritto di famiglia, problemi di minorenni, libertà nella scuola, antifascismo) con uno preciso impegno politico; dall'altra parte, si sosteneva che il discorso dei «cattolici del no» doveva essere portato avanti nei riguardi delle gerarchie ecclesiastiche, per pretenziosamente «rompere l'isolamento dei vescovi italiani dal ghetto in cui si sono chiusi su problemi concreti rispetto alla posizione delle gerarchie delle altre chiese nazionali».

La prima proposta, formulata dal tavolo della presidenza dal sindacalista Carniti, rispecchiava l'opinione del gruppo che faceva capo al prof. Scoppola. Il secondo orientamento è emerso dall'intervento del prof. Alberigo. Un primo tentativo di conciliare le due tendenze è stato fatto dallo stesso Carniti e dall'altro sindacalista della Cisl, Macario. Ma il successivo dibattito dimostrava l'inconciliabilità delle due fazioni.

La diversità di obiettivi riapriva il dibattito, e un tentativo di Gabaglio, l'ex presidente delle Acli, di emendare il documento presentato dal prof. Scoppola non faceva che irrigidire ulteriormente le posizioni, mettendo tale emendamento l'accento più sui problemi di carattere civile e politico che su quelli di carattere religioso. La differenziazione si spingeva al punto di rottura, tanto che ad un certo momento veniva persino avanzata una proposta di

Continua in 2.a pagina

IL GIURA SVIZZERO cantone autonomo

Ginevra, 23

Esattamente dopo 159 anni di annessione al cantone di Berna, la regione del Giura svizzero ha conquistato, oggi la sua autonomia e la possibilità di costituirsi nel 23.o cantone della Confederazione elvetica.

Gli abitanti del Giura erano infatti chiamati a pronunciarsi sulla costituzione di un cantone libero ed autonomo da quella di Berna (in maggioranza di lingua tedesca) al quale questa regione di lingua francese era stata annessa a partire dal 1815.

La partecipazione al voto è stata una delle più alte finora registrate in Svizzera nel corso di un referendum: il 90 per cento con punte massime del 97 per cento in alcuni comuni «separatisti». Ed ecco i risultati del referendum: favorevoli all'autonomia del Giura 36.802, contrari 34.057, schede bianche 1726.

AGGHIACCIANTE SCIAGURA NEI PRESSI DI SAVONA SULL'AUTOSTRADA PER TORINO

SEI MORTI IN UNO SCONTRO

Gravemente ferita una bimba che nello schianto ha perso padre, madre e fratello - La loro utilitaria ha sbandato e, dopo un primo urto sulla destra, è finita sull'opposta corsia investendo un'altra auto

Cairo Montenotte, 23

Sei persone sono morte e una bambina è rimasta seriamente ferita in un agghiacciante incidente avvenuto stamane sull'autostrada Savona-Torino, al diciannovesimo chilometro, nei pressi del casello di Carcere. Le vittime sono: Mario Persico di 43 anni, sua moglie Nicoletta Pranvino di 35, e il loro figlio Gennaro di 7, tutti di Savona; Federico Massa di 63 anni, di origine napoletana ma residente a Saint Vincent (Aosta), la moglie Giuseppina Carbone di 64 anni e la sorella Maria di 57. La figlia maggiore di Mario Persico, Donatella di 10 anni, è ricoverata nell' ospedale di Savona per la frattura di un braccio e di una spalla e stato di choc. I medici l'hanno giudicata guaribile in due mesi.

La famiglia Persico, che era a bordo di una «127», era partita stamani per andare a far visita ad amici a Nielia Tanaro (Cuneo). Al diciannovesimo chilometro dell'autostrada, nei pressi del casello di Carcere, Mario Persico ha perso il controllo dell'automobile che ha sbandato, e è finuta contro il «guardrail» di destra e poi è stata sbalzata verso l'altro lato della strada, che è tutta a doppio senso di marcia con corsie di sorpasso alternate. La «Fiat 124», guidata da Federico Massa, a fianco del quale c'era la moglie mentre la cognata era sul sedile posteriore, non ha potuto evitare l'ostacolo.

Mario Persico, Nicoletta Pranvino, il piccolo Gennaro, Federico Massa e Maria Carbone sono morti subito. Giuseppina Carbone è stata soccorsa da un automobilista e portata all'ospedale di Savona, ma è morta poco dopo il ricovero.

SCIAGURA PRESSO PAVIA

Due donne e una bimba annegano in un canale

Tratti in salvo due ragazzi che si trovavano sulla vettura

Pavia, 23

Due donne e una bambina sono annegate oggi all'interno di un'automobile finita in un canale irriguo in provincia di Pavia. Altri due bambini che si trovavano nella vettura sono stati salvati da un automobilista che si è gettato nel canale.

L'incidente è avvenuto all' altezza di una stretta curva lungo la strada comunale che collega Confienza e Vespolate; a bordo di una «Renault R 6» si trovavano Anna Maria Comini Lionello di 25 anni, di Vercelli, una sua amica, Fiorentina Gigli Balzaretti, di 28 anni, anch'essa di Vercelli, la figlia di questa Debora, di quattro anni, e i due figli della Lionello, Elisabetta e Diego, di sette e tre anni.

L'automobile, per cause ancora in via di accertamento, è improvvisamente sbandata ed è finita nel canale che fiancheggia la strada, profondo circa due metri. Un automobilista di passaggio, il milanese Roberto Magrini, di 32 anni, si è subito tuffato ed è riuscito a trarre in salvo Elisabetta e Diego Lionello; contemporaneamente, da una fattoria vicina sono accorsi alcuni contadini con trattori i quali hanno estratto la «Renault»; per le due donne e per la bambina, però, non vi era più nulla da fare.

Da quanto si è appreso, le due amiche erano partite da Vercelli con i figli per una breve gita, mentre i mariti assistevano in un bar cittadino alla trasmissione televisiva dei campionati mondiali di calcio.

(Ansa)

SIGLATA L'IPOTESI DI ACCORDO DOPO DICIOTTO MESI

IN PORTO IL CONTRATTO DEL PERSONALE OSPEDALIERO

Rimane da definire la posizione delle due categorie mediche La federazione sindacale prepara il confronto con il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

E' stato firmato oggi, dopo 18 mesi di trattativa, il contratto unico per il personale ospedaliero. L'ipotesi di accordo è stata siglata, questo pomeriggio, nella sede della Fiaro (amministratori ospedalieri) dalla Flo (lavoratori ospedalieri), dall'Anaeop (enti ospedalieri psichiatrici), dall'Anaao (aiuti e assistenti), dall'Amopi (medici degli ospedali psichiatrici), dall'Anmdo (medici delle direzioni ospedaliere) e dall'Ancfbo (chimici, fisici e biologi). Resta ora da vedere come la Fiaro riuscirà ad accordarsi con le due categorie mediche (Cimo e Anpo), che oggi non hanno firmato l'accordo. Come è noto i primari e i medici si sono estrenuamente opposti al principio di un contratto unico con i lavoratori ospedalieri, ma nelle ultime settimane ci sono stati dei contatti con gli amministratori della Fiaro, che hanno sbloccato un po' la situazione.

L'ipotesi prevede anche che all'interno del contratto unico ci sarà una parte che concernerà gli istituti prettamente medici, parte che verrà gestita in proprio dalle due associazioni. In questo modo resterebbe valido il principio del contratto unico e i medici ospedalieri avrebbero un margine di spazio per amministrare le loro vertenze. Un ultimo problema non indifferente, sempre relativo a questo contratto, è rappresentato dalla situazione finanziaria estremamente critica degli ospedali. La Fiaro aveva già fatto presente alle controparti che difficilmente sarebbero stati reperiti i fondi per i nuovi aumenti richiesti, ed ha denunciato più volte al governo il deficit pauroso degli ospedali.

La prossima settimana, intanto, si delineerà con precisione lo sviluppo dei rapporti fra l'esecutivo e i sindacati. Martedì pomeriggio è stata convocata la segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil, che in sostanza dovrà stabilire l'ordine del giorno del direttivo della federazione, che dovrebbe riunirsi il 27 e il 28. Oggi il segretario della Cgil, Lama, ha chiarito, in un discorso, che, con queste due riunioni, la federazione unitaria intende «elaborare le risposte da dare al governo e decidere le iniziative e l'azione sindacale necessarie per sostenere la nostra piattaforma».

Lama ha sollevato «numerose riserve» sulla validità delle posizioni del governo rese note dalla stampa. «In sostanza — ha detto — sembra trattarsi di un programma piuttosto di emergenza, fortemente squilibrato per i sacrifici che chiede essenzialmente ai lavoratori e del tutto silenzioso sui problemi di riforma». Lama ha proseguito dicendo che «prevale nettamente la teoria dei due tempi fra il rastrellamento fiscale e tariffario di potere d'acquisto delle masse popolari e l'impiego di questi mezzi finanziari per una politica di investimenti e di consumi sociali. «Se le misure decise dal governo — ha detto Lama — non venissero su questo punto profondamente modificate, non eviteremo la disoccupazione e la recessione che ci minacciano. Per questo — ha concluso Lama — agendo in piena autonomia, il movimento sindacale deve sostenere con forza, con l'azione, le proprie linee programmatiche che si muovono nell'opposta direzione».

L'intervento di Lama, preannuncia la prevedibile vivacità del dibattito in seno al direttivo. Egli infatti ha già fatto capire scopertamente che le misure predisposte dal governo, e raggiunte dopo una faticosa «crisi anomala», alla Cgil non piacciono troppo. Si, sa d'altro canto, che Cisl e Uil cercheranno, in tutti i modi, di evitare un'eventuale spaccatura con l'esecutivo, giudicando delicato l'attuale momento economico-sociale. Di grande complessità saranno quindi le decisioni da prendere sul piano dell'azione sindacale da intraprendere soprattutto per la volontà delle categorie dell'industria di sviluppare iniziative di lotta entro i primi di luglio.

Comunque, sul piano dell'azione sindacale già si registra uno sciopero che interesserà il giorno 27 quasi tutte le categorie produttive, escluso il commercio e il pubblico impiego. Si tratta dello sciopero nazionale di 24 ore dei braccianti agricoli, al quale parteciperanno tutte le categoria dell'industria per la durata di 4 ore in tutte le località dove sono previste manifestazioni. Nelle altre località lo sciopero dell'industria sarà di durata inferiore.

La mobilitazione per la vertenza bracciantile è motivata dal fatto che gli operai agricoli non puntano solo al rinnovo del patto nazionale, ma anche ad una serie di riforme nel settore dell'agricoltura che fanno parte della piattaforma generale del sindacato per un nuovo modello di sviluppo. Va ricordato che le trattative tra le federazioni dei braccianti e la confagricoltura si sono interrotte due giorni fa e che i sindacati hanno cihiesto l'intervento mediatore del ministro del lavoro. Quest'ultimo ha convocato separatamente le parti per il 25 giugno per verificare le posizioni prima di avviare il negoziato.

Altre vertenze in piedi riguardano poligrafici e giornalisti per la vertenza sull'informazione, gli zuccherieri, gli addetti alla grande distribuzione e gli assistenti di volo dell'Italia per i rinnovi dei rispettivi contratti Secondo il calendario di scioperi, stabilito dalla federazione della stampa e dalle federazioni dei poligrafici, che interessa le tre settimane dal 24 giugno al 13 luglio, la prossima settimana si avrà una astensione dal lavoro dei tipografi e dei giornalisti delle regioni del centro (i primi per impedire l'uscita dei quotidiani del 27 e i secondi per impedire l'uscita dei quotidiani del 28).

M. A.

E' morto Salvatore Gallo ex ergastolano innocente

Noto, 23

E' morto a Noto (Siracusa), dove si era ritirato dopo la sua liberazione dal carcere, Salvatore Gallo di 67 anni. L'uomo fu accusato di avere ucciso il fratello Paolo e condannato all'ergastolo ma venne liberato dopo un'inchiesta del giornalista catanese Enzo Asciolla, il quale riuscì a scoprire che la presunta vittima era viva e si nascondeva nelle campagne del Ragusano. (Ansa)

GUERRA AI MITILI



Telefoto Ansa

Napoli — Nell'ambito delle misure anticoleriche i sommozzatori dell'arma dei carabinieri provvedono a recuperare alcuni cespi di cozze abusive nel piccolo porticciolo di Margellina

FEROCE DELITTO MATURATO NEL MONDO DEI TRAFFICANTI DI STUPEFACENTI

Colombiano ucciso a Roma in una sparatoria notturna

Gli assassini sono due sudamericani: lo hanno freddato con cinque colpi di pistola mentre tentava di fuggire a bordo di una «Volkswagen» - Salva la moglie della vittima

Roma, 23

Misterioso delitto questa notte a Roma: un giovane sudamericano, Gabriel Franco Rodriguez, nato 31 anni fa a Santo Tomas Atlantico, in Colombia, è stato ucciso da due uomini con cinque colpi di pistola. Il delitto è avvenuto verso l'una e mezzo in via Principe Amedeo, nei pressi della stazione Termini. L'uomo è stato ucciso a bordo di una «Volkswagen», dove si trovava in compagnia della moglie, Miriam Mora Varon, di 24 anni, di Bogotà.

In seguito a quanto raccontato dalla donna la polizia sta ricercando un altro colombiano, Mario Villada, considerato uno degli autori del crimine. La Varon ha dichiarato che all'origine del delitto sarebbero motivi d'interesse, e cioè una somma di 700 mila lire che il Rodriguez doveva a Mario Villada. La donna ha anche dichiarato che da cinque mesi abitava col Rodriguez in un appartamento sulla Cassia. Ricostruendo l'accaduto, la donna ha detto alla polizia che insieme al marito stava transitando per via Principe Amedeo allorché la vettura è stata affiancata da un'altra «Volkswagen» che ha costretto la loro automobile a portarsi sul lato sinistra della strada, fino a farla sbattere contro una «NSU» in sosta. Dalla «Volkswagen» rossa sono quindi scesi due uomini dei quali la Varon appunto ha fornito nome e cognome, che hanno sparato contro il Rodriguez.

La polizia per contro attraverso la testimonianza di alcune persone, ha ricostruito le fasi della sparatoria. Franco Rodriguez, verso l'una, poco dopo essere uscito da un ristorante di via Principe Amedeo, è salito con la Varon sulla «Volkswagen» e ha tentato di investire Mario Villada e German Jaramillo. I due colombiani sono però riusciti a evitare la vettura saltando uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei due ha poi cominciato a sparare contro Rodriguez attraverso il vetro dello sportello sinistro dell'automobile e allora la Varon ha aperto l'altro sportello ed è fuggita. A questo punto l'altro colombiano è entrato nella vettura ed ha sparato più volte contro il Rodriguez, il quale probabilmente era già gravemente ferito. Subito dopo gli aggressori sono saliti su un'altra «Volkswagen» rossa e si sono allontanati a gran velocità: l'automobile sarebbe intestata a un noto pregiudicato romano.

Da un primo esame è risultato che Franco Rodriguez è stato ucciso con cinque colpi di pistola. Uno dei proiettili è entrato sotto il mento ed è uscito, diviso in due, sotto l'occhio destro: in un primo momento si era pensato che questa ferita fosse stata provocata da una coltellata. Le indagini svolte per rintracciare i responsabili dell'omicidio hanno partato al ritrovamento di numerose armi e munizioni e di varia refurtiva che gli agenti hanno sequestrato nelle abitazioni di persone legate al gruppo di colombiani. Alcune di tali persone sono state fermate.

Che gli aggressori siano stati più d'uno è anche confermato dalla dichiarazione di un giovane, Franco Del Signore, che abita al secondo piano dello stabile di via Principe Amedeo 149, davanti al quale è accaduto il delitto. «Ho sentito dapprima un urto tra due automobili. Mentre mi stavo affacciando alla finestra per vedere cosa esattamente fosse accaduto — ha detto il Del Signore — ho sentito sparare in rapida successione quattro colpi di pistola. Quando mi sono affacciato ho visto distintamente una "Volkswagen" rossa che si allontanava velocemente: ne ho intravisto solo la parte iniziale della targa, Roma F 3... ho anche visto però un uomo salire di corsa su un'altra automobile, una "Simca" la cui targa incominciava con Roma n. 3, che si è allontanata anch' essa di corsa».

Un altro testimone del fatto è stato il prof. Luigi Pitocchi, di 24 anni, dell'orchestra del teatro dell'Opera, il quale ha visto la scena dalla finestra della sua abitazione. Egli ha detto di aver visto due persone fuggire su una «Volkswagen» rossa, e ha fornito il numero di targa della vettura. L'ultimo intestatario di questa «Volkswagen» rossa è Lamberto Cello: l'uomo è stato arrestato il 7 giugno scorso dagli agenti della squadra mobile con altre nove persone ritenute responsabili di alcune rapine compiute in questi ultimi tempi a Roma. Il pregiudicato dovrà ora spiegare come l'auto sia finita in possesso dei due colombiani. Secondo gli investigatori, il delitto sarebbe stato originato da motivi connessi allo smercio di stupefacenti o ad altri traffici illeciti che da qualche tempo sempre più frequentemente hanno per teatro la zona vicina alla stazione Termini e per protagonisti alcuni sudamericani. (Ansa)

LA SCENA DEL DELITTO

Telefoto Ansa

Roma — Il corpo del giovane colombiano riverso sul sedile dell'auto dopo essere stato raggiunto da cinque colpi di pistola

RICONOSCIMENTO AL VANTO DELLA NOSTRA AERONAUTICA

CROCE DI CAVALIERE ALLE FRECCE TRICOLORI

L'onorificenza sarà consegnata ai 10 componenti e al manager della squadriglia mercoledì a Rimini - Destrezza e dedizione



Udine, 23

Dieci piloti e il «manager» della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori» dell'aeronautica militare italiana saranno insigniti, mercoledì a Rimini, dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica, nel corso della solenne cerimonia annuale per la consegna dei premi ai reparti operativi, i cui componenti si siano particolarmente distinti nel corso dell'anno. Saranno nominati cavalieri il comandante del 313o gruppo di addestramento acrobatico, di cui la pattuglia è l'espressione, ten. col. Vittorio Zardo, il leader della formazione in volo, cap. Gallusi, capitani Bonollo, Caruso e Senesi, i tenenti Montanari, Boscolo e Gaddoni, i sottotenenti Palanca e Muletti e il magg. Renato Rocchi, l'organizzatore cioè di tutte le missioni e lo speaker ufficiale delle manifestazioni.

I capitani Ferrazzutti e Purpura, che nella pattuglia si alternano nel ruolo di «solista», sono già stati insigniti dell'onorificenza lo scorso anno. Il riconoscimento viene a premiare la dedizione, i sacrifici e l'alto grado di abilità raggiunti dai componenti dell'ormai leggendaria pattuglia acrobatica tricolore, che solca i cieli di tutto il mondo per partecipare alle più prestigiose manifestazioni aeronautiche, portando alto il nome e le tradizioni della nostra arma azzurra. Il cavalierato, che verrà consegnato mercoledì a queste «punte di diamante» della nostra aeronautica militare, viene, oltrettutto, assegnato in un momento in cui più intensa si sta svolgendo l'attività della pattuglia.

Tanto per citare qualche esempio, per quanto riguarda la seconda metà di giugno, le «Frecce Tricolori» hanno partecipato domenica scorsa, alla manifestazione di Carpi, mentre ieri e oggi sono state impegnate a Tolosa nei saggi acrobatici organizzati in occasione del decimo salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio. L'ultimo appuntamento di questo mese sarà Pittsburg, nella Germania Occidentale, dove la pattugli si recherà sabato. Da notare inoltre che, dall'inizio ufficiale dell'attività di quest'anno, dal mese di aprile cioè, la PAN ha partecipato alle manifestazioni aeree di Biella, Vergiate, Alessandria e a quelle di grande importanza internazionale di Londra.

Un'ultima annotazione può forse mettere ancor meglio in risalto il senso del dovere e lo straordinario entusiasmo dei componenti delle «Frecce Tricolori»: gli acrobati della nostra aeronautica, pur fruendo in quel periodo delle ferie, dei dodici giorni cioè durante i quali nel periodo estivo non svolgono attività, rientreranno a Rivolto il 3 agosto per dare vita a un'esibizione in onore degli emigranti, che, da ogni parte del mondo, giungeranno a Udine in occasione delle celebrazioni per il ventesimo anno di nascita dell'Ente Friuli nel Mondo, l'organismo cioè che tutela ed è un sicuro punto di riferimento per tutti i connazionali che hanno dovuto espatriare in cerca di lavoro.

Giorgio Verbi

NEL BENEVENTANO

ESPLODONO I «FUOCHI» Due in fin di vita

Benevento, 23

Un «fuochista» di 48 anni, Mario De Maio, e un suo operaio, Mario Russo, di 22, sono rimasti ustionati, in modo grave, in varie parti del corpo in seguito a un'esplosione avvenuta in una baracca, che il De Maio aveva adibito a fabbrica di fuochi di artificio. L'episodio è accaduto alla periferia di Pannarano, un paese del Sannio ai confini con la provincia di Avellino.

Il De Maio e il Russo sono stati soccorsi da alcuni contadini e portati all'ospedale di Benevento, ma in seguito, per la gravità delle loro condizioni, sono stati trasferiti al centro di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli» di Napoli e giudicati in imminente pericolo di morte. Sul luoog dello scoppio si sono recati i carabinieri per le indagini. (Ansa)

Donna presso Avellino uccisa da un pregiudicato

Avellino, 23

Un pregiudicato di 41 anni, Pietro Petrozzino, ha ucciso a colpi di pistola Maria Nicola Tutti, di 44 anni, al termine di una lite sorta per motivi banali. E' accaduto davanti a un bar gestito dalla Turri a Conza della Campania, un comune di circa tremila abitanti, a un'ottantina di chilometri da Avellino. L'uomo avrebbe sparato cinque colpi. Uno dei proiettili ha colpito al cuore la donna, che è morta all'istante. L'omicida che sembra fosse spesso affetto da disturbi nervosi, è fuggito facendo perdere ogni traccia. (Ansa)

Rumor

Dalla prima pagina

la settimana prossima quali concrete misure il gverno propone per fronteggiare la crisi economica. I liberali, per le notizie che finora circolano, temono purtroppo che ci si troverà di fronte a misure gravose da un lato e insufficienti dall'altro». Secondo Bignardi, prima di «calcare la mano sui cittadini», occorre eliminare gli sperperi dello Stato. Infine il segretario del PLI si è detto d'accordo con La Malfa che «a settembre dovrà esservi una generale verifica per uscire dalle ambigue strette attuali e affrontare con chiarezza i problemi italiani. Una chiarezza — ha concluso Bignardi — che è giusto chiedere anzitutto alla DC per le sue responsabilità passate e per le responsabilità che il voto popolare tuttora le conferisce».

A sua volta il presidente del gruppo socialdemocratico alla Camera, Cariglia, ha analizzato l'intesa politica del centrosinistra. Dopo aver ricordato che l'aspirazione del PSDI è quella di «trovare un'intesa fra le forze laiche e democratiche del centrosinistra», Cariglia ha detto che essa «ha trovato risposta sostanzialmente negativa da parte dei dirigenti socialisti. Il discorso di De Martino al recente comitato centrale del PSI rifiuta una concentrazione laica, e dà l'impressione che lo voglia fare per non indispettire la DC, e definisce il ruolo del PSI "ponte" tra la DC e i comunisti, per realizzare un ibrido frontismo.

«L'illusione di De Martino — ha proseguito Cariglia — è che il PSI possa alla lunga reggere questo ruolo, che lo mette in condizioni di servirsi anche della forza comunista per essere più forte nei confronti della DC. E' probabile invece che se le cose dovessero seguire questo andazzo, la DC, in nome di un discutibile realismo, trovi direttamente l'intesa con il PCI. L'equivoco politico della coalizione di centrosinistra sta tutto qui, e se non si scioglie, ristabilendo confini che non vogliono essere discriminatori ma corretti, secondo la logica di una democrazia parlamentare, chiameremo gli italiani a duri sacrifici senza offrire la certezza di uscire dalla crisi. Il PSI — ha concluso Cariglia — forza i tempi oltre che le situazioni per realizzare questi suoi obiettivi neofrontisti».

Infine, è da registrare la pronta replica democristiana al documento elaborato dal PCI sulla situazione economica e politica italiana. Il sen. Bartolomei, capogruppo d.c. al Senato, ha detto oggi, commemorando De Gasperi, che «peraltro anche nelle conclusioni di ieri della sua direzione il PCI ha confermato la sua vocazione di potere, che, ancora una volta — attraverso la politica dello scontro frontale, alterna a quella delle lusinghe facili — non reca certo il suo contributo per fare uscire il convoglio dal tunnel».

M. A.

«Cattolici»

scioglimento del movimento per avere raggiunto, i cattolici del «no», il loro scopo con il voto del 12 maggio.

Alla fine, dopo altre difficoltà e contrasti, è stata votata quasi all'unanimità una mozione presentata dal relatore Raniero La Valle, ex direttore dell'«Avvenire d'Italia», con la quale i presenti si sono impegnati a mantenere in vita il movimento e a indire un nuovo convegno nella prossima primavera «per sciogliere il nodo tra impegno civile e impegno ecclesiale». La Valle ha detto che i «cattolici democratici» devono continuare a lavorare «anche per non togliere a coloro cui non piacciamo lo scomodo della nostra presenza». In definitiva, i «cattolici del no» decideranno soltanto fra un anno la linea da seguire.

(Condensato Ansa)

Tramonto

creti solo se si dispone di uomini adatti. La Polonia ci ha distrutto anche quest'ultima illusione: di essere cioè i campioni del mondo dell'opportunismo calcistico. E lo si è visto soprattutto quando, dopo un inizio promettente, siamo tornati a giocare il calcio della paura, quello che arretra ai limiti della propria area persino il centravanti.

Torniamo a casa. Forse è meglio così. Entrare nel girone delle semifinali grazie a circostanze fortunose non avrebbe sicuramente contribuito alle fortune e al prestigio della nostra squadra. Prima o poi avremmo dovuto pagare il salato conto degli errori compiuti. Speriamo solamente che questa amara esperienza possa servire da lezione in nome dello sport. Perché non dobbiamo dimenticare che in fondo il calcio rimane pur sempre un fatto agonistico, anche se noi italiani, spendendoci sopra fior di quattrini, ne vorremmo fare tutt'altra cosa.

G. T.

«MOLOTOV» A GENOVA contro «Casa 25 aprile»

Genova, 23

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la scorsa notte contro la «Casa del 25 Aprile 1945», nella zona del porto. La bottiglia, forse gettata dalla strada sopraelevata, è scoppiata di fronte all'ingresso del fabbricato, ma ha solo annerito un paio di gradini e lo stipite della porta. Nel locale c'era il guardiano Natale Severino, il quale ha subito avvertito la polizia. (Ansa)

SPAVENTOSO ASSASSINIO A URIA NEL MESSINESE

Massacra la madre a colpi di badile in testa

La donna tentava di far tacere il figlio - L'omicida negli anni passati era stato ricoverato in manicomio

Ucria, 23

A Ucria, un piccolo paese dei Nebrodi, a 120 chilometri da Messina, un pensionato di 53 anni, Giuseppe Murabito, ha ucciso a colpi di badile la propria madre, Maria Ricciardi di 68 anni. Il delitto è avvenuto nell'abitazione della donna questa mattina verso le otto e mezzo. Maria Ricciardi era salita nella stanza del figlio perché temeva che il giovane, che appena alzato si era messo a urlare, svegliasse la nipote, Maria di 15 anni, giunta ieri sera con la madre da Messina per far visita alla nonna e allo zio.

Giunta sul pianerottolo davanti alla camera da letto del figlio, la donna, prima ancora di aver potuto ultimare il suo rimprovero, è stata spinta all'interno della stanza e colpita alla testa; prima di perdere i sensi ha chiesto aiuto ma è stata ancora colpita dal folle. I parenti, che avevano udito le grida di terrore della donna, sono accorsi al piano superiore ma avendo trovato la porta sbarrata dall'interno sono ridiscesi per dare l'allarme. Murabito, intanto, si è ricomposto, è uscito senza manifestare alcun turbamento, è andato in un bar del centro per prendere un caffè, poi si è recato nella caserma dei carabinieri, dove s'è costituito.

Il corpo della donna, dopo gli accertamenti di legge, è stato trasportato nella sala mortuaria del cimitero, dove verrà fatta l'autopsia. I carabinieri hanno sequestrato il badile usato come arma del delitto. Il matricida, dopo essere stato interrogato a lungo dal magistrato nella stazione dei carabinieri di Ucria, è stato trasferito a Patti e rinchiuso nel carcere giudiziario. Giuseppe Murabito era stato ricoverato tempo addietro in manicomio, avendo dato segni di squilibrio mentale. Due anni fa, essendosi migliorate le sue condizioni, era stato dimesso ed era tornato nell'abitazione materna.

AUTO CONTRO PULLMAN

Un morto e cinque feriti a Porto Nogaro

San Giorgio di Nogaro, 23

Un grave incidente è avvenuto a Porto Nogaro, frazione di San Giorgio di Nogaro; un morto e cinque feriti, di cui alcuni gravi: questo il bilancio della sciagura avvenuta nel pomeriggio a Porto Nogaro, all'incrocio di via Lignano, dove un pullman di linea, diretto a Marano Lagunare, si è scontrato con una vettura «Fiat 128», a bordo della quale c'erano cinque marittimi della nave jugoslava «Nano», ormeggiata a Porto Nogaro.

Anton Tomazini di 31 anni, da Lubiana, è deceduto prima ancora di giungere all'ospedale civile di Palmanova, dov'è stato urgentemente trasportato assieme agli altri occupanti la vettura. Gravemente feriti altri due degli occupanti la vettura: hanno riportato lesioni interne, fratture craniche e agli arti. Invece Lucio Fabrizi di anni 28, residente a Trieste, in via Belvoggio 28, e il comandante della nave sono stati soltanto medicati e giudicati guaribili in una ventina di giorni.

RAPINA A NOCERA Bottino di 12 milioni

Nocera Inferiore, 23

Un insegnante elementare, Giuseppe Romano di 32 anni, è stato rapinato da due giovani, uno dei quali armato di pistola, che gli hanno portato via una borsa con più di 12 milioni di lire in banconote. L'uomo portava il danaro ai «Mercati generali» di Nocera Inferiore.

D'Intino interrogato per oltre nove ore

Rieti, 23

Il sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, dott. Giambattista Lelli, che conduce l'inchiesta dopo la scoperta del campo paramilitare sull'altipiano di Rascino, ha interrogato oggi per oltre nove ore Alessandro D'Intino. L'interrogatorio, compiuto alla presenza dell'avv. Giuseppe Sbaraglini, del foro di Terni, nuovo difensore di fiducia del giovane neofascista, si è svolto nella sala dei magistrati del carcere reatino di «Santa Scolastica».

Il nuovo interrogatorio di D'Intino, il quinto dall'inizio dell'inchiesta, è stato fatto dal magistrato per chiarire alcuni elementi acquisiti durante le indagini. Il magistrato, in particolare, starebbe cercando di avere dal giovane neofascista conferme e spiegazioni a dati e ad elementi emersi durante le indagini, prima di coinvolgere altre persone nell'inchiesta. D'Intino infatti dopo la morte di Giancarlo Esposti, il terrorista ucciso dai carabinieri la mattina del 30 maggio scorso durante la sparatoria sui monti Reatini, sarebbe l'unico a fornire notizie utili al magistrato per risalire ai collegamenti tra il gruppo eversivo di Rieti e alcuni importanti personaggi coinvolti nell'inchiesta sulle «trame nere», condotta dai magistrati di Brescia. Il giovane, oltre ad essere il responsabile per Milano dell'organizzazione estremista di destra «avanguardia nazionale», era legato da molto tempo a Carlo Fumagalli, il presunto capo del «movimento d'azione rivoluzionario» (MAR), arrestato a Milano il 9 maggio scorso, dal quale avrebbe ricevuto anche soldi per finanziare le attività di gruppi neofascisti.

Sarebbe stato lo stesso D'Intino — secondo quanto è emerso dagli interrogatori — a presentare Giancarlo Esposti a Fumagalli. Alessandro Danieletti e Salvatore Umberto Vivirito, gli altri due giovani rinchiusi nel carcere di Rieti, avrebbero, invece, nella vicenda una posizione di secondo piano. Su disposizione del dott. Lelli, è stata compiuta nei giorni scorsi a Lodi una perquisizione nell'abitazione di una persona, il cui nome e indirizzo erano scritti sopra un biglietto trovato nelle tasche di Esposti. Il foglietto invitava Umberto Vivirito ad andare da questa persona per farsi consegnare «soldi o materiale». La perquisizione non avrebbe dato risultati soddisfacenti.

Silenzio da 50 giorni su «Puccio» Carta

Cagliari, 23

Da quasi 50 giorni non si hanno più notizie di Giuseppe Mario Carta, il diciottenne figlio dell'ex presidente dell'«Alisarda», rapito in circostanze misteriose il 17 marzo scorso, e negli ambienti vicini alla famiglia si comincia a temere il peggio. L'ultimo messaggio che provava che il giovane «Puccio» era ancora in vita è stato consegnato agli emissari della famiglia Carta il 4 maggio scorso. Quella notte, in una zona imprecisata del Nuorese, i rapitori portarono una lettera scritta dall'ostaggio e contenente riferimenti a fatti di cronaca che provavano senza possibilità di dubbi che il giovane era vivo.

Nella stessa circostanza i banditi intascarono un'altra rata del riscatto (in tutto sono stati pagati 88 milioni.

Indebitandosi fino a compromettere in modo irreparabile la propria attività Vincenzo Carta, nei giorni successivi a questo drammatico ultimatum, riuscì a raccogliere un'altra somma da pagare come riscatto per la liberazione del figlio, ma i suoi appelli pubblici sui giornali (come richiesto dai banditi), con i quali annunciava di essere pronto a pagare la cifra richiesta, sono caduti nel nulla. Dal 6 maggio i rapitori non si sono più fatti vivi.

FORSE UN NUOVO ELEMENTO NELLE INDAGINI SUL CASO SOSSI

ARSENALE SULL'APPENNINO È DELLE BRIGATE ROSSE?

La scoperta in una casa colonica del Parmense - In arresto il proprietario

Parma, 23

L'arresto del proprietario di una fonderia di alluminio, Federico Rampino di 30 anni, di Burago Molgara di Vimercate (Milano) — avvenuto dopo che in un casolare di sua proprietà, nell'Alto Appennino parmense, erano state scoperte armi e munizioni — ha richiamato l'attenzione dei magistrati che svolgono le indagini su vari rapimenti tra i quali quello del sostituto procuratore Mario Sossi. Come si ricorderà, durante le indagini relative al sequestro del magistrato genovese, era stata avanzata l'ipotesi che il nascondiglio dei rapinatori si trovasse nel tratto appenninico al confine tra la provincia di Parma e la Liguria.

All'arresto di Federico Rampino, carabinieri, polizia e guardie di Finanza sono giunti dopo aver sequestrato ieri a Baselica (una frazione del comune di Borgo Val di Taro, nella zona del monte La Pelata, raggiungibile solo con veicoli fuoristrada), un fucile semiautomatico «Beretta BM 59» calibro 308, con 40 colpi, un pugnale, un caricatore per moschetto modello 91, 700 cartucce e una piantina del fabbricato.

Nella casa vecchia ma rimessa a nuovo di recente, che è a un solo piano e composta da un seminterrato e da un salone, sono state trovate anche sette brandine, elettrodomestici e, nello scantinato, assieme alle armi, una notevole quantità di viveri in prevalenza salumi). All'esterno è stato trovato un sasso sul quale è incisa una stella a cinque punte con la sigla «BR» dipetuta due volte. Sui muri perimetrali del fabbricato sono stati rilevati segni di numerosi colpi d'arma da fuoco.

Nella vicina casa di un contadino, dove erano state lasciate in deposito, i militari hanno sequestrato inoltre due vetture fuoristrada sempre di proprietà del Rampino. L'uomo è stato arrestato stamani mentre si avvicinava alla casa a bordo di una «Land Rover», era incompagnia di due donne, Wally e Sara Mori, di 50 e 27 anni, madre e figlia, nate la prima a Salsomaggiore e la seconda a Marsiglia ma residente a Milano.

La scoperta della casa è avvenuta dopo numerose segnalazioni fatte a polizia e carabinieri da abitanti della zona di Borgo Val di Taro, che avevano detto di aver udito, in varie riprese, degli spari nella zona di Baselica. Nel momento del suo arresto, avvenuto per detenzione abusiva di armi e spari in luogo pubblico, Federico Rampino ha detto che si dilettava a sparare con alcuni amici, dei quali non ha detto i nomi (tre però sarebbero già stati identificati).

Dopo l'arresto di Federico Rampino, funzionari e agenti dell'ufficio politico della questura di Milano hanno compiuto, su disposizione della magistratura, una perquisizione nell'abitazione dell'uomo, in via Tito Speri, a San Fruttuoso di Monza. Qui gli agenti hanno trovato un fucile «Sten», sei rivoltelle, delle quali solo tre efficienti, due pistole automatiche, una pistola di marca giapponese, una baionetta e munizioni. Altre sette pistole, tra le quali una calibro nove, considerata arma da guerra, sono state trovate nello stabilimento di Rampino a Burago di Molgora (Milano). (Ansa)

PER LA PRIMA VOLTA SI PARLA D'UN «COLPO DI STATO»

DENUNCE DI OSCURE TRAME SUI MANIFESTI A PECHINO

Responsabili di industrie definiti complici di Lin Piao
Accuse in pieno contrasto con il trionfalismo ufficiale

Pechino, 23

Gli autori dei manifesti murali hanno formulato oggi l'accusa più specifica ed infamante tra tutte quelle finora menzionate nei manifesti che da una settimana a questa parte hanno invaso le strade del centro di Pechino e di altre città: essi hanno accusato i dirigenti industriali di tramare un colpo di stato.

La denuncia è contenuta in un nuovo manifesto firmato da cinque lavoratori di una fabbrica di trattori della provincia Sud-orientale del Kiang-si. Questi operai accusano i loro dirigenti anche di sabotare la produzione e di opprimere i lavoratori.

C'è anche l'accenno specifico ad una «lotta armata»: infatti si segnala che a Nanciang, la capitale del Kiang-si, il 19 giugno è avvenuto un «incidente grave», provocato da «destristi», durante il quale è stato versato sangue e alcune persone sono state inprigionate.

Due uomini vengono citati per le loro tenebrose macchinazioni: si tratta di Ciu Yu-ci e di Yu Hsin-Ye, definiti «fedeli seguaci» del defunto ministro della difesa Lin Piao, secondo il manifesto, avrebbero compiuto frequenti visite alla fabbrica «per le loro attività di cospirazione contro-rivoluzionaria». Secondo gli accusatori, i dirigenti della fabbrica di trattori hanno impiegato molta manodopera e notevoli quantitativi di materiali per costruire armi.

Gli operai del Kiang-si venuti a Pechino affermano inoltre che la produzione della loro fabbrica ha raggiunto nel primo semestre di quest'anno soltanto il 3,6 per cento del quantitativo annuale previsto dal piano, e ciò a causa delle «lotte intestine tra le fazioni». Il sabotaggio dei dirigenti industriali si sarebbe manifestato mediante interruzioni dell'elettricità, trasferimenti ingiustificati di lavoratori e mediante la creazione di organizzazioni segrete all'interno della fabbrica. Ciò farebbe parte di un piano dei dirigenti per deviare la pressione del movimento di massa, indirizzata verso le critiche agli atteggiamenti reazionari che, nella propaganda ufficiale, sono associati ai nomi di Lin Piao e dell'antico filosofo Confucio.

Le accuse del manifesto sono in pieno contrasto con gli entusiastici articoli pubblici dalla stampa cinese, secondo cui la produzione ha avuto in questo periodo un considerevole incremento come conseguenza della vasta ondata di critiche in corso negli ultimi mesi. I cinque firmatari del manifesto affermano di essere venuti appositamente a Pechino per riferire sulla situazione al presidente Mao Tse-tung e agli organi centrali del partito comunista. La denuncia è stata infatti formulata come «lettera aperta al presidente Mao».

I cinque operai accusano inoltre Ceng Shi-cing, la più alta personalità della provincia del Kiang-si, che sembra però aver perso il suo potere in seguito alla scoperta del complotto di Lin Piao nel 1971. Ceng Shi-cing aveva ricoperto contemporaneamente le cariche di primo segretario del Kiang-si, di presidente del comitato rivoluzionario della provincia e di primo commissario politico del distretto militare del Kiang-si. Si ritiene che egli abbia ricoperto le prime due cariche fino al febbraio 1972 e l'ultima fino all'ottobre 1970.

Si ignora se egli abbia conservato qualche leva di potere, ma sta di fatto che il suo nome non è più stato fatto dal 1972 in poi sulla stampa controllata dagli attuali dirigenti del Kiang-si. Questo personaggio viene accusato, oltre che di essere un «partigiano giurato» di Lin Piao, anche di aver voluto trasformare la fabbrica di trattori in una «officina modello secondo la politica di Lin Piao», cioè di aver introdotto nella fabbrica quello che in Cina viene chiamato «economismo», che consiste nel garantire vantaggi materiali e salariali ai lavoratori per incoraggiare la produzione.

Secondo gli accusatori, i due cospiratori Ciu Yu-ci e Yu Hsin-Ye sarebbero stati inviati recentemente nella fabbrica dalle autorità provinciali del partito comunista, con la missione di «sollevare lotte interne e dividere gli operai in opposte fazioni». I dirigenti della fabbrica vengono messi sotto accusa anche per «aver causato sevizie fisiche agli operai» e per «aver bloccato la campagna contro Lin Piao e Confucio».

Questo violento attacco è il più spettacolare che sia finora apparso nei manifesti murali di Pechino sulla situazione esistente attualmente nelle varie Province cinesi.

Gli esperti di affari cinesi affermano concordemente che non si può attribuire un significato casuale a questi manifesti. In un paese come la Cina, dove la disciplina sociale è uno dei cardini dell'ordinamento dello stato, difficilmente determinate espressioni di massa sono fine a sé stesse. La campagna del «Pi Lin Pi Kung», combatti Lin Piao, combatti Confucio, iniziata all'incirca nell'ottobre dello scorso anno, ha nelle intenzioni del partito, finalità ben precise; lo prova il fatto che si sia notato un andamento graduale dall'alto verso il basso nella revisione dei gruppi di dirigenti cinesi.

Gli osservatori interpretano questo «ricorso alle voci delle masse», come una decisione di eliminare progressivamente determinate tendenze negative o delle sacche di potere che si possono essere create nel periodo di assestamento immediatamente successiva alla rivoluzione culturale. La prima voce ufficiale in questo senso fu quanto mai autorevole: nell'agosto dello scorso anno, durante il decimo congresso del partito, il primo ministro Ciu-en Lai denunciò «alcuni comitati di partito che si lasciavano andare alla routine giornaliera», avvertendoli che questo atteggiamento li avrebbe portati su posizioni revisioniste. In ottobre la conseguenza di questo discorso, la campagna del Pin Lin Pi Kung, che intende porsi come un vasto rinnovamento ideologico nell'ambito della filosofia della «rivoluzione permanente» valuta da Mao.

La campagna dei manifesti ha caratteristiche precise che la contraddistinguono dalle precedenti fasi della propaganda contro Lin Piao e Confucio, tanto da apparire come l'espressione della volontà del partito di andare a fondo di un processo che pur essendo forse meno vistoso della rivoluzione culturale del '67, è probabilmente più ampio e più capillare.

Una ulteriore conferma della non casualità di questa campagna di manifesti, è data dal fatto che quasi tutti i firmatari appartengono al partito o vi si identificano esplicitamente.

Altra caratteristica insolita, infine, è l'atteggiamento nei confronti degli stranieri. Sulla base delle esperienze precedenti, si è visto che i cinesi sono piuttosto gelosi dei propri problemi di politica interna, tanto che a volte è stato impossibile comprendere cosa effettivamente stesse avvenendo. Il fatto che oggi gli stranieri possano liberamente leggere i manifesti, fotografarli e addirittura discuterne con i cittadini della capitale, non è, secondo gli osservatori, privo di intenzioni particolari.

Si ha in sostanza la sensazione che le autorità cinesi vogliano sdrammatizzare all'estero la portata di questa nuova rivoluzione sociale dando agli stranieri un parametro di valutazione preciso, in modo da evitare che vengano tratte illazioni da ciò che sta accadendo.

(Ansa-Reuter)

E' nata una bambina a Irene d'Olanda

Amsterdam, 23

La principessa Irene, figlia della regina Giuliana d'Olanda, ha dato alla luce questa mattina una femmina.

Nel darne notizia, la radio ha aggiunto che tanto la neonata che la puerpera stanno bene.

Irene e suo marito, il principe Carlo di Borbone Parma, hanno altri tre figli. Alla neonata verranno imposti i nomi di Maria Carolina Christina. *(A. P.)*

ALLUVIONE NEL MINNESOTA



Telefoto Upi

Rochester — Si stanno gradualmente ritirando le acque del flume Zumbro dopo la disastrosa alluvione nello stato del Minnesota che ha lasciato senza tetto un centinaio di persone

Il cavalierato di Vittorio Veneto a 144 valorose portatrici carniche

Udine, 23

Le insegne di cavaliere di Vittorio Veneto sono state consegnate stamani a 144 «portatrici carniche», le sole superstiti fra le donne di Timau, Paularo, Cleulis e Paluzza che durante la prima guerra mondiale, quando il fronte era fermo sulle Alpi friulane e sul Carso, salivano i ripidi pendii del Monte Terzo, del Pal Piccolo e Pal Grande, del Ludin, del Vernola e sul Colle di Creta, portando nelle gerle viveri e munizioni per gli alpini e i fanti che combattevano nelle trincee ad alta quota.

Le donne formavano uno speciale reparto che consentiva di assicurare i rifornimenti ai soldati e che per due anni svolse senza soste la sua attività, con qualsiasi tempo e sotto il fuoco nemico. *(Ansa)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Alberti R. — *Il quartiere dei profeti* — De Donato, 230 pp., Lit. 3500 (Saggi e racconti 1929-1960).
Bowles J. — *Due signore perbene* — Bompiani, 222 pp., Lit. 3000 (Un romanzo ironico, disinibito, provocatorio, sulla società americana).
Manzoni C. — *Chico pipa spara tre volte* — Rizzoli, 446 pp., Lit. 4500 (Riproposta di tre opere edite).
Villaggio P. — *Il secondo tragico libro di Fantozzi* — Rizzoli, 150 pp., Lit. 2500 (Nuove avventure grottesche sull'onda di un recente successo).
Woods Kennedy R. *Un anno d'amore* — Rizzoli, 216 pp., Lit. 3200 (Una «classica» iniziazione all'eros).

POESIA

Marin B. — *A sol calao* — Rusconi, 394 pp., Lit. 4500 (Tutte le liriche dell'ultimo biennio con saggio introd. di C. Bo).

STORIA - POLITICA

Bonetti A. - Monducci M. — *12 maggio 1974 fine dell'ipoteca clericale* — Lacaita, 134 pp., Lit. 1500 (Cronaca di un referendum).
Galasso G. — *Potere e istituzioni in Italia* — Einaudi, 352 pp., Lit. 4500 (Dalla caduta dell'impero romano a oggi).
Lizzadri O. — *La boje!* — La Pietra, 142 pp., Lit. 2500 (Lotte del lavoro dalle origini al fascismo).
Montanelli I. — *Storia d'Italia*, vol. III — Rizzoli, 466 pp., Lit. 700 (Apogeo e caduta dell'impero romano).
Mozzillo A. — *Il cafone conteso* — Dedalo, 340 pp., Lit. 3500 (Mondo contadino e sfruttamento nel Mezzogiorno).
Tribuna dei soldati rossi — Marsilio, 148 pp., Lit. 2000 (I militari e «L'Ordine Nuovo» di Gramsci, a cura di M. Sassano).
AA. VV. — *Movimento cattolico e sviluppo capitalistico* — Marsilio, 192 pp., Lit. 3800 (Nel Veneto fra '800 e '900).

CINEMA - TEATRO - MUSICA

Brignetti R. — *La ballata delle vele* — Rizzoli, 224 pp., Lit. 3600 (Quattro opere drammatiche scritte per la radio e la televisione).
Bolzoni F. — *Il cinema di Allende* — Marsilio, 160 pp., Lit. 1800 (Unidad popular, l'intellettuale, il ruolo politico del cinema).
Carlini F. — *Alfred Hitchcock* — Nuova Italia, 120 pp., Lit. 1100 (Collana «Castoro cinema» N. 5).
Vinay G. — *L'America musicale di Charles Ives* — Einaudi, 182 pp., Lit. 1400 (Con catalogo cronologico delle composizioni di C. Ives).
AA. VV. — *Il pop inglese* — Arcana, 240 pp., Lit. 1900 (Con esauriente guida discografica).

NAVIGAZIONE

Di Franco F. — *Manuale di navigazione astronomica semplificata* — Mursia — 176 pp., Lit. 5500 (Regole pratiche per eseguire un corretto punto-nave).
Harris R. B. — *Trimarani da regata e da crociera* — Mursia — 208 pp., ill., Lit. 6000 (Storia, evoluzione, caratteristiche tecniche e sportive).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

ANNUNCIATA IN INGHILTERRA LA RIAPERTURA DELLE INDAGINI SUL MISTERIOSO CASO HANRATTY

Torna dopo dodici anni l'ombra di un impiccato forse innocente

Giudicato colpevole del truce «delitto della superstrada» e riconosciuto dalla fidanzata dell'ucciso l'uomo potrebbe avere pagato per un altro che rese una clamorosa confessione alla TV ma poi ritrattò

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 23

E' stato riaperto il caso di James Hanratty, impiccato dodici anni fa per un macabro omicidio sulla superstrada A-6, per dar luogo ad una inchiesta che parte dalla presunzione che possa essere stato commesso un terribile errore giudiziario e che il giustiziato possa essere stato, dopo tutto, innocente.

E' stato lo stesso ministro dell'interno, Roy Jenkins, che ha dato l'annuncio della riapertura delle indagini.

Sta di fatto che da anni ormai prosegue una accesa controversia condotta da accesi innocentisti che sostengono che il «caso Hanratty» è stato uno dei più gravi errori mai commessi dalla giustizia britannica.

La «sparatoria dell'A-6» è la definizione ormai in uso generale in riferimento al macabro episodio che avvenne il 23 agosto del 1961 lungo la superstrada, dopo il libro del giornalista Paul Foot intitolato «Chi ha ucciso Hanratty?» e che uscito tre anni fa aveva avuto un grandissimo successo. Nel libro naturalmente è esposta la tesi degli innocentisti.

Sono stati diversi in precedenza — e tutti andati a vuoto — i tentativi di riaprire ufficialmente il caso. Non più tardi di una settimana fa, l'attuale ministro dell'interno laburista aveva respinto una ennesima richiesta del genere, apparentemente per rispetto a Miss Valerie Storie, vittima superstite del dramma, che è rimasta invalida a vita.

Respinta la richiesta di riapertura ufficiale, tuttavia, Jenkins ha ordinato ora una inchiesta privata che sarà affidata ad un «Queen's counsel» (avvocato abilitato ad adire cause nelle più alte corti, più o meno equivalente a «patrocinante in cassazione») ed il cui risultato sarà successivamente riveduto in Parlamento.

Nel corso del processo il pubblico ministero sostenne che Hanratty aveva aggredito a mano armata Miss Storie ed il suo fidanzato, Michael Gregstein, 36 anni, che si trovavano a bordo di un'auto ferma lungo la superstrada.

L'aggressore li aveva costretti ad una lunga gita, durata molte ore, e al termine della quale egli aveva ucciso il Gregsten con un colpo a bruciapelo ed aveva poi usato violenza alla ragazza sparandole poi addosso, quando lei aveva tentato una disperata fuga. La giovane aveva potuto discernere i suoi connotati solo a malapena alla incerta luce dei fari di un'auto di passaggio.

I primi clamorosi dubbi sulla possibilità di un errore giudiziario si erano avuti cinque anni dopo il processo e l'esecuzione, quando un uomo a nome Peter Alphon aveva confessato alla televisione di essere stato lui il vero assassino. Per l'appunto questo Alphon era stato arrestato come prima persona sospettata, ma era stato successivamente rilasciato.

In seguito Alphon aveva ritrattato la presunta confessione, spiegando, pare, che si era trattato solo di un mezzo per ottenere pubblicità per una sua auto-biografia.

Nel libro «Innocentista» del giornalista Foot si sostiene che l'identificazione di Hanratty non era stata probatoria e che molti altri indizi erano stati in parte fraudolenti.

Nel corso dell'inchiesta la vittima superstite aveva riconosciuto Hanratty come il sanguinario aggressore in mezzo ad altre persone che le erano state mostrate al quartier generale della polizia. Questo riconoscimento era poi divenuto uno degli argomenti sui quali il pubblico ministero aveva maggiormente insistito come riprova della colpevolezza dell'imputato. Era stato però taciuto che la ragazza in un tentativo di riconoscimento precedente, aveva indicato la persona sbagliata.

L'annuncio dell'inchiesta è stato accolto con favore da alcuni deputati laburisti i quali da anni sostengono che Hanratty è stato vittima di un mostruoso errore. Questi deputati sostengono che è necessario cambiare anche gli attuali sistemi di identificazione della polizia e rivedere anche le indagini all'epoca effettuate dagli inquirenti.

Donald Armour

ARRESTO DI UN OMICIDA scarcerato per errore

Palermo, 23

Vito Mione, di 45 anni, di Erice, ricercato per scontare una pena residua di otto anni e sette mesi di reclusione per un omicidio compiuto nel 1953, è stato arrestato a Palermo al termine di un lungo inseguimento.

L'uomo fu ritenuto responsabile di aver ucciso la sua amante, Nunziata Ruggeri, di 26 anni, di Portici (Napoli).

Il 21 marzo del 1953, nel corso di una lite, il macellaio uccise la donna, la fece a pezzi e abbandonò i resti sulle rive del fiume Lenzi, a circa dodici chilometri da Trapani. Il ritrovamento dei resti della donna avvenne a otto giorni dall'assassinio. Vito Mione fu rinviato a giudizio per omicidio premeditato, maltrattamenti, vilipendio e sottrazione di cadavere. Il 9 dicembre del 1954 fu condannato a 30 anni.

Per un errore di calcolo nel computo della pena il macellaio fu posto in libertà, ma successivamente, nell'ottobre del 1973, la magistratura di Trapani emise contro di lui ordine di carcerazione. *(Ansa)*

«Passionaria» senza tramonto

Telefoto Upi

Ginevra — Dolores Ibarruri, la «Passionaria» dei tempi della guerra civile in Spagna, attualmente alla presidenza del partito comunista spagnolo in esilio, è sempre sulla breccia: eccola allo stadio del ghiaccio di Ginevra dove ha parlato a una folla di circa quindicimila suoi connazionali affluiti oltre che dalla Svizzera, dalla Germania occidentale, dalla Francia e dall'Italia. Durante l'affollato raduno è stato auspicato il ritorno della democrazia in Spagna

NON DIMINUIRA' IL PREZZO DEL PETROLIO

Lo Scià all'Europa: mettetevi a lavorare

Scioperi e decadenza delle strutture politiche portano l'Occidente sull'orlo della bancarotta

Parigi, 23

E' solo lavorando seriamente e non reclamando una inammissibile diminuzione del prezzo del petrolio che l'Europa potrà superare le sue attuali difficoltà economico-finanziarie: lo ha affermato lo scià di Persia, le cui dichiarazioni sono oggi riferite dall'«Aurore» — nel corso di un dibattimento televisivo con quattro giornalisti, che andrà in onda lunedì sera sul primo canale della TV francese in occasione della visita di stato che i sovrani iraniani compieranno in Francia dal 24 al 29 giugno.

Nel difendere la sua politica del petrolio — la cui intransigenza è criticata anche dall'Arabia Saudita — lo scià ha ribadito che l'equilibrio del mondo deve «essere costruto sull'equità» ed ha aggiunto: «fino a questi ultimi mesi i paesi occidentali avevano fondato la propria prosperità e la propria ricchezza sullo sfruttamento del resto dell'umanità facendole subire la loro dittatura economica tramite la fissazione a loro piacimento dei prezzi delle loro forniture.

«Nel contempo continuavano a pagare le fonti d'energia, specie il petrolio ad un prezzo derisorio. Ora ciò è finito. Al pari del colonialismo politico, il colonialismo economico è finito. Non fatevi illusioni: il prezzo del petrolio non diminuirà più. Seguirà l'«escalation» di un'inflazione che ci rifiutiamo di subire».

Lo scià giudica il rincaro delle materie prime e soprattutto del petrolio perfettamente compatibile con le possibilità del mondo occidentale in generale e dell'Europa in particolare. Per superare la crisi attuale non resta all'Europa che mettersi al lavoro ha affermato — «non mi riferisco alla Francia» ha detto «ma a tanti altri paesi colpiti, paralizzati dagli scioperi. Come volete far vivere un paese, allineare le previsioni di rendimento e fissare obiettivi ad un'economia se gli uomini non rispettano le norme di produzione e colgono il minimo pretesto per cessare il lavoro?».

Lo scià, il quale mostra di non credere che una crisi del mondo occidentale possa travolgere anche i paesi in via di sviluppo, sembra giudicare che all'origine del male figuri una decadenza delle strutture politiche, sociali e morali della società occidentale. «La bancarotta» ha detto «minaccia numerosi paesi di un'Europa incapace di unirsi». «Ma», ha sintomaticamente aggiunto, «il rallentato rendimento e la cattiva gestione non sono i soli ad attendervi al varco. Vedrete: alcune nazioni occidentali faranno fallimento, alcuni paesi scompariranno».

(Ansa)

UN'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA CONTRIBUISCE A RIMETTERE IN SESTO LA BILANCIA COMMERCIALE

La carne d'estate: salute ed economia

Senza dover rinunciare a questo cibo ricco di proteine bisogna imparare ad astenersi dai tagli «di lusso»

Milano, 23

Con il caldo sono all'ordine del giorno vari problemi, fra i tanti forse in maggior evidenza è da porre quello dell'alimentazione. Si dice comunemente che conviene mangiare poco e leggero. Nutrirsi con frutta e verdura, lasciar da parte le carni e puntare prevalentemente sui formaggi, sul pesce. Belle teorie che necessitano, in ogni caso, di un indispensabile aggiornamento per vari motivi. Al punto in cui è arrivato il caro vita, si possono verificare fenomeni strani. Un chilo di ciliege veniva a costare nei giorni scorsi dai fruttivendoli di Milano più di un pollo, mentre le verdure toccavano punte vertiginose. Un buon minestrone, a conti fatti, viene a costare, fatto in casa, dalla massaia sulle mille lire, a persona, intendiamo, non per tutta la famiglia.

Durante un incontro organizzato dall'Unamsi e dedicato ai problemi dell'attualità in dietologia si sono affrontati diversi temi e dimostrate sotto il profilo scientifico cose che è bene portare a conoscenza del pubblico. Per esempio, d'estate non è affatto vero che si possa eliminare con disinvoltura la carne. Sarebbe un errore piuttosto grave, anche se le necessità del bilancio familiare consigliamo di fare la spesa dal macellaio con molta prudenza. Si sa che le proteine sono contenute in moltissimi alimenti sia di origine vegetale, sia di origine animale. Ma il valore delle proteine contenute negli animali è di gran lunga superiore al valore nutritivo delle proteine vegetali.

Senza addentrarci nelle tabelle dei dosaggi, va messo in evidenza che, almeno per il momento, risulta impossibile per una sana ed equilibrata alimentazione togliere di mezzo la voce delle carni. Bianche o rosse, di taglio pregiato o misto, di quarti anteriori o posteriori (maggiormente richiesti da noi, in forma forse anche ingiustificata ed ossessiva), impropriamente chiamate «povere» o «ricche», ma non se ne può fare a meno. Cosa che davvero deve preoccupare i nostri politici e responsabili della economia del Paese perché il grave problema di deficienza della produzione interna viene a costarci l'iperbolica cifra di oltre tre miliardi al giorno.

Bisogna dunque trovare un punto di equilibrio tra il consumo dei «cuori di filetto» e delle «bistecche alla fiorentina» (in porzioni esagerate come si usava fino a poco tempo fa) ed i tagli misti e le parti considerate di minor pregio, o addirittura eliminate senza tanti complimenti. Come se fossimo un popolo ricco. Continuiamo a dare troppa importanza a lombate, lombatine, braciole e fesa, dimenticando il petto, la punta di petto ed il bianco costato, la coda (esiste quella saporita versione della cucina romanesca che si chiama «coda alla vaccinara»), ai piedini (basti pensare ai famosi «batsoà» della cucina piemontese), il muso. In tante località della Penisola guai a parlare di trippa: la gettano via e non si capisce il perché, mentre a Milano si consuma parecchio ed è quasi ovunque gradita, in casa e in trattoria. Ci sono poi le animelle, i rognoni ed il polmone che molti credono buono solo per il gatto di casa. Siamo un popolo pieno di fantasia, ma anche brusco nei suoi salti di umore e nelle sue tendenze. Per esempio, da alcuni mesi si è scatenata una specie di campagna denigratoria del vitello. Si è persino ipotizzato di vietare la macellazione dei capi al disotto dei 400 chilogrammi e, a conti fatti, sarebbe un grave errore perché non abbiamo nemmeno la disponibilità di mangimi per portare gli animali a certi ingrassi. Finiremmo con il pagare la carne a prezzi ancor più proibitivi. Mentre quel che si deve fare oggi è di educare i consumatori a sapere scegliere quei tagli che sono ingiustamente ignorati, o peggio disprezzati, senza neanche sapere perché. Forse per snobismo perché il modello è la signora che va a far spesa dal macellaio con il cagnolino e parla con la «erre» moscia. Ed è proprio quella che non fa difficoltà davanti ai tagli di gran lusso dei bovini, così come di fronte alle sogliole ed ai dentici del pescivendolo esitati a cifre impossibili per l'acquirente medio.

Se la massaia non imparerà a districarsi dal garbuglio della «fettina» senza grasso finiremo tutti con il subire nuovi aumenti e resteremo senza le indispensabili proteine.

Tanto per essere precisi, come ha dimostrato il professor Hutchinson in un suo approfondito trattato di dietetica, la carne di vitello — fra quelle di comune consumo — è la più ricca di proteine, relativamente, la meno grassa. Sotto questo profilo, è meglio la bistecca ai ferri. Il miglior risultato si ottiene con l'arrosto. Alto è il suo grado di digeribilità. E' stato anche messo in rilievo che nessuna dieta dimagrante — concepita seriamente — può avere effetti duraturi se non è sorretta da almeno un paio di etti di carne bianca che fornisce all'organismo gran parte del fabbisogno nutritivo facendo perdere, senza alcun danno, il peso superfluo. In medicina il ricorso a queste carni è molto utile e non ha alcuna importanza la «parte» prescelta. Parti magre per i diabetici, ma anche miste. Nello stesso infarto viene prescritto un ragionevole apporto di carni ed anche negli stati di insufficienza epatica, fino agli stati gravi di cirrosi. In conclusione, l'unico modo di aiutare la nostra bilancia commerciale a uscire dalle «secche» in cui si dibatte è quello di rivolgere la nostra attenzione alle carni povere e non avere paura di «declassarsi» se si sceglie la coratella o la testina. Durante un banchetto di gala offerto da Gian Galeazzo Visconti, nel giorno della sua incoronazione a duca, «trionfarono» — su piatti d'argento — le teste di vitello con il collo, tutto intero.

Franco Zingales

PICCOLI CANTORI dalla Svezia a Firenze

Firenze, 23

Martedì 25 giugno alle 21.30, in Palazzo Vecchio, salone dei Cinquecento, sarà ospite di Firenze il «Goteborgs Domkyrkas Gosskor». Con la sua direttrice Bargitta Persson, i «Piccoli cantori di Goteborg», deve essere considerato come uno dei migliori cori della Svezia.

Oltre a canti di musica sacra i «Piccoli cantori di Goteborg» eseguiranno canti e ballate popolari svedesi di grandissimo successo. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE SEDE DI UN IMPORTANTE CONVEGNO

Oggi arriva la Cina all'approdo della Fiera

Mattina e pomeriggio si svolgeranno incontri per affrontare le prospettive del «dopo Suez»

Le prospettive di traffici e scambi con la Cina, nonché la funzione intermediatrice del porto di Trieste, saranno oggetto di attenta disamina oggi, mattina e pomeriggio, alla Camera di commercio, in occasione della «Giornata di studi con la Cina», manifestazione che si svolge nell'ambito della Fiera di Trieste, organizzata dall'Ente stesso, dalla Camera di commercio italiana per la Cina, dall'Istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali e dalla nostra Camera di commercio.

E' da tener presente che mentre c'è un certo volume di trasporti di contenitori dall'Europa occidentale all'Estremo Oriente, via Siberia, tale servizio non è esteso da parte delle autorità sovietiche verso la Cina, in quanto le unità stesse arrivano fino a Hong Kong. Pertanto è evidente che con la riapertura del Canale di Suez si potrebbe riprendere il discorso dell'instradamento Europa-Asia via Mar Rosso e quindi l'area operativa dell'Adriatico avrebbe enormi possibilità di espansione.

In questo momento esiste da Trieste un servizio, a carattere non regolare, da parte della China-Albanian Lines, con unità di bandiera del governo di Pekino. Il volume dei traffici interessa una serie particolare di prodotti, in relazione all'attuale politica economica impostata dalle autorità cinesi, che tendono a ristrutturare le medie e piccole imprese industriali. La Cina pertanto è interessata più che ad impianti industriali completi, a macchinari, attrezzature industriali per l'agricoltura e per la consumistica.

Trieste avrà modo di portare avanti un discorso con questo vasto continente in quanto le distanze, dopo Suez, verranno ridotte considerevolmente, favorendo l'afflusso in Adriatico di unità cinesi, giapponesi ed altre, nel quadro di prospettive già delineatesi nei recenti incontri e mostre europee tenutesi a Pechino (in particolare Germania occidentale e Austria) ed anche in occasione della Fiera di Canton, dove sono stati stipulati accordi di massima su scambi in generale.

Accanto ad una linea di navigazione italiana con terminal a Trieste si parla anche di una cinese. E' da notare a tale proposito che la «China News» ha riportato una notizia nella quale si afferma che oggi la Cina dispone di tre milioni di stazza di navi e che tale parco dovrebbe essere ulteriormente ampliato con nuove unità e questo in previsione della libera circolazione ed apertura di dieci nuovi porti, accanto a quelli già operanti di Canton, Tien-Sing e Shangai. Attualmente da Trieste l'imbarco interessa notevoli quantità di attrezzature, dumpers italiani e prodotti dell'Italsider.

L'incontro alla Camera di commercio, il primo del genere, riveste pertanto una particolare importanza in quanto riunirà tutti gli operatori d'oltremare, spedizionieri, armatori, agenti, ecc.

La riunione, nella sala maggiore della Camera di commercio, avrà inizio alle ore 9.30 con il saluto del dott. Caidassi e quindi dell'avv. Slocovich. In mattinata parleranno l'on. Martino, già membro della commissione scambi nella CEE, sul tema «Lo sviluppo degli scambi con la Cina nel quadro della politica commerciale comune nella CEE», esponenti dell'ICE, del Ministero del commercio estero, mentre la relazione di base sarà tenuta dall'avv. De Giorgis sugli scambi italo-cinesi con particolare riferimento all'economia della nostra regione.

Nel pomeriggio sono previsti parecchi interventi e memorie di esponenti della navigazione, di banca, dogane, del porto ecc. Una relazione sarà tenuta dall'avv. V. Pagliuzzi, vicepresidente della Camera di commercio italiana per la Cina, sul tema «Assistenza tecnica e giuridica. Costituzione di consorzi».

Così gli orari dei negozi (oggi chiusi)

L'Unione commercianti informa che gli orari dei negozi subiranno da oggi a lunedì 1.o luglio alcune variazioni per effetto della festività infrasettimanale di sabato 29 giugno, ricorrenza dei SS. Pietro e Paolo. Gli orari previsti sono i seguenti:

OGGI LUNEDI': i negozi dell'abbigliamento, arredamento, rai-tv, merci varie, ecc. osserveranno la chiusura per l'intera giornata, mentre quelli del settore dell'alimentazione, comprese le drogherie, saranno aperti la mattina e chiusi al pomeriggio;

MERCOLEDI' 26 giugno: i negozi del settore dell'alimentazione, comprese le drogherie, resteranno chiusi al pomeriggio;

VENERDI' 28 giugno: le macellerie osserveranno l'apertura dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Le panetterie osserveranno l'apertura dalle ore 7.40 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30. I negozi di frutta e verdura osserveranno l'apertura dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30;

SABATO 29 giugno: chiusura completa di tutti i negozi con le sole seguenti tre eccezioni: a) latterie, che resteranno aperte dalle ore 7 alle ore 12; b) panetterie, che resteranno aperte dalle ore 7.40 alle 12 (effettuando la doppia panificazione); c) fiorai, che resteranno aperti dalle ore 8 alle ore 13;

DOMENICA 30 giugno: chiusura di tutti i negozi;

LUNEDI' 1.o luglio: apertura per l'intera giornata dei negozi dei settori dell'abbigliamento, arredamento, rai-tv, merci varie, ecc. e apertura, sia al mattino che al pomeriggio, anche dei negozi di tutto il settore alimentare, comprese le drogherie.

Sciopero preannunciato dai sindacati dei portuali

Le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dei porti, aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, preso atto del superamento della crisi di Governo, hanno chiesto al Ministro della Marina Mercantile l'avvio degli incontri per la piattaforma rivendicativa presentata lo scorso 3 maggio ed i cui contenuti richiedono un confronto sulla linea politica da attuare nel settore.

Gli incontri a livello politico sono necessari — sottolineano i sindacati — al fine di giungere a una rapida intesa.

Fin da ora comunque le segreterie nazionali confermano la decisione di effettuare 24 ore di sciopero, nel tempo e nei modi che saranno definiti in relazione all'andamento della vertenza.

Opere di completamento al raccordo della G.M.T.

A distanza di due anni dall'apertura al traffico del raccordo stradale principale che porta alla Grandi Motori Trieste, si considerano ormai superati i pericoli di movimento e assestamento del rilevato, di notevole altezza, su cui scorre la strada; di conseguenza si è deciso di procedere al completamento dell'opera con la stesura di due strati finali della pavimentazione.

Tenuto conto di ciò, l'Ente per la zona industriale ha esperito ora una licitazione privata, presieduta dall'avv. Sacerdoti, per l'appalto delle opere di pavimentazione e di completamento del raccordo stesso. I lavori, dell'importo complessivo di 59 milioni 250.218 lire (di cui 38 milioni 893.000 lire a base d'asta) sono stati aggiudicati all'impresa concittadina dell'ing. Canarutto.

Domenica in grigio

Rapsodia in grigio per la prima domenica d'estate. La giornata di ieri, infatti, è stata caratterizzata da un andamento plumbeo: poco movimento in città, poiché moltissimi triestini erano rimasti in casa o nei bar davanti al video per assistere alla partita che ha visto la sconfitta azzurra; quelli che invece propendevano per la scampagnata sono stati dissuasi dal tempo incerto con il cielo quasi ininterrottamente coperto, che in serata ha lasciato cadere anche un po' di pioggia. Attraverso i valichi il traffico è stato scarsissimo. a Rabuiese, Fernetti e Pese sono stati registrati passaggi in prevalenza di stranieri e cioè tedeschi, austriaci e olandesi: durante la mattinata qualche entrata di turisti jugoslavi che all'imbrunire hanno riattraversato il confine. Rispetto agli indici dell'anno scorso, quando le code di autovetture nei due sensi si allungavano per chilometri si può affermare che i livelli attuali sono ridotti al nulla o quasi.

Stabilimenti balneari e spiagge naturalmente deserte mentre i cinematografi hanno potuto avere una certa affluenza di pubblico. In Fiera la giornata è trascorsa piuttosto animata e molti cittadini hanno approfittato dell'incertezza delle condizioni meteorologiche per visitare i padiglioni e sostare negli «stand» gastronomici. In definitiva la prima domenica d'estate è trascorsa in abito grigio. Anche la «debacle» della nazionale di calcio ha contribuito a rendere tetra la giornata.



(Italfoto)

Contestate... anche dal fuoco le due baracche del cantiere edilizio in Foro Ulpiano

NELL'AREA GIA' DESTINATA AL PARCHEGGIO SOTTERRANEO

«Cova» in Foro Ulpiano il fuoco sotto le baracche

Sono andate in fiamme ieri nella tarda serata, durante la pioggia Nel momento dell'incendio non c'era alcuna persona all'interno

Un'altra volta sono finite dissestate le due baracche di Foro Ulpiano, dove era in progetto la costruzione di un autoparco sotterraneo. Questa volta sono state quasi divorate dal fuoco.

Le fiamme si sono sviluppate ieri sera verso le 22.30 durante la pioggia. A quell'ora, infatti, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, di servizio al palazzo di giustizia, hanno notato spire di fumo nero uscire dalle fessure delle pareti e del tetto in lamiera ondulata delle due baracche. L'appuntato Musto ha subito telefonato al Nucleo del pronto intervento dell'Arma ed ai vigili del fuoco; quindi, il brigadiere Furetti, assieme allo stesso appuntato Musto e al carabiniere Cioè, ha provveduto a bloccare il traffico nella zona interessata dall'incendio. Intanto sono arrivati i vigili del fuoco, con tre autopompe, l'autogrù del distaccamento del porto ed una campagnola-radio. Erano 22 uomini, al comando del capo reparto Piacentini e del capo squadra Corrente; gli altri graduati erano il capo squadra Carminati e il capo squadra Covri.

L'autogrù si rendeva necessaria per rimuovere le macchine che erano parcheggiate davanti alla staccionata che circonda le due baracche. L'intenso calore (il fuoco stava ormai divampando), avrebbe potuto provocare l'esplosione di qualche serbatoio di benzina; comunque sussisteva il pericolo di danneggiamento per le automobili. Ne sono state rimosse sette, che erano fra le più minacciate.

In meno di un'ora il fuoco è stato domato, ma i vigili sono rimasti sul posto fino dopo la mezzanotte, per rimuovere pezzi pericolanti e per eliminare eventuali focolai.

Nell'interno delle due baracche sono stati trovati una bombola di gas liquido (è stato un caso fortunato che non sia esplosa), alcune candele, materassini pneumatici e coperte. Nessun attrezzo da lavoro. Evidentemente della gente frequentava di nascosto le due baracche, forse delle coppie o qualche barbone.

Per questo motivo al momento ci si è preoccupati che l'incendio avesse fatto qualche vittima. Invece, nelle due baracche non c'era nessuno ieri sera al momento del fuoco.

Per i relativi rilievi sul posto è giunto anche il cap. D'Elia dei carabinieri. Per il momento non si sa a che cosa attribuire l'incendio. Potrebbe anche essere doloso ma non è stato trovato niente che potesse confermare questa ipotesi.

Intensa attività degli scouts GEI «Festa di Primavera»

Ha avuto luogo in questi giorni, presieduta da Fulvia Costantinides l'assemblea generale ordinaria della sezione di Trieste del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani. Dopo la lettura della relazione morale e tecnica da parte del commissario di sezione Iesurum, nella quale è stata messa in evidenza la partecipazione degli scouts triestini a raduni nazionali ed internazionali e la loro massiccia attività sociale culturale e sportiva, il presidente della commissione amministrativa dott. R. Vatta ha riferito sul bilancio consuntivo e preventivo. Si è proceduto quindi alla nomina dei membri del comitato patrocinatore che riunitosi successivamente ha riconfermato a presidente Fulvia Costantinides, a vice presidenti il barone Aldo Albori, l'avv. Ernesto Battigi-Stabile, il dott. Paolo Palladini, la signora Carla Ravenna ed il sig. Mario Cossutta, a tesoriere il prof. Lucio Quarantotto e a segretario il commissario di sezione Gualtiero Iesurum. La commissione amministrativa risulta costituita dal dott. Rinaldo Vatta, dall'ing. Mario Bidoli e dal sig. Mario Cossutta; a revisori dei conti sono stati chiamati il rag. Elvio Loy e il sig. Lucio Vilevich.

Motocross sfortunato

Fratture abbastanza gravi hanno riportato in uno scontro, mentre si addestravano al motocross, due giovinetti, lo studente Dario Ponis, di 14 anni abitante a Servola, in via Soncini 44, e il meccanico Alberto Benci, di 18 anni, residente al numero 119 di Domio.

L'incidente è occorso ai due ieri pomeriggio, verso le 16: mentre stavano scorrazzando in località Rio Ospo i rispettivi mezzi (un motociclo e una motoretta) sono venuti a collisione.

AMBITO PREMIO LETTERARIO A UN INSEGNANTE TRIESTINO

Spalla spalla con De Filippo il «trombettiere» di Pezzetta

Con «Il trombettiere del re», una favola densa di significati pedagogici, il concittadino Silvano Pezzetta ha vinto il primo premio al concorso letterario «Hans Christian Andersen - Baia delle favole» per la categoria scrittori non professionisti, mentre per i professionisti il lauro della vittoria è stato attribuito a Peppino De Filippo, con la sua fiaba «Pedrolino».

La notizia è rimbalzata a Trieste subito dopo la cerimonia della premiazione, che ha avuto luogo l'altra sera a Sestri Levante, nel Parco dei Castelli, alla presenza del sottosegretario alle Finanze on. Machiavelli.

Il prof. Silvano Pezzetta — che rientrerà a Trieste appena questa sera — non è nuovo ai premi letterari. Infatti ha già conquistato il «premio Visintini» nel 1970, con «Ragazzo indio», un romanzo per ragazzi edito dai Fratelli Fabbri, i quali anche per gli alti meriti e il valore contenutistico dell'opera decidevano la pubblicazione anche in caratteri «braille» per consentirne la lettura ai ciechi; in questa occasione al libro veniva conferito il «Premio Monza 1973». Nello stesso anno Pezzetta partecipava al «Concorso Sirena» a Francavilla al Mare e conquistava il secondo premio ex aequo (il primo premio non veniva assegnato) con «Gli spericolati», un altro interessante volume per ragazzi. Ma altre opere ha al suo attivo questo nostro concittadino il quale, ottimo conoscitore di lingue, ha tradotto dal francese «Senza famiglia» di Ettore Malot, mentre per gli editori Bemporad-Marzocco ha scritto «Oceano vivo»; altri volumi sono stati pubblicati ma uno particolarmente impegnativo è attualmente in cantiere e sta per essere varato.

Silvano Pezzetta è nato a Trieste il 4 aprile 1914 e, dopo aver ottenuto l'abilitazione all'insegnamento, ha dedicato tutto il suo tempo libero ai libri per ragazzi e non soltanto con gli scritti, ma anche con la grafica esemplificativa, con conferenze, quale componente di commissioni giudicatrici ed altre attività educative e formative dedicate al mondo didattico. Ama le «scarpinate» sul Carso ed il disegno, ma l'«hobby-professione» lo assorbe ormai completamente. Già insegnante nella scuola elementare «Nazario Sauro» di via San Giorgio, è attualmente incaricato all'Istituto di pedagogia della nostra Università. Simpatico e cordiale possiede elevate qualità morali e indiscusse capacità professionali che fanno di lui un elemento di prestigio per la città. La vittoria in «tandem» con Peppino De Filippo ne è la più lusinghiera conferma.

TRE FERITI A BORDO (UNO GRAVE)

Investono con l'auto lo spigolo di una casa

Tre feriti (uno gravissimo) in un incidente stradale avvenuto ieri sera, verso le 22.30, nei pressi di Aurisina. A quell'ora, infatti, tre giovani stavano rincasando in macchina (una «850» berlina, targata TS 103970), dopo avere trascorso la serata a San Pelagio, dove c'era una sagra paesana. Essi sono: Roberto Dobrilla, un manovale di 19 anni, abitante al numero 153/A di Aurisina; Roberto Madalen, pure di 19 anni, studente, abitante al numero 128/B di Sistiana, e Giuseppe Negrini, di 17 anni, studente, abitante al numero 41 di Aurisina (la stazione ferroviaria di Aurisina Nord).

Al volante della vettura si trovava il Dobrilla, che ne è anche il proprietario; il Madalen sedeva al suo fianco, mentre il Negrini era sistemato sul sedile posteriore. La macchina stava per raggiungere Aurisina, quando, nell'imboccare una curva ha urtato lo spigolo di una casa, rimbalzando quindi con un testa-coda all'indietro.

Qualcuno ha dato l'allarme e sul posto è accorso subito il comandante della stazione di Aurisina, maresciallo Galiota. Nell'automobile, che era molto danneggiata (il parabrezza era andato in frantumi) specie nella fiancata destra, tutti e tre i giovani erano rimasti feriti; il Negrini era in condizioni gravissime.

Intervenuta la CRI, i feriti sono stati trasportati all'ospedale. Al Negrini, che era in preda ad un grave stato di choc, sono state riscontrate la sospetta frattura del bacino, ferite lacero-contuse al fianco destro, con sospetta emorragia interna, contusioni alla spalla destra ed alla parte destra del torace, nonché ferite lacero-contuse alla parte destra del dorso; il giovane è stato ricoverato in guardia chirurgica, con prognosi riservata.

CALENDARIETTO

Oggi: Nativ. di S. Giovanni Battista — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 11.47 e cala domani alle 0.6.

Ieri: temperatura massima 23, minima 18.1; pressione mb. 1013.9 in diminuzione; umidità 65 per cento; vento 6 km da S.; cielo coperto, qualche millimetro di pioggia; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 19.3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Le farmacie aperte questa mattina sono situate in: piazza della Borsa 12; via Rossetti 33; largo Piave 2; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Roma 16; via Bernini 4; via Montorsino 9 (Roiano); via Revoltella 41; via dell'Istria 35; piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Giulia 14; largo Sannino 4; piazza Oberdan 2; via Zorutti 19; via dell'Orologio 6; via Giulia 1; piazzale Valmaura 11; piazza Libertà 6; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza dell'Ospedale 8; via Dante 7; piazza Giotti 1; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); via Felluga 46 (S. Luigi); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 112; via Roma 16; viale Venti Settembre 4; corso Italia 14; via Tiziano Vecellio 24; piazza Cavana 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

LE CASSE MAI APERTE DELLE COLLEZIONI GARZOLINI

Un museo che esiste solo in un dizionario

E' quello d'arte applicata, per il quale non ci sono fondi né prospettive a breve o a lungo termine: maiora premunt

Nel «Dizionario delle meraviglie della natura e dell'uomo di tutti i tempi», tra la voce Garrisono (Adele, autrice del più lungo romanzo d'appendice, pubblicato per 33 anni da un quotidiano di provincia e non ancora terminato) e Gasa, dove si trova uno dei più famosi Geyser del mondo, ci sono 15 righe dedicate alla voce Garzolini - museo.

«Conserva — è detto nel dizionario citato — tutte le opere più rappresentative dell'artigianato italiano. Consta di circa 100 mila oggetti e comprende varie collezioni. La più ricca è quella delle serrature che si compone di circa 20 mila pezzi di tutte le specie e fogge, di ferro, di bronzo, d'argento, di legno, istoriate, arabescate e stemmate. Notevoli sono poi le collezioni dei rami, feltri, ottoni, bronzi, legni, terrecotte, marmi, ventagli e stemmi araldici che risalgono al periodo che va dal 1200 al 1700. Tra i vari oggetti è soprattutto interessante un Cristo Nazzareno di gran pregio e squisita fattura». Il museo, conclude il dizionario, ha sede a Trieste.

Compulsando la guida telefonica cittadina alla voce musei, si può trovare il museo d'arte applicata (in allestimento) al numero 354 di viale Miramare. Ma chi chiama il numero 224145 si sente rispondere che il museo non è aperto, e che lo sarà non appena si renderanno disponibili i fondi del ministero per attrezzare i locali, cosa però, attualmente piuttosto improbabile.

In parole povere, il museo d'arte applicata non esiste: né mai è esistito, malgrado tutte le indicazioni contrarie in proposito. Le collezioni raccolte in tanti anni da Eugenio Garzolini (del quale pochi mesi fa è caduto il centesimo anniversario dalla nascita, senza che la città se ne ricordasse) giacciono da oltre 30 anni in un mucchio di casse, mai aperte, attualmente depositate presso le scuderie del castello di Miramare.

Non è una storia nuova, quella del museo Garzolini: è già stato sollevato più volte il problema di un'adeguata collocazione delle raccolte, probabilmente uniche nel loro genere, almeno in Italia. Ma nulla è valso a rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'utilizzazione di queste collezioni, e nemmeno ci sono prospettive, in proposito, né a breve né a lungo termine.

«E' un problema di scelte prioritarie — spiega il prof. Degani, sovrintendente alle belle arti e responsabile del museo d'arte applicata — perché ci sono da sistemare ancora altre preziose raccolte».

Quest'anno, il preventivo di spesa presentato al Ministero, è stato decurtato per il 90 per cento. In condizioni simili è appena possibile continuare a mantenere in esercizio quello che già esiste: Miramare, Cividale. Soldi per nuove collocazioni e nuovo personale non ce ne sono. E poi a Trieste ci sono altre cose che attendono una sistemazione: i quadri del Tiepolo e la raccolta dei vasi attici, che dipendono dall'amministrazione comunale, ad esempio.

Il prof. Degani precisa ancora una cosa: quando si parla delle raccolte Garzolini si dice sempre che sono state donate allo Stato. Non è affatto vero: sono state regolarmente acquistate.

«Che le raccolte siano state acquistate è vero — ribatte il prof. Giuseppe Garzolini, figlio del creatore delle collezioni, che per lungo tempo si è invano dato da fare per riportarle alla luce — ma il compenso corrisposto è stato quasi simbolico: inoltre, nell'atto di compravendita, sottoscritto dal ministro dell'epoca, Bottai, era specificato che esse dovevano venir esposte al pubblico: anzi, si prevedeva che la stessa villa Garzolini, dovesse diventare sede del museo».

Villa Garzolini invece è sparita poco più di un anno fa; sul terreno ripulito dagli antichi ippocastani e spianato dalle ruspe, sta ora sorgendo un complesso condominiale. E le collezioni Garzolini rimangono sepolte a Miramare.

Trent'anni, si è detto, sono passati, senza che le casse venissero aperte. I locali in cui sono conservate — si assicura — sono aerati e secchi. Ma non è possibile sapere quali saranno le condizioni degli oggetti dopo tanto tempo trascorso senza alcuna manutenzione. Ruggine e muffa possono aver iniziato a formarsi quando ancora le casse erano state provvisoriamente trasportate a Passariano, in tempo di guerra. In quel periodo ci sono stati anche dei furti, non si sa se dalla parte acquistata dallo Stato o da quella toccata agli eredi. Occorrerebbe almeno un nuovo lavoro di catalogazione e un confronto con l'antico inventario del prof. Garzolini. Ma anche per questo mancano spazio e soldi. E forse anche la buona volontà.

Per qualcuno, forse, sarà soltanto roba da mercato delle pulci: ma essa rappresenta il frutto di una ricerca, condotta in Italia e in Europa senza badare a sacrifici e a spese, lungo l'arco di una vita intera e che Eugenio Garzolini aveva voluto dedicare alla sua città natale. Ma a Trieste, ormai, nessuno se ne ricorda più. O almeno sembra.

Saggio al «De Amicis»

(Foto Panzini)

Si è svolto, presso il Ricreatorio comunale «De Amicis» il saggio finale delle attività svolte durante l'anno 1973-74. Alla presenza dell'assessore comunale allo Sport, Lanza, del direttore didattico del secondo Circolo e di numerosi direttori di ricreatori e di altre attività comunali e scolastiche, i 170 allievi dei corsi di minibasket hanno dato vita ad un'esibizione che ha entusiasmato il numeroso pubblico che ha applaudito più volte e con molto calore.

Prendendo la parola, durante le premiazioni, l'assessore ha voluto ricordare l'opera meritevole svolta dagli insegnanti per il fecile esito della manifestazione, che si è conclusa con l'inaugurazione della mostra delle sezioni di lavori femminili e maschili. Alla fine, il direttore del ricreatorio, Sossi, ha congedato gli allievi delle sezioni dando loro appuntamento per il prossimo anno di attività.

A Trieste il presidente dell'Ente lavoratori rimpatriati e profughi

Giunge stamane a Trieste il nuovo presidente dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi (già Opera profughi), gr. uff. Emanuele Cossetto, il quale ha voluto, dopo l'incontro con i dirigenti della sede centrale dell'ente e la visita al Quartiere giuliano - dalmata di Roma, iniziare nella nostra città una serie di contatti con la sede periferica dell'ente, in quanto nella nostra zona sono in atto importanti programmi di interventi.

Dopo un incontro con le maggiori autorità, il presidente Cossetto visiterà alcune istituzioni e complessi edilizi dell'ente, riservandosi di completare, qui a Trieste e a Gorizia, questa presa di contatto, in un successivo viaggio: egli avrà così occasione di visitare a Gorizia il convitto Filzi», erede di quel glorioso convitto nazionale di Pisino, in cui il presidente Cossetto ha studiato da ragazzo. Il gr. uff. Cossetto è infatti istriano, è nato a Santa Domenica di Visinada, e dopo aver seguito la carriera militare quale ufficiale di Marina, e aver ricoperto delicati incarichi alla Presidenza della Repubblica, è stato chiamato a far parte delle sfere direttive del Gruppo IRI, dove ricopre attualmente la carica di direttore generale della Finmare. Alla presidenza dell'Ente lavoratori rimpatriati e profughi è stato chiamato recentemente, con decreto del Ministro degli Interni, succedendo al prof. Ernesto Manuelli, che ha lasciato l'incarico dopo tredici anni, continuando però a far parte del consiglio d'amministrazione. Il presidente Cossetto ripartirà già in giornata per Roma.

PCI — Domani, alle ore 19, avrà luogo in piazza Barbacan su iniziativa della Sezione del PCI di S. Vito un comizio sulla attuale situazione con particolare riferimento al problema della casa e degli affitti. Parlerà il segretario della sezione Vittorio Skorepa.

Agenti della Mobile hanno arrestato ed associato nelle carceri di via del Coroneo, Giovanni Parovel, di 23 anni, domiciliato in via Corridoni 9. L'arresto è stato effettuato in esecuzione del mandato di cattura emesso dal Tribunale, per revoca della libertà provvisoria.

TEATRI E CINEMA

ARISTON-I.N.C. Oggi riposo.
EDEN. 15.30, ultima 22.15. Quarta settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Lire 1200. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Ultimatum alla polizia». Mariangela Melato, R. Cucciolla. (Poliziesco). Vietato ai minori di 14 anni. Colori.
FENICE. Inizio film 16, 18.45, 21.45: «Dove osano le aquile». Richard Burton, Clint Eastwood. (Guerra). Colori. Per tutti.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!» Tony Curtis e Roger Moore. Spettacolare technicolor
NAZIONALE Lire 1.200. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Revolver». Fabio Testi, Agostina Belli. (Poliziesco). Colori. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Agente 373 Police connection». Technicolor con R. Duvall e Verna Bloom. V.m. 14 a.

AURORA. 16.30. Simpatici, divertenti, più matti del solito ritornano «Les Charlots» nel comicissimo: «5 matti al supermercato».
CAPITOL. 16.30. Simpaticissimo, molto divertente: «Virilità» con A. Belli, T. Ferro e M. Porel. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Inizio ore 16.30. Richard Burton è l'interprete di una delle più spettacolari realizzazioni sull'ultimo conflitto: «La quinta offensiva». Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Patroclo!... e il soldato Camillone grande, grosso e frescone». Technicolor. Comicissimo con P. Franco e P. Vida. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I maschioni». Divertente, erotico technicolor con D. Pilon. Sever. v.m. 18 a. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Un'età bellissima ma pericolosa: «Sedicianni» con E. Cremerys e G. Ardisson. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 21: «Maciste contro i cacciatori di teste». Avv.
ALCIONE (tel. 796162). 14.30, 17, 19.30, 22: «Il grande valzer». Il film che ha avuto un successo eccezionale con Horst Buchholz e Mary Costa.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprenderanno le repliche di: «Un rebus per l'assassino».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «4 sporchi bastardi».
ASTRA. 16.30: «La spada nella roccia». Una meravigliosa favola in technicolor di Walt Disney.
IDEALE. 16. Technicolor: «La Tosca». Monica Vitti, Vittorio Gassman, L. Proietti e A. Fabrizi.
RADIO. 16.30: «La banda J. & S. - Cronaca criminale del Far West». Divertente con Tomas Milian, Susan George e Telly Savolas. Colori.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. Oggi riposo.
VALMAURA. 21: «Maciste contro il Vampiro» con G. Scott. Spettacolare a colori.
EX SOCI. 21: «I sette diavoli del Tay Kik». Spettacolare film a colori con Wang Yu.
SERVOLA (autobus 29). 21.15. Western con Crayg Hill e Claudie Lange: «Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia». Scopecolor.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Alcione, Astra e Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17. Johnny Ericson in: «Testa o croce», con Sheyla Rossi, Franco Lantieri e Daniela Turina. Spettacolare western in technicolor.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Nel corso della giornata tendenza al miglioramento sulla Toscana. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili; sulle rimanenti regioni deboli meridionali con qualche rinforzo sulle regioni dell'alto e medio Tirreno.

Mari: mossi il Mar Ligure e l'alto Tirreno. Poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 25; Verona 18, 26; Trieste 18, 23; Venezia 19, 23; Milano 18, 24; Torino 17, 20; Genova 17, 23; Bologna 16, 25; Firenze 18, 26; Pisa 16, 24; Ancona 19, 27; Perugia 14, 23; Pescara 14, 26; L'Aquila 10, 26; Roma Nord 12, 25; Roma Fiumicino 16, 24; Roma EUR 17, 25; Campobasso 15, 23; Bari 18, 19; Napoli 17, 26; Potenza 13, 22; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 16, 27; Reggio Calabria 17, n.p.; Messina 19, 29; Palermo 20, 26; Catania 15, 29; Alghero 19, 26; Cagliari 19, 26.

PICCOLE STORIE DI CATTIVI INCONTRI NOTTURNI

Offrono a un passante anelli rubati poco prima

Uno dei due giovani forse riconosciuto in una fotografia

In piena notte, nella zona del viale XX Settembre, una signora, Maria Dreossi Ilias, abitante in via Artemidoro 5, è stata derubata di due anelli e di un braccialetto (tutti oggetti d'oro), da parte di due giovani, con i quali s'era intrattenuta a conversare.

Verso le 2.30 la Dreossi ha fermato una «pantera» della polizia, che stava transitando in servizio di pattugliamento per la via del Coroneo. A bordo c'erano il maresciallo Osvaldo Zotti e gli appuntati Pietro Braconi e Luigi De Vio, ai quali la donna ha spiegato con voce concitata e in maniera, quindi, confusa, che un'ora prima due giovani l'avevano derubata dei monili. Non ha saputo dire con esattezza il posto in cui le era capitanata la disavventura (dovrebbe essere in via della Ginnastica, all'angolo di via Brunner), dove, verso l'una e mezzo s'era fermata a conversare con due giovanotti, le cui figure ha descritto molto sommariamente.

Ad un certo momento uno dei due, con mossa fulminea, le aveva sfilato dall'anulare della mano sinistra due anelli, e dal polso il bracciale; quindi entrambi erano fuggiti. Lei li aveva rincorsi per un tratto verso il viale XX Settembre, gridando «al ladro, al ladro!», ma le sue invocazioni non erano state udite (a quell'ora la strada era pressoché deserta) e in breve i ladri si erano eclissati.

Benché dal momento del fatto fosse trascorsa ormai un'ora, gli agenti hanno voluto operare ugualmente una battuta, che ha dato qualche frutto. Infatti, ritornati dopo un primo giro nella via del Coroneo, i poliziotti hanno visto un passante, il signor Giorgio Zocco, di 36 anni, abitante in via S. Pasquale 87, al quale hanno chiesto se per caso non avesse notato due giovani dal fare sospetto. «Ma certo che li ho visti, e mi hanno anche offerto in vendita la refurtiva» ha risposto lo Zocco. Ed ha soggiunto che ciò era avvenuto un'ora prima: «Stavo camminando per la via S. Francesco quando, davanti a un dancing, sono stato fermato da un giovane, che si trovava in compagnia di un altro, un po' più alto di lui. Quello che mi ha fermato mi ha proposto di acquistare dei gioielli, facendomi vedere un bracciale d'oro con rosetta, e due anelli: uno era grosso e l'altro era un anellino con pietra. Naturalmente ho rifiutato e i due se ne sono andati».

Nel descrivere il «venditore», lo Zocco ha detto che si trattava di un ragazzo vestito di una maglia azzurra con dei ricami.

In Questura egli ha indicato, fra le fotografie conservate negli archivi della «Segnaletica», una che corrisponderebbe al giovanotto che gli aveva offerto in vendita i due anelli e il bracciale: su questa base saranno svolte ulteriori indagini.

NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI AL TIMAVO

Stasera il concerto di musica da camera

Brani di rara esecuzione compresi nel programma

La chiesa gotica di S. Giovanni al Timavo ospiterà stasera alle ore 21, nella sua suggestiva cornice, un concerto di musica da camera. Ne sarà protagonista il Gruppo cameristico di Trieste, formato dalla soprano Gloria Paulizza, dalla mezzosoprano Elena De Martin, dal tenore Giuseppe Botta, dal baritono Paolo Loss e dalle pianiste Roberta Lantieri e Neva Merlak.

Il programma comprende pagine di rara esecuzione tratte dal repertorio romantico e contemporaneo: in apertura «La Passeggiata» di Rossini, un brano di trasparente vocalità e di fresca vena creativa; seguiranno, di Schumann, «Zigeunerleben» op. 29 n. 3 e «Ich bin geliebt» op. 74 n. 9 dagli Spanisches Liederspiele; concluderanno la prima parte i «Ludi Carmina» del compositore triestino Daniele Zanettovich, un brano espressamente dedicato al Gruppo cameristico di Trieste.

La seconda parte sarà interamente dedicata ai «Liebeslieder Valzer» di Johannes Brahms, che il pubblico triestino avrà l'occasione di ascoltare in una preziosa versione cameristica anziché nella più comune esecuzione corale. Il concerto è patrocinato dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino - Aurisina. L'ingresso è libero.

Studenti stranieri ospiti dell'Alpina

A seguito della visita effettuata dal gruppo di studenti dei Collegi del Mondo Unito a Trieste ed all'assistenza avuta dalla Società Alpina delle Giulie, nella visita guidata della Grotta Gigante, nella Val Rosandra (base della scuola di roccia «E. Comici»), della biblioteca, del museo speleologico nella sede sociale è pervenuta dal dott. Facco Bonetti, del Ministero Affari Esteri al presidente avv. Giovanni Tomasi una lettera che esprime, «anche a nome della commissione nazionale italiana per i Collegi del Mondo Unito, il più vivo ringraziamento per l'assistenza dall'Alpina così cortesemente concesso al gruppo di studenti dei Collegi del Mondo Unito che desideravano prendere conoscenza delle possibilità alpinistiche e speleologiche della Regione. Grazie a lei — conclude la lettera all'avv. Tomasi — ed al Club Alpino Italiano i giovani hanno riportato una entusiastica impressione delle attività che in tale campo si offrono agli studenti del futuro Collegio Europeo del Mondo Unito di Sistiana.

Allarme per una valigia di notte in via Beccaria

La psicosi degli attentati ha messo in moto polizia ed artificieri, in piena notte, per una valigia trovata in via Beccaria, all'angolo di largo Piave. La valigia era appoggiata ad una saracinesca della farmacia. Notandola, un passante ha pensato di avvertire la polizia, telefonando al «113». Del fatto si sono interessati il maresciallo Dellia e le guardie Zilli e Tuzzi.

Nessun ticchettio nella valigia: tuttavia i poliziotti sono andati cauti, facendo intervenire un rastrellatore, il signor Furlan, il quale ha però osservato che eventuali strumenti per attentati non erano di sua competenza; è stato allora interessato il maresciallo Migossi, un artificiere in servizio al comando raggruppamento guardie di P.S. a San Sabba.

Poiché la valigia era chiusa a chiave, il maresciallo Migossi ha pensato che la cosa migliore era tagliarne la fiancata. Nella valigia non c'era alcun ordigno, ma solo vestiti da lavoro e biancheria, nonché un paio di scarponi, un paio di stivaloni di gomma, quattro lucchetti, un libro spagnolo, alcune lettere indirizzate ad Augusto Bustabad Brandeino a La Coruña (il porto spagnolo nella regione della Galizia) ed altri oggetti personali.

Probabilmente la valigia, che tra l'altro era senza manico, era stata dimenticata lì da un marittimo.

Commerciante friulano a Trieste

Urtato da un autobus ha il braccio rotto

Urtato da un autobus, un commerciante friulano ha avuto un braccio rotto. Singolari le circostanze dell'incidente. L'infortunato è Mario Mastroianni, di 46 anni, residente a Udine, in piazzale Cella 63. Venuto ieri a Trieste, il Mastroianni, poco prima delle 13 era capitato in via San Giusto. Poco pratico della zona, si era rivolto a un passante per un'informazione. In quel momento è passato un autobus, che lo ha urtato, facendolo ruzzolare a terra. Evidentemente il conducente non si è accorto di niente, perché ha continuato la corsa verso la via Besenghi.

Il malcapitato Mastroianni, come s'è detto, ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro con escoriazioni, ed è stato quindi trasportato con una macchina all'ospedale. Malgrado la frattura, dichiarata guaribile in un mese, egli ha rifiutato il ricovero; all'astanteria gli sono state praticate le prime medicazioni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto ha comunicato i movimenti navi previsti per oggi, 24 giugno:

ARRIVI: mn «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «C. Colombo» (naz.); mn. «Adamantios S.» (gr.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Danaos» (gr.); mn. «Tata» (ungh.).

PARTENZE: mc. «Monte Maiella» (naz.); mc. «Esso Bayern» (gr.); mn. «Adamantios» (gr.); mn. «Om Saber» (eg.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Galiola» (jug.); mn. «Rinia» (al.); mn. «Speedafric» (panamente); mn. «Capitan Alecos Milonas» (gr.); mn. «Selene» (lib.); mn. «Srakané» (jug.); mn. «Speemedit» (pan.).

LE ORE DELLA CITTA'

La figlia di Svevo alla SAL

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria di questa settimana ha particolare importanza perché la Signora Letizia Fonda Savio parlerà sul tema «Mio padre, Italo Svevo» e anche perché con la manifestazione odierna si conclude l'anno sociale della «SAL». La figlia di Italo Svevo, il grande romanziere triestino di fama mondiale, verrà presentata ai soci, agli scrittori, agli artisti, agli amici della «Sal» dal presidente Marcello Fraulini e dal prof. Bruno Maier.

Due «Cave» per Cisco

Il pittore concittadino prof. Giorgio Cisco espone a Treviso con una personale alla galleria d'arte «La Cave 2» e contemporaneamente alla «Cave 1». Direttore di queste due gallerie è pure un triestino, il Co. Renato Prandi di Varignano, noto operatore d'arte del Veneto, al quale va il merito di avere condotto con passione da anni un interessante discorso nel campo delle arti figurative. Egli sa scegliere con cura fra i pittori della «nouvelle vague» e se per questa rassegna ha voluto dedicare tutte e due le sedi della Cave, vuol dire che la mostra sarà oltremodo interessante. Giorgio Cisco è già noto ai nostri lettori per un lungo articolo con fotografie comparso tempo addietro sul nostro giornale, in cui si è parlato di una sua felice iniziativa: la realizzazione da parte degli alunni della scuola Codermatz, alla Rotonda del Boschetto, di un originale affresco, eseguito sotto la sua direzione.

Italo - svizzera

La cena sociale dell'Associazione culturale italo-svizzera avrà luogo venerdì a Sistiana. Per le prenotazioni telefonare, entro il 26 giugno, al segretario dell'Associazione dott. Modugno (Tel. 35-630). Possono partecipare oltre ai familiari dei soci, i simpatizzanti del sodalizio.

Personale per le colonie

L'Opera figli del popolo assume giovani quali assistenti nella colonia montana di Pierabèc (Forni Avoltri) e marina «D. Ferro» (Punta Sottile). Viene assunto inoltre personale femminile per i diversi servizi di cucina, refettori, camerate, infermeria, guardaroba. Informazioni dettagliate presso la segreteria dell'Opera, largo Papa Giovanni, tutti i giorni feriali (escluso il sabato), dalle ore 16 alle 19. Tel. 35805.

Sconti extra Fiera

sugli accessori e mobiletti bagno alla *Brema* di via Mazzini 16 e viale d'Annunzio 6. Approfittatene.

La simpatia...

è la nostra principale dote, e noi simpaticamente offriamo alla nostra affezionata clientela i nuovi arrivi di primavera - estate in tessuti trevira, cotone ecc., in originali fantasie ai prezzi di prima, in vastissimo assortimento. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Riducibili Hal.to Floor

Porte scorrevoli, pareti riducibili per ogni esigenza, in legno, alluminio, con vetri, velluti, plastica.

Hal.to Floor - Case nuove

Rinnovate le Vs. abitazioni con materiali moderni, senza disagi di demolizioni. Moquettes, plastiche, sugheri ed altre novità. Corso Italia 3

40% sconto Fiera!

offre il *Market della parrucca* di via San Lazzaro 17, su tre modelli della famosa linea di parrucche «Pratica», la parrucca pronta da indossare che non necessita di messa in piega. Approfittate subito, l'offerta vale solo sino a fine giugno.

Assemblea dell'Alpina

Domani, alle ore 19.30 in prima convocazione, ed alle 20.30 in seconda, avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5), l'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie con la discussione di un nutrito ordine del giorno. Si procederà anche all'elezione del consiglio direttivo e alla nomina dei delegati all'assemblea generale del CAI.

Caldaie a metano...

delle migliori marche ai prezzi migliori. Preventivi gratuiti, installazioni immediate. *Riscaldamento Zorzut*, via Foscolo 6, telef. 733287.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Ma sarà poi vero; 12.45: Calcio - campionato del mondo in Germania; 13.20: Hit Parade; 14.07: Linea aperta; 14.40: Moglie e figlie (11); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pomeridiana; 17.35: Programma per i ragazzi; 17.55: I malalingua; 18.45: Discosudisco; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Rassegna di solisti; 20: Una voce, un'orchestra e una chitarra; 21: L'approdo; 21.30: Ping-pong; 21.45: XX secolo; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.35; — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.15: Calcio - campionato del mondo in Germania; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con...; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Moglie e figlie (11); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: G. Rossini: «Otello», direttore F. Previtali; 22.35: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di E.G. Sartori; 10: Concerto di apertura; 11: Concerto di A. Ferraro; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica: il Barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della vocalità; 16: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.45: Fogli d'album; 18: M. Cano e la sua chitarra; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'espressionismo a teatro - al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Momenti dell'arte indiana».*
12.55 *«Tuttilibri» Settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *Il gioco delle cose.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Immagini dal mondo.*
18.15 *C'era una volta: «Un invito alla fantasia».*
18.45 *«Turno C». Attualità e problemi del lavoro.*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Pelle di serpente». Film con Anna Magnani.*
22.50 *Prima visione.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *«WM '74». Dusseldorf: Svezia Uruguay; oppure: Monaco: Haiti - Argentina.*
19.45 *Telegiornale sport.*
20.00 *«Ore 20».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«WM '74» Bulgaria - Olanda.*
22.35 *Stagione sinfonica.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Voci passate, voci presenti» - Documenti del folclore - «Il friulano, come e dove» - Gruppo corale «Bule» - Incontri istriani - Fiabe popolari istriane: «El pomo de oro» - «Giovanin, sua sorela e 'l mago»; 16.40: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.10: Angolo dei ragazzi; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Lunedì sport; 13.30: Notiziario; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Longplay club; 15.45: Angolo dei ragazzi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I delfini», documentario; 21: Cinenotes; 21.30: Julie Andrews show.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 20, 22.35; 15.25: Mondiali di calcio - rassegna; 17.45: «Il tigrotto», gioco a pupazzi; 18: «Dimmelo, dimmelo», per ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: Letture; 19: Ciao giovani; 19.30: Cartoni animati; 20.30: «Segreti dell'Adriatico», IV puntata; 21: Momento scelto: il complesso Collegium musicum; 21.05: «Senza uscita», dramma. — II PROGRAMMA. 20: Notiziario; 20.30: «La prima esperienza», film.

IL PICCOLO SPORT

TORNANO A CASA I «MESSICANI»

NON E' BASTATO IL TIFO DI 50 MILA PER DAR TONO A UNA SQUADRA STANCA

SCONFITTA SENZA APPELLO UNA NAZIONALE DI MEZZA ETÀ

La Polonia ha tranquillamente dominato l'incontro sotto ogni aspetto senza impegnarsi troppo Australia, Cile, Zaire, Scozia, Bulgaria, Uruguay e Haiti ci accompagnano fuori dai mondiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccarda, 23

Eliminati. Gli azzurri tornano a casa. A Stoccarda sono svaniti nel nulla i loro sogni. Tornano con il pesante fardello di ambizioni sfumate, di speranze disilluse. I vice campioni del mondo sono stati bocciati nel difficile esame polacco. Una nazionale di mezza età è caduta di fronte alla gagliarda prestazione dei giovani campioni olimpionici. Gli azzurri sono ancora storditi dai fischi che hanno accompagnato la loro penosa uscita dal campo. Il calcio italiano ha vissuto oggi il suo più amaro pomeriggio da quando otto anni fa, undici sconosciuti coreani lo debellarono in terra inglese. Questa volta l'eliminazione non è venuta da una squadra modesta, bensì da una Polonia molto forte, vivace, depositaria di un calcio estremamente moderno, ma è una sconfitta che brucia perché l'Italia si era presentata a questi mondiali nel ruolo di una delle favorite.

Questo ruolo lo ha perduto stasera; il fragile trono azzurro si è frantumato. Inutile illudersi. Ha perduto sì la squadra azzurra, ma con lei ha perduto tutto il calcio italiano, un calcio che esprime ancora un gioco vecchio, basato su schemi logori, avvizziti. I polacchi hanno dato l'impressione di essere su un'altra dimensione del gioco del pallone. Sovrastati in dinamismo, prestanza atletica e velocità, gli italiani sono naufragati nel baratro della sconfitta.

Non c'è posto neppure per la rabbia, rimane soltanto la delusione. I tifosi della nazionale italiana per la maggior parte emigrati in Germania, hanno lasciato lo stadio a testa china, arrotolando il tricolore sulle aste che un'ora e mezzo prima avevano freneticamente agitato. E' stata quasi una Waterloo per il calcio azzurro. Sarebbe facile ora dire che se avessero giocato Rivera e Riva probabilmente le cose sarebbero andate diversamente, ma nel calcio, si sa, la riprova non esiste.

La squadra di Valcareggi quindi torna a casa insieme ad Australia, Cile, Zaire, Scozia, Bulgaria, Uruguay e Haiti. Una compagnia che non costituisce certamente l'élite del calcio internazionale. La partita di Stoccarda è stata vivace, perfino bella a tratti. Ma a renderla tale è stato soltanto la Polonia che ha piegato la resistenza azzurra nel primo tempo per poi controllarne il prevedibile, drammatico ritorno nel finale della ripresa. Indubbiamente la squadra azzurra non ha avuto la sorte dalla sua perché in un paio di occasioni Anastasi ha fallito di un soffio il gol. Il primo in apertura dell'incontro quando contro la porta spalancata per una uscita a vuoto di Tomaszewski ha fallito l'intervento sulla palla anche perché spinto alle spalle dal libero Gorgon. La seconda occasione è venuta all'inizio della ripresa quando lo stesso juventino ha colpito in pieno un palo della porta polacca con un «bolide» scagliato dal limite dell'area.

A queste due occasioni poi si aggiungono alcuni splendidi interventi di Tomaszewsli, l'eroe di Wembley che oggi si è ripetuto brillantemente, eccezionale la sua deviazione sul colpo di testa da distanza ravvicinata di Facchetti. Ma anche Zoff ha dovuto esibirsi in interventi difficili per neutralizzare le pericolose conclusioni degli attaccanti polacchi, o meglio del largo fronte offensivo degli avversari.

L'Italia dunque esce da questi mondiali. E' l'unica tra le «grandi» ad avere fallito il minimo obiettivo della qualificazione alla seconda fase. Si ha l'impressione che sia tornato sulla squadra azzurra l'amaro destino della costante negativa del dopoguerra, un destino interrotto dal magnifico sogno messicano. Ecco: il Messico, tanto lontano anche negli anni, ma ancora così vicino nel ricordo. Proprio quel sogno che il calcio italiano ha cullato finora si è infranto a Stoccarda questo pomeriggio. In realtà oggi si è avuta una ulteriore conferma che il contropiede, l'arma tattica del calcio italiano, è ormai superato, certamente inefficace se deve contrastare il gioco collettivo espresso da una manovra basata sugli automatismi degli scambi dove tutti corrono e si sganciano suggerendo il passaggio. La Polonia ha dato questa dimostrazione ed oggi si è esaltata nell'esecuzione dei suoi schemi. In sostanza una squadra compatta che sfrutta tutte le parti del campo, specie le fasce laterali per poi rovesciare completamente il gioco dall'altro lato.

Fabio Masotto



Telefoto Upi

Stoccarda — Una generazione del calcio italiano — quella del Messico e dei trionfi di Wembley e Torino — esce a testa china dal Neckar Stadiom. Si riconoscono, da sinistra, Romeo Benetti, Luciano Spinosi, l'incolpevole Mazzola e Giuseppe Wilson

Tredici giocatori ma non una squadra

ZOFF — *Ha subito due gol, sui quali però non ha colpa. In almeno due occasioni, invece, ha salvato la porta azzurra; e sempre con sicurezza, senza strafare, dimostrando di aver raggiunto la maturità. Ha l'età nella quale i portieri, che sono i più longevi tra i giocatori di calcio, diventano davvero grandi: è uno dei pochi a uscire a testa alta dal Neckar Stadiom.*

SPINOSI — *Aveva evidentemente l'ordine di non mollare il suo avversario, e c'è riuscito abbastanza bene. Ha sofferto, come i suoi colleghi della difesa, per l'inesistenza del centrocampo.*

FACCHETTI — *Se la vedeva con un avversario — Lato — di quelli che non ha mai gradito, un'ala scattante e insidiosa. E' riuscito tuttavia a contenerlo, dimostrando che neanche per lui il tempo passa. Nel secondo tempo si è spinto all'attacco, giungendo vicinissimo al gol e giocando sempre con intelligenza. Facchetti è uno dei pochissimi azzurri ad aver retto anche dal punto di vista fisico: essendo uno dei più intelligenti della formazione, c'è da pensare che la sua onestà di atleta abbia avuto la meglio su una preparazione sbagliata.*

MORINI — *Aveva di fronte un centravanti abituato all'arretramento, per cui spesso è stato fuori posizione. Ha retto ugualmente, riuscendo fatalmente penoso solo negli avanzamenti.*

BURGNICH — *E' stato Burgnich sinché non è fatto male. Spiace solo che la sua grande carriera internazionale si chiude così (infortunio, sconfitta ed eliminazione).*

WILSON — *E' difficile dare colpe a un libero quando il centrocampo non regge. Tuttavia Wilson, costretto spesso a uscire dalle fasce laterali per contrarre polacchi liberi, ha avuto il torto di tardare talvolta nei rientri.*

BENETTI — *E' uno dei grossi imputati. Giù di tono fisicamente (come la maggior parte dei compagni) ha dimostrato di non saper che fare della palla senza il capufficio Rivera accanto. Una partita così è giustificabile solo con una preparazione interamente errata.*

CAPELLO — *E' stato francamente dominato dal suo avversario Kasperzak, dal cui piede sono partiti i palloni dei due gol. Lento, come inebetito, potrebbe venir giudicato il peggiore in campo se non ci avesse dato l'unico gol.*

CAUSIO — *Ha iniziato come Garrincha, operando il cross che dopo 10" ha fatto tremare la Polonia. Poi si è spento progressivamente, anche perché non ha mai saputo scegliere la posizione, ala destra o mezz'ala.*

CHINAGLIA — *Doveva essere la partita della sua riscossa, ed è stato un disastro. Ha dimostrato di non reggere a livello tecnico internazionale. In più, anche per lui c'è il tracollo fisico di tutti.*

BONINSEGNA — *Si è mosso più di Chinaglia, ma non ha avuto una sola palla giocabile. La rabbia l'ha sfogata abbattendo con cinismo un polacco; ma è senz'altro dei meno colpevoli.*

MAZZOLA — *Ha giocato una straordinaria partita sbagliandola. Doveva essere il nostro faro, ed è stato invece una straordinaria mezza punta, capace di invenzioni bellissime. Costretto a partire da lontano, è giunto sempre sfiatato alle conclusioni: come regista, ha rinunciato subito, e, nonostante la magnifica prestazione, è anche colpa sua se la squadra si è scollata.*

ANASTASI — *Ha corso cercando di fare molto, ma senza concludere nulla, a parte il palo. Per novanta minuti ha dimostrato la più totale mancanza d'intesa con i compagni: una colpa certo non sua.*

ALLA RADIO

Anche se i campionati sono a riposo, la radio ha in programma numerosi collegamenti con la Germania. Due i servizi speciali: il primo andrà in onda alle ore 7.15 sul secondo programma, il secondo verrà trasmesso alle alle ore 12.45 sul programma nazionale.

Altre notizie verranno trasmesse nei giornale radio delle 8, delle 11.30, delle 13, delle 22.30 e in «Radiosera» delle ore 19.30.

ALLA TV

Due incontri verranno teletrasmessi oggi.

Alle ore 18.15, sul secondo programma, verrà trasmessa la telecronaca registrata della partita Argentina-Haiti.

Alle 21, sempre sul secondo canale, andrà in onda la telecronaca registrata di Bulgaria-Olanda.

GIOCATORI E DIRIGENTI AVVILITI (QUALCUNO HA PIANTO) COMMENTANO L'INCONTRO

VALCAREGGI: «CONTRO HAITI CI SIAMO GIOCATI I MONDIALI»

Carraro smentisce un ritorno anticipato e alla chetichella - Chinaglia: «Loro correvano di più...»

Stoccarda, 23

Valcareggi ha pianto negli spogliatoi. Con lui in lacrime sono scoppiati anche alcuni azzurri. La delusione è stata troppo grande, l'amarezza incontenibile. Il commissario tecnico della nazionale italiana ha atteso circa venti minuti prima di recarsi alla rituale conferenza stampa nei locali appositamente adibiti all'interno dello stadio. Nel frattempo, lungo il corridoio, ha parlato Carraro presidente della Lega e del settore tecnico della FIGC. «La squadra — ha detto il dirigente — si è battuta al massimo ed ha sostenuto una prestazione decorosa. Abbiamo perduto, ma forse si poteva anche pareggiare. Ci sono state fasi importanti, come il gol mancato da Anastasi all'inizio della partita e il palo colpito dallo stesso giocatore in apertura di ripresa. Sono queste occasioni che potevano dare una svolta alla partita. La Polonia certamente si è dimostrata ottima squadra ed ha meritato il successo. Posso soltanto esprimere ora il grande rammarico per l'eliminazione accentuato dalla delusione patita da tutti gli italiani presenti al Neckar Stadiom. Penso che chi sappia di sport sa che si può vincere e si può anche perdere. Ci doliamo del risultato negativo e vedremo ora di riscattarci. La squadra ha dato tutto quello che aveva in corpo e non soltanto in questa partita ma anche nelle precedenti. E' inutile ora cercare di dare la caccia alle streghe: mi sembrerebbe stupido. Dopo questa sconfitta bisogna ora ricercare con calma i motivi che l'hanno determinata. Abbiamo, purtroppo perché eliminati, il tempo necessario per meditare e per trarre le nostre conclusioni».

In seguito Carraro ha smentito la voce che era corsa in tribuna stampa al Neckar Stadiom che la squadra azzurra sarebbe partita in nottata per l'Italia con un volo charter. «Il programma — ha detto Carraro — non è stato ancora stabilito. In ogni caso domani mattina alle 11 ci sarà una conferenza stampa che verrà tenuta da Valcareggi, Allodi e me. Pensiamo che la squadra rientri in Italia domani pomeriggio».

E' poi la volta di Valcareggi. «Bastava dare due o tre gol di più all'Haiti — ha esordito il commissario tecnico azzurro — e noi saremo ancora dentro. Ci siamo spremuti e siamo riusciti a tamponare il loro gioco sulle fasce laterali. Poi, nel secondo tempo, sul due a zero non potevamo solo controllare il gioco degli avversari». — Si poteva evitare la sconfitta? — Gli è stato chiesto. «Forse... la Polonia si è comunque dimostrata una grossa squadra ed ha giocato un magnifico calcio. Penso che andrà molto lontano. Non voglio tirare in ballo la sfortuna, spiegare tutto così. Ma se si fosse segnato subito forse si poteva impostare la partita diversamente».

—Ritornerete a giocare questi mondiali con una squadra così vecchia?

«Non è affatto una squadra vecchia. Giocatori di 28-32 anni non li considero vecchi soprattutto perché hanno una grossa esperienza internazionale».

—Come spiega questa eliminazione?

«Con Haiti si dovevano segnare un paio di gol in più. Con l'Argentina, ammetto, si è giocato male ed oggi abbiamo incontrato un avversario molto forte. Eppure potevamo non perdere, anzi dovevamo».

— Quali istruzioni ha dato tra il primo e il secondo tempo? Non è sembrato che il gioco sia cambiato molto.

«Ho sostituito Chinaglia con Boninsegna per cercare di sfruttare il gioco in profondità del centravanti interista. Chinaglia partiva troppo da lontano e stentava ad inserirsi».

I giocatori non hanno partecipato alla conferenza stampa. Sono usciti uno alla volta sotto un coro di «Corea Corea». I tifosi non hanno perdonato la grande delusione. Mazzola ha detto: «Ci ha eliminati la partita di Haiti, quel gol di Sanon e quelle parate di Francillon. Oggi abbiamo incontrato una grossa squadra. Potevamo segnare noi, subito; invece i polacchi sono stati più fortunati. Ci vuole anche fortuna per fare strada a questi mondiali. Noi non abbiamo niente da rimproverarci, abbiamo dato tutto quello che potevamo. Cambiare? Certo, ma il nostro calcio non è finito. Alcune cose vanno cambiate, quelle sbagliate; ma ci sono le cose buone, l'estro, l'attaccamento alla maglia azzurra e la tecnica individuale».

— Cosa c'è stato di diverso tra l'Italia e la Polonia di oggi?

«Un gol in più per loro. Loro spendono in undici mentre noi abbiamo un tipo di gioco nel quale lo sforzo è meno distribuito. Il discorso è tutto qui».

A Chinaglia viene chiesto come ha accettato l'esclusione nel secondo tempo. «Ci sono ormai abituato — dice il centravanti laziale — mi hanno tolto perché pensavano che avessi dato tutto nel primo tempo. Comunque abbiamo avuto delle grosse occasioni con Anastasi e poi quel mio colpo di testa...».

— Ma in quel momento non le sembrava fosse più opportuno stoppare la palla di petto e tirare a colpo sicuro?

«Ho deciso in un attimo e, purtroppo, ho sbagliato... Comunque questi polacchi hanno giocato molto bene. Un grosso avversario».

— Le difficoltà?

«Loro hanno fatto più gol di noi. Correvano di più...».

Il primo gol è venuto dal centravanti Szarmach, ne parliamo con Morini. «Io l'ho sempre anticipato però, a furia di ricevere cross uno dopo l'altro con continuità eccezionale, purtroppo, è riuscito a sfruttarne uno... Noi abbiamo fatto di tutto per cercare di tamponare la loro azione ma loro sono stati bravi a liberarsi a turno sulle fasce laterali. Avevamo cominciato bene poi ci siamo fatti prendere la mano e così, fatalmente, abbiamo fatto il loro gioco. Peccato».

Uno dei più delusi è capitan Facchetti. «Io stavo benissimo fisicamente ed ero anche su di tono. Peccato. Era forse il migliore mondiale...». Rivera ha seguito la partita dalla tribuna. Lo incrociamo mentre scende negli spogliatoi. Poche battute: «Questa squadra ve la raccomando. Per me è sul livello dell'Olanda se non più forte».

Per concludere il presidente della Federazione Franchi: «Siamo troppo amareggiati anche perché la qualificazione ce la siamo giocata con Haiti. Oggi abbiamo incontrato un avversario fortissimo. Una squadra giovane e fresca. Mi chiedete cosa accadrà. Il calcio italiano continua a sopravvivere come è sopravvissuto in altre occasioni che non erano state meno avvilenti di queste...».

«Corea, Corea»

Stoccarda, 23

Cinquantamila italiani hanno fatto un tifo d'inferno per la nazionale. La maggior parte di loro era rappresentata da emigranti, che avevano una delle poche occasioni per sentirsi vicini ai rappresentanti della propria avara terra. Alla fine, per loro, la delusione è stata ancora più bruciante. Molti hanno lasciato in silenzio lo stadio. Alcune centinaia hanno però atteso l'uscita dell'autobus con la squadra, bloccando l'automezzo e pigliandolo a calci al grido di «Corea, Corea».

L'INUTILE VOLO DI ZOFF



Stoccarda — Zoff vola inutilmente nel tentativo d'intercettare il pallone, già in fondo al sacco: è il secondo gol dei polacchi

Telefoto Upi

DETERMINANTE LA DIFFERENZA GOL A FAVORE DEI SUDAMERICANI

L'Argentina batte Haiti e guadagna la promozione

ARGENTINA - HAITI 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Yazalde, al 18' Houseman; nel s.t. all' 11' Ayala, al 20' Sanon, al 22' Yazalde. ARGENTINA: Carnevali, Wolff, Heredia, Perfumo, Sa, Telch, Babington, Houseman (Brindisi), Yazalde, Kempes (Balbuena) Ayala. HAITI: Francillon, Ducoste, Bayonne, Vorbe, Desir, Antoine, Racine, Guy Saint Vil (Andre) Nazaire (Leandre) Barthelemy, Sanon. ARBITRO: Sanchez-Ibanz (Spagna).

Monaco, 23

L'Argentina si è classificata per le semifinali della Coppa del mondo battendo per 4-1 Haiti, primo tempo 2-0. La squadra sudamericana ha così raggiunto l'Italia a quota tre punti, ma l'ha superata per differenza reti. L'Argentina infatti ha terminato il girone con 7 gol all'attivo e 5 al passivo (più 2), mentre l'Italia con 5 all'attivo e 4 al passivo (più 1). I gol dell'Argentina sono stati segnati al 15' da Yazalde, al 18' da Houseman, al 56' da Ayala e al 67' da Yazalde. Per Haiti ha segnato Sanon al 65'.

All'inizio la squadra haitiana, decisa a chiudere in bellezza in questa Coppa del mondo, ha accettato il gioco lento degli argentini approfittando della loro imprecisione. Dopo appena cinque minuti Ayala non riesce a sfruttare una buona occasione e, dopo essersi sbarazzato di un paio di difensori avversari, si fa togliere il pallone dal portiere Francillon.

Haiti si mostra intraprendente e all'8' e al 12' ha due buone occasioni con Bayonne, che non riesce a sfruttare per imprecisione. Ma al 15' l'Argentina passa in vantaggio con Yazalde che riprende il pallone sfuggito a Francillon su un suo precedente tiro. Tre minuti più tardi Telch sorprende la difesa haitiana e trova smarcato Houseman che non ha alcuna difficoltà a raddoppiare il vantaggio argentino.

Dal 15' gli haitiani giocano in dieci per un infortunio al ginocchio subito da Nazaire che, trasportato negli spogliatoi, viene sostituito da Leandre: è il 25' di gioco, quindi per dieci minuti gli argentini hanno usufruito della superiorità numerica sfruttandola per mettere a segno entrambi i gol. Gli haitiani a questo punto tentano qualche incursione offensiva, ma senza alcun apprezzabile risultato.

La partita scade di ritmo e di interesse e gli attaccanti argentini peccano di imprecisione riuscendo a fallire numerose occasioni favorevoli. L'atmosfera si ravviva per le notizie che giungono da Stoccarda, che segnalano il vantaggio della Polonia sull'Italia, e i tifosi argentini manifestano apertamente il loro entusiasmo. Sul campo però la situazione non muta e sono proprio gli haitiani che costruiscono qualche buona azione senza esito.

L'esplosione di gioia, manifestatasi ogni volta che giungevano notizie da Stoccarda, si è ripetuta allo scadere del tempo quando l'arbitro spagnolo Sanchez-Ibanz ha dato il triplice fischio di chiusura, e contemporaneamente si è saputo della definitiva sconfitta azzurra: i tifosi argentini sugli spalti e i giocatori in campo si sono abbracciati a lungo e questo è stato l'avvenimento più spettacolare dell'incontro.

L'Argentina quindi ha vinto senza grande sforzo, ma c'è da notare che gli osservatori si aspettavano un successo più convincente, con maggior brio, davanti ad una compagine modesta come quella haitiana. I caraibici ritornano in patria con nessun punto all'attivo e tre sconfitte: hanno segnato due gol subendone quattordici. Si sono messi in luce il portiere Francillon, l'attaccante Sanon e il centrocampista Vorbe, mentre il caso Jean Joseph ha un po' sfiorito l'atmosfera di simpatia e di compiacimento per la squadra di Tassy, soprattutto per le misteriose notizie circa la sorte del giocatore.

LA CRONACA

Polonia Italia 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 38' Szarmach, al 44' Deyna, al 41' del secondo tempo Capello. ITALIA: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich (dal 36' Wilson); Causio, Mazzola, Chinaglia (nel secondo tempo Boninsegna), Capello, Anastasi. In panchina: Albertosi, Re Cecconi, Juliano. POLONIA: Tomaszewski; Szymanowski, Musial; Zmuda, Gorgon, Kasperczak; Lato, Deyna, Szarmach, Maszczyk, Gadocha. In panchina: Fischera, Gut, Bulzacki Cmkiewicz, Domarski. ARBITRO: Hans Joachim Weyland (Germania occidentale). Guardalinee: C. Schulenburg (Germ. occ.) e W. Wensemann (Canada). Spettatori 70 mila, di cui 50 mila italiani, tempo bello, terreno in buone condizioni.

Stoccarda, 22

Partenza bruciante degli italiani che dopo 10" sfiorano il gol. Avanza sulla destra Causio, e poi centra per Anastasi: il portiere manca l'intervento e Anastasi, forse perché spinto anche alle spalle, manca la palla e si infortuna leggermente. Al 3' Chinaglia riceve un bel passaggio da Causio: si libera sulla destra ma, al momento del tiro, viene sbilanciato e cade. Sull'angolo Mazzola riprende una corta respinta: tira secco ma un difensore devia ancora in angolo.

Replica polacca e, al 5', il terzino Szymanowski fa partire un diagonale che Zoff para in tuffo. L'Italia preme con insistenza e, sebbene il ritmo non sia molto elevato, la difesa polacca ha qualche incertezza. Al 10' è Deyna a tentare il tiro da lontano. Alto. Gli azzurri sono per ora più vivaci degli avversari. Al 17' Deyna organizza una pericolosa azione e, grazie anche ad un rimpallo favorevole, riesce a servire sulla sinistra Lato il quale tira non troppo forte e Zoff può parare a terra.

La Polonia, con il passare dei minuti, conquista il centrocampo e le sue azioni offensive sono sempre più frequenti. Al 20' Kasperczak conclude dal limite dell'area a mezz'altezza sulla destra di Zoff: la palla passa a pochi centimetri dal palo e quindi sul fondo. Al 22' Kasperczak mette a terra Mazzola poco fuori dell'area e l'arbitro lo ammonisce. Chinaglia è completamente inoperoso per mancanza di collegamenti; le azioni azzurre sono episodiche e per lo più imprecise.

Al 32' Morini perde il controllo della palla e Gadocha ha via libera sulla sinistra: centra e, prima dell'intervento di Lato, Facchetti riesce a respingere. Zoff, uscito a vuoto in precedenza, era ormai fuori causa. Al 33' Burgnich, infortunatosi poco prima in uno scontro con Maszczyk, lascia il campo sostituito da Wilson (15).

Al 38' la Polonia passa in vantaggio. E' Kasperczak a centrare dalla destra verso Szarmach il quale anticipa l'intervento di Morini e, di testa, infila l'angolo alto alla sinistra di Zoff. Reagiscono gli azzurri, al 39' con uno scambio Benetti-Causio concluso dall'ala rasoterra di poco sul fondo.

Al 44' il raddoppio polacco. Kasperczak avanza sulla destra: centro perfetto per Deyna che, di destro al volo, insacca.

Si riprende con Boninsegna schierato al centro dell'attacco al posto di Chinaglia. La prima occasione è per i polacchi, al 1', e Zoff deve compiere un eccezionale intervento su colpo di testa di Lato per respingere la palla. Un minuto dopo gli azzurri potrebbero accorciare le distanze, ma il montante destro su tiro di Anastasi da fuori area salva Tomaszewski. Szarmach è frattanto a terra ai bordi del campo dopo un duro scontro e rientra dopo 2'.

Al 13' azione di Causio dalla destra, l'azzurro scarta un avversario prima del tiro; c'è una respinta con un braccio sulla linea di Zmuda e quindi l'azione sfuma. Mazzola al 15' fa tutto da solo e conclude con un tiro secco: Tomaszewski blocca. I polacchi giocano al rallentatore ma sono molto precisi: al 20' Deyna impegna Zoff in una parata a terra. Le caparbie azioni di Mazzola non trovano sfogo.

Al 30' Deyna avanza senza ostacoli e conclude con un rasoterra bloccato da Zoff. Al 31' Zoff salva l'Italia dal terzo gol: su fallo laterale Benetti scivola e Deyna può battere a rete ma il portiere azzurro gli è uscito incontro e respinge. Poco dopo, mentre gli azzurri si riversano nell'area avversaria, su uscita a vuoto di Timaszewski Spinosi tira da posizione centrale ma Gorgon alza in angolo. Al 33' Tomaszewski fa un prodigio parando da distanza ravvicinata una conclusione di testa di Facchetti e subito dopo mette in angolo un tiro di Benetti.

All'81' gli azzurri accorciano le distanze. Centro di Causio verso Capello, che controlla la palla con il petto tra due avversari e poi di sinistro infila la porta. Gli azzurri sono tutti in avanti alla ricerca del gol del pareggio, ma il fischio finale dell'arbitro sanziona la vittoria polacca per 2-1 e l'eliminazione dell'Italia.

NEL GRUPPO TRE (COME ERA DEL RESTO FACILMENTE PREVEDIBILE) NON CI SONO STATE SORPRESE

L'Olanda e la Svezia secondo logica e pronostico

Le qualificazioni hanno rispettato in linea di massima il copione, esaltando giustamente gli scandinavi

PERENTORIA RICONFERMA DELLA SQUADRA DI CRUYFF

Con il mal di pancia e con due rigori

Olanda - Bulgaria 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' e al 44' Neeskens su rigore, nel s.t. al 70' Rep, al 77' Krol (autorete), all'87' De Jong. BULGARIA: Staykov, Vassilev, Ivkon, Velitschkov, Kolev, Penev, Voinov, Bonev, Denev, Stoyanov, Panov; in panchina: Goranov (1), Jetchev (3), Aldjov (12), Michailov (9), Borissov (20). OLANDA: Jongbloed, Suurbier, Krol, Haan, Rijsbergen, Neeskens, Jansen, Van Hanegem, Rep, Cruyff, Rensenbrink; in panchina: Schrijevers (18), De Jong (7), Van De Kerkhof (11), Keizer (9), Israel (5). ARBITRO: Toni Boskovi (Australia).

Dortmund, 23

Dopo il buon incontro disputato con l'Uruguay ed il mezzo passo falso fatto registrare nella partita con la Svezia, l'Olanda si presenta in campo decisa a conquistare i due punti che le permetterebbero di concludere al primo posto il terzo girone eliminatorio dei campionati di Monaco. Nonostante che gran parte dei giocatori olandesi avessero accusato nel corso della settimana disturbi gastrici, l'Olanda schiera la formazione tipo con l'unica eccezione di Rensenbrink al posto di Eizer. La Bulgaria, da parte sua, presenta tra i pali il portiere di riserva Staykov che sostituisce Garanov, autore di una mediocre prestazione nell'incontro con gli uruguayani.

L'avvio della partita è velocissimo con l'Olanda, che si fa subito pericolosa con un tiro di Neeskens che impegna seriamente il portiere bulgaro. Col passare dei minuti Cruyff riesce ad organizzare pregevoli azioni



Johan Cruyff ancora protagonista

d'attacco, su una delle quali il numero quattordici olandese viene messo a terra in piena area da Vassilev. E' il primo calcio di rigore assegnato in questi campionati mondiali e lo trasforma Neeskens, dopo che l'arbitro australiano Boskovic aveva ordinato la ripetizione del tiro per irregolare posizione di alcuni giocatori olandesi.

Il vantaggio esalta gli olandesi che continuano con decisione a premere i bulgari nella propria area di rigore. Per due volte Rensenbrink sfiora la segnatura, mentre il terzino Ivkon deve intervenire in acrobazia per respingere sulla linea di porta un tiro dell'ala olandese.

Solo dopo venti minuti Bonev e compagni riescono ad organizzare una timida reazione, nel corso della quale il portiere olandese Jongbloed è costretto ad una pericolosa uscita sui piedi di Denev; nella successiva azione Bonez lambisce con un secco tiro la traversa.

Col passare dei minuti il gioco diventa sempre più duro e l'arbitro è costretto ad ammonire il falloso Van Hanegel ed il capitano olandese Cruyff, per far ritornare la calma in campo.

Placati gli animi, la partita riprende ad un ritmo meno sostenuto e non si registrano azioni degne di nota sino a due minuti dalla fine del primo tempo, allorché Jansen, entrato in area su un preciso lancio di Cruyff, viene platealmente spinto da Velitschkov: è nuovamente rigore, che Neeskens realizza con facilità.

Non c'è tempo di rimettere la palla al centro del campo che il signor Baskovic manda le squadre negli spogliatoi per il riposo, tra il tripudio dei trentamila tifosi olandesi che gremiscono le gradinate dello stadio di Dortmund.

Nella ripresa l'Olanda sostituisce Van Hanegem con Israele e si proietta decisa in avanti. Azione volante di Cruyff dalla sinistra con pallone per Rep che sbaglia da pochi passi tirando sull'esterno della rete. Al quinto minuto è ancora Rep che si vede parare un forte tiro da Vassilev. Su calcio di punizione a due nell'area di rigore bulgara Cruyff allunga di precisione per Krol il cui tiro viene respinto in angolo. La Bulgaria che ha sostituito Toyanov con Michailov non sembra in grado di costruire azioni pericolose, ed è ancora l'Olanda a sfiorare il gol con un tiro di Resenbrick che colpisce il palo.

La trappola del fuorigioco attuata con successo dagli olandesi pesca Voinov ben lanciato in area. Su di lui esce a valanga Jongbloed ed i bulgari reclamano il rigore. Ma il guardalinee assegna all'Olanda la rimessa in gioco.

Tra i tulipani Cruyff fa il bello e il cattivo tempo. Supera in velocità Kolev e tira da posizione piuttosto angolata. Nulla di fatto. Ancora qualche minuto, e giunge puntuale il terzo gol olandese. Calcio di punizione accordato alla squadra per fallo di ostruzione su Rep. Si incarica del tiro Cruyff che rilancia d'istinto a Rep che non ha difficoltà a battere Staykov. Poi nel momento di maggiore pressione dell'Olanda la rete bulgara. Bonev va via sulla sinistra e crossa in area dove la difesa olandese è ferma pensando a un fuorigioco. Interviene di testa Krol che batte il proprio portiere. La quarta rete siglata da De Jong a due minuti dalla fine conclude degnamente la prova degli olandesi.

Espulsi quattro Ammoniti 50

Francoforte, 23

La Germania occidentale è l'unica squadra ad avere completato il girone eliminatorio senza riportare espulsioni o ammonizioni. Anche la Polonia deteneva lo stesso «primato» prima dell'incontro con l'Italia in cui sono stati ammoniti due suoi giocatori. Nelle 24 partite giocate finora, le espulsioni sono state quattro, le ammonizioni cinquanta.

DOPO IL RISCHIO DELLA DOCCIA SCOZZESE

JUGOSLAVI D'ACCORDO: «GRAZIE DIFESA»

Belgrado, 23

I giornali jugoslavi danno oggi molto spazio al pareggio che ha concluso ieri a Francoforte l'incontro fra le nazionali jugoslava e scozzese per la coppa del mondo, e rilevando che la Jugoslavia si è assicurata il passaggio nei quarti di finale.

Tutti i commentatori sportivi jugoslavi sono concordi nel rilevare la potenza dell'attacco scozzese ed il successo della difesa jugoslava. Il pareggio, secondo i giornali jugoslavi, è stato un risultato giusto.

La Tanjug afferma: «Gli jugoslavi hanno sfoggiato un gioco del tutto diverso da quello svolto contro il Brasile e lo Zaire. Non è stato un gioco basato su attacchi organizzati ma tutto è stato subordinato alla difesa».

«Postr», importante quotidiano sportivo, come altri giornali, afferma che la migliore decisione dell'allenatore Milan Miljanic è stata di chiamare Karasi al posto di Bajevic. Karasi ha inferto un nuovo slancio alla squadra e ha dato l'avvio ad un gioco offensivo che ha portato al gol che ha assicurato il passaggio della squadra nei quarti di finale.

FAVORITO Cruyff e i suoi

Dortmund, 23

Con la netta vittoria ottenuta sulla Bulgaria l'Olanda, fugando i dubbi che erano sorti dopo la non certo brillante prestazione con la Svezia, ha confermato oggi di essere una delle maggiori candidate alla vittoria finale di questi campionati mondiali di Monaco. Infatti le doti di dinamismo, prestanza fisica e di tecnica individuale messe in mostra nell'incontro odierno, lasciano supporre che gli olandesi possano aver ragione di qualsiasi antagonista. Nonostante avessero bisogno di un solo punto per superare il turno, i calciatori olandesi, guidati da un irresistibile Cruyff, hanno giocato una partita d'attacco, creando numerose occasioni da gol e riuscendo a superare per quattro volte la difesa dei balcanici, che in precedenza avevano messo in mostra un gioco difensivo non disprezzabile. L'Olanda ha confermato di essere in possesso di un notevole gioco di squadra, ma, senza sminuire il valore dei singoli, è necessario sottolineare che la vittoria odierna è soprattutto merito di quel fuoriclasse che risponde al nome di Cruyff. Dal suo piede sono partite quasi tutte le azioni offensive della squadra, e dai suoi precisissimi lanci sono nate le quattro marcature, di cui due su rigore, fatte registrare da Neeskens, Rep e De Jong. Correlativamente in difesa gli ottimi Haan e Surbieer hanno facilmente avuto ragione di Bonev e compagni che non sono riusciti mai ad impegnare seriamente l'estremo difensore olandese. Con una difesa ottimamente registrata, un centrocampo magicamente organizzato da Cruyff e due attaccanti efficaci come Rep e Rensenbrink la squadra olandese può battere qualunque avversario. L'impressione suscitata dai ragazzi di Michels a Dortmund è stata notevole, specie se rapportata alle esibizioni di altre favorite come Germania Ovest e Brasile, ed è naturale che a loro spetti i favori del pronostico per la vittoria finale.

NIENTE DA FARE CON GLI SVEDESI: L'URUGUAY VA A CASA

Si scaldano nella ripresa e vanno a rete tre volte

Svezia - Uruguay 3-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 46' Edstroem, al 76' Sandberg e all'86' Edstroem. SVEZIA: Ronnie Hellstrom, Bjorn Andersson, Roland Grip, Kent Karlsson, Bjorn Nordqvist, Bo Larsson, Benno Magnusson, Ove Grahn, Ralf Edstrom, Ove Kindvall, Ralf Sandberg; in panchina: Goran Hafgberg, Conny Torstensson, Jan Olsson, Staffan Tapper, Thomas Ahlstrom. URUGUAY: Ladislao Mazurkiewicz, Pablo Forlan, Baudilio Jauregui, Luis Graisto, Ricardo Pavoni, Fictor Esperrago, Pedro Rocha, Walter Mantegazza, Denis Milar, Fernando Morena, Riuben Corbo; in panchina: Hector Santos, Juan Masnik, Alberto Cardaccio, Luis Cubilla, Julio Gimenez. ARBITRO: Erich Linemayr (Austria).

Düsseldorf, 23

Con uno sguardo a Dortmund all'incontro tra Olanda e Bulgaria, Svezia e Uruguay, due squadre alla ricerca disperata della qualificazione nel gruppo 3, con esigenze ben diverse di risultato ma con gioco molto simile, caratterizzato fin qui da una cronica sterilità dei due attacchi, si sono incontrate sul terreno del Rheinstadion.

Poco più di 15 mila spettatori sparsi sulle gradinate a dimostrazione che i cittadini di Düsseldorf non hanno prestato molto interesse alla partita nonostante le promesse fatte da entrambe le squadre prima dell'incontro di operare un gioco più aperto e meno basato sulla difesa ad oltranza. Hanno forse avuto torto perché effettivamente i ventidue giocatori si sono dati battaglia senza risparmio, arricchendo il gioco di emozioni ma anche di altrettante occasioni sprecate da entrambe le parti.

Gli uruguayani sono riusciti ad imporre al principio il proprio gioco lento, ma non hanno saputo sfruttare convenientemente l'iniziale disagio in cui si sono venuti a trovare i giocatori scandinavi. E' passato poco tempo e questi sono riusciti a riorganizzare le proprie file e a lanciare contro la troppo scoperta difesa sudamericana i contropiede condotti dall'attivissima coppia Edstroem-Sandberg, i quali in più occasioni avrebbero avuto la possibilità di portare in vantaggio la propria squadra se non avessero peccato troppo di precipitazione.

Al 9' un tiro piazzato di Larsson è stato respinto fiaccamente dalla difesa uruguayana e Mazurkiewicz è dovuto intervenire in due tempi sul bolide scagliatogli da Grahn.

Ancora al 10' il tandem Edstroem-Sandberg ha fatto il vuoto intorno a sé ed è stato Sandberg, solo davanti al portiere, a sbagliare completamente la mira mandando oltre il fondo. Dopo appena cinque minuti ha riprovato Kindvall, ben lanciato sempre da Edstroem, ma, di nuovo solo davanti a Mazurkiewicz, non ha saputo centrare lo specchio della porta.

Soltanto al 13' si è finalmente fatto vivo l'Uruguay, ed un tiro piazzato di Corbo è stato deviato in angolo con difficoltà dal bravissimo Hellstroem.

Conservando sempre la stessa fisionomia, con l'Uruguay proteso vanamente all'attacco alla ricerca dei due gol necessari per passare il turno e la Svezia pericolosamente libera di sviluppare velocissimi contropiede, l'incontro si è avviato verso il riposo. Per gli scandinavi c'è stata ancora una bella occasione al 42' ma Kindvall, per l'ennesima volta solo davanti al portiere avversario, ha colpito male ed ha spedito la palla sopra la traversa. Un minuto dopo Porta, allo scopo di dare consistenza al proprio attacco, ha sostituito Corbo con Cubilla. Al fischio dell'arbitro comunque il risultato è rimasto fissato sullo 0-0.

Nella ripresa gli svedesi sembrano essersi riscaldati e si scatenano segnando con Edstroem già al primo minuto, raddoppiando al 76' con Sandberg e arrotondando il bottino dieci minuti dopo ancora con Edstroem, vero eroe della giornata.

Porta chiude

Düsseldorf, 23

Roberto Porta, l'allenatore uruguayano ha annunciato nel corso della conferenza stampa che ha seguito l'eliminazione della propria squadra da parte della Svezia, le proprie dimissioni come allenatore della compagine sudamericana. «Desidero comunicare — ha detto Porta — che mi ritiro dalla carriera di allenatore. Ho terminato il mio compito e non ho intenzione di dirigere più né la selezione uruguayana né altre squadre».

Il primo «rigore» è olandese



Telefoto Upi

Dortmund — Primo «rigore» ai campionati mondiali '74: lo mette a segno l'olandese Neeskens sulla destra del portiere bulgaro

I TRE VOLTE CAMPIONI DEL MONDO HANNO SUPERATO A FATICA IL PRIMO TURNO

Un po' di respiro in casa carioca

Con l'ossessione delle tre reti all'Haiti e la sconfitta della Germania Ovest Mario Zagalo si è tolto contemporaneamente due pesi - La fortuna del Brasile e i meriti della Scozia

Hannover, 23

Alfredo Di Stefano, il non dimenticato campione del Real Madrid, lo aveva detto il giorno prima: «Vedrete che il Brasile in qualche maniera andrà in semifinale. Zagalo è un uomo fortunato. Le cose cambieranno. La squadra sicuramente migliorerà perché non difettano gli uomini di classe».

L'ancora popolarissimo ex calciatore si trova in Germania insieme con Kubala e Czibor, l'ala sinistra della più celebre nazionale d'Ungheria. Tutti e tre sono rimasti nel mondo del calcio, e in occasione dei campionati mondiali hanno avuto l'incarico da parte di grandi clubs di visionare gli assi delle varie squadre per tentare di ingaggiarli. Con Czibor che attualmente, fra l'altro, gestisce un bar a Barcellona, è d'obbligo rievocare la famosa finale dei mondiali del 1954 tra Germania Occidentale ed Ungheria vinta dai tedeschi a Berna per 3-2, una delle finali più belle ed emozionanti dei campionati. Erano i tempi di Fritz Walter, Rahn e Morlock, da una parte, e degli ancora più famosi Kocsis, Puskas e Hidegkuti, dall'altra.

«Una partita che avevamo vinto per essere andati in vantaggio subito per due a zero. Poi ci siamo cullati sulla certezza di conquistare il titolo e i teleschi ne hanno approfittato per raddrizzare il risultato e per piazzare il colpo a sorpresa» ha detto Czibor. Poi, con molta nostalgia, l'ungherese ha continuato: «Fu un incontro affascinante e pieno di emozioni. Il pubblico si divertì moltissimo e il gioco fu di alto livello tecnico».

Tornando al Brasile e all'opinione di Di Stefano, in effetti ieri Mario Zagalo si è tolto, in un colpo solo, due grandi pesi. Il Brasile, sia pure a stento e soltanto negli ultimi dodici minuti, nel pomeriggio a Gelsenkirchen è riuscito a segnare i fatidici tre gol — divenuti ormai un'ossessione per i «carioca» — indispensabili per passare alla fase semifinale. In serata poi è giunta la sconfitta della Germania Occidentale — preconizzata sicuramente vincitrice del suo girone — battuta a sorpresa dai «cugini» dell'Est che li hanno così scavalcati in classifica. Ciò vuol dire che la Germania Occidentale non sarà più destinata al primo raggruppamento di semifinale, ma al secondo. Per il Brasile, quindi, che giocherà ad Hannover e a Dortmund, un avversario temibile di meno.

Il responsabile tecnico brasiliano è quindi doppiamente soddisfatto di quanto ha raccolto ieri, e anche gli stessi giocatori sono apparsi molto rinfrancati nel morale. Ieri sera tuttavia Zagalo aveva dichiarato che la Germania Orientale, per nulla da sottovalutare, è un avversario altrettanto ostico e ormai aduso ad ogni sorpresa. «Le semifinali saranno impegnative per tutti, nell'uno e nell'altro girone», ha detto Zagalo.

Il raggruppamento con sedi ad Hannover, Dortmund e Gelsenkirchen, sia pure con l'imprevisto dirottamento della Germania Occidentale, dovrebbe tuttavia suscitare il maggiore interesse per il livello tecnico delle squadre impegnate ed anche per le diverse scuole a confronto. Da Olanda, Germania Orientale, Brasile, e dalla seconda classificata del quarto girone eliminatorio (Argentina) uscirà una delle due finaliste che il 7 luglio si batterà per il titolo allo stadio di Monaco. Sarà una lotta interessante tra il calcio occidentale e quello orientale, con i brasiliani in veste di «outsider». La squadra di Zagalo infatti non può vantare per ora altro titolo che quello di essere stata per tre volte campione del mondo. In effetti il Brasile ha raggiunto la qualificazione battendo a stento la modesta matricola Zaire. Sono stati segnati tre gol, i primi di questo mondiale per i brasiliani, ma nessuno dei tre è stato frutto di azioni congegnate e convincenti. Sono prevalsi ancora una volta nella squadra di Zagalo l'improvvisazione, l'individualismo ed anche un po' di fortuna, perché l'ultima rete è stata più frutto di un errore del portiere africano che merito di Valdomiro.

Qualificato il Brasile di misura, è uscita invece la Scozia immeritatamente. Anche contro la forte Jugoslavia, la squadra di Ormond ha dato la misura della sua consistenza tecnica. Il complesso scozzese è basato soprattutto sulla velocità e sulla prestanza dei suoi giocatori, ma si avvale dell'indiscussa classe di molti suoi elementi, tra cui il centrocampista Bremner e le punte Jordan e Lorimer. La Scozia torna in patria lasciando in Germania senz'altro squadre più deboli che si batteranno in semifinale. Ed e doloroso per gli scozzesi dover lasciare la Germania avendo chiuso alla pari con Jugoslavia e Brasile in classifica e con un solo gol passivo in più nel computo della differenza reti nei confronti dei brasiliani. Pienamente meritevole, invece, la Jugoslavia, giudicata una delle due probabili finaliste da tecnici ed osservatori. Ieri alla squadra di Miljanic sarebbe bastato il pareggio. Contro la Scozia, gli jugoslavi sono andati in vantaggio a nove minuti dal termine e poi sono stati raggiunti a due minuti dalla fine, ma in piena sicurezza e senza eccessivi patemi d'animo.

Il Brasile, dal ritiro di Essen, si è trasferito ad Hannover nel tardo pomeriggio in un albergo nei pressi della città. Le notizie dall'infermeria riportano che sono in corso gli accertamenti radiografici per Leivinha, rimasto infortunato nella partita di ieri, mentre Paul Cesar Lima è già in condizioni di poter essere recuperato per la prima partita di semifinale di mercoledì prossimo.

COSÌ LA SETTIMANA DELLE SEMIFINALI

Ai campionati del mondo è finito il primo atto, quello della fase eliminatoria che ha promosso al girone di semifinale le prime due squadre classificate di ognuno dei quattro gruppi.

Le prime classificate del primo e del secondo girone si qualificano per la finale che verrà giocata il 7 luglio a Monaco alle ore 17. Le seconde si incontreranno per il terzo posto il 6 luglio sempre a Monaco.

Ecco intanto il calendario delle semifinali:

PRIMO GIRONE

1.a giornata — mercoledì 26.6

OLANDA - ARGENTINA (a Gelsenkirchen, ore 20.30)

GERMANIA EST - BRASILE (ad Hannover, ore 20.30)

2.a giornata — domenica 30.6

GERMANIA EST - OLANDA (a Gelsenkirchen, ore 20.30)

BRASILE - ARGENTINA (ad Hannover, ore 17)

3.a giornata — mercoledì 3.7

GERMANIA EST - ARGENTINA (a Gelsenkirchen, ore 20.30)

OLANDA - BRASILE (a Dortmund, ore 20.30)

SECONDO GIRONE

1.a giornata — mercoledì 26.6

JUGOSLAVIA - GERMANIA OVEST (a Düsseldorf, ore 17)

POLONIA - SVEZIA (a Stoccarda, ore 20.30)

2.a giornata — domenica 30.6

JUGOSLAVIA - POLONIA (a Francoforte, ore 17)

GERMANIA OVEST - SVEZIA (a Düsseldorf, ore 17)

3.a giornata — mercoledì 3.7

JUGOSLAVIA - SVEZIA (a Düsseldorf, ore 20.30)

POLONIA - GERMANIA OVEST (a Francoforte, ore 17)



Telefoto Upi

Stoccarda — Inutili bandiere. Migliaia di nostri connazionali hanno tifato Italia al Neckar Stadium. E' finita con una Caporetto

DOMINIO FERRARI-LAUDA A ZANDVOORT IN F. 1

PAOLINI CAMPIONE ITALIANO PROFESSIONISTI

LA CASA DI MARANELLO E' NUOVAMENTE IN VETTA ALLA SCENA MONDIALE

Il «cavallino rampante» torna ai primi posti nel Gr. Pr. d'Olanda

Dalla partenza all'arrivo sempre in testa la potente vettura del pilota austriaco
Completato il trionfo della meccanica italiana con la seconda piazza di Regazzoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zandvoort, 23

Primo Lauda, secondo Clay Regazzoni. La Ferrari è tornata dunque a dominare le scene dell'automobilismo internazionale aggiudicandosi alla grande il gran premio d'Olanda, ottava prova del mondiale conduttori. Una corsa che la Casa di Maranello, dopo le deludenti ultime esibizioni, ha dominato dal primo all'utimo dei 75 giri lasciando poco o niente ai più diretti avversari, il brasiliano Emerson Fittipaldi, oggi terzo, ed il sudafricano Jody Scheckter che, insieme a Depailler, era stato protagonista del Gran Premio di Svezia, due settimane fa pregno di amarezza per i bolidi del «cavallino rampante».

Partito in testa, sfruttando nel migliore dei modi la posizione al palo ottenuta grazie ai tempi di prova, il fenomeno, Lauda ha ipotecato sin dal primo giro il successo, continuando a condurre per oltre un'ora e mezzo di gara senza dare mai cenni di cedimento. Unico a tenergli testa è stato il compagno di scuderia Clay Regazzoni, giuntogli alle spalle, mentre Fittipaldi, che è tuttavia riuscito a conservare per il minimo scarto il primato nella classifica del mondiale (un solo punto lo separa stasera da Lauda) non è stato mai in grado di inserirsi nel duetto cui hanno dato vita i portacolori del «cavallino rampante».

Al traguardo scene di autentico entusiasmo nel clan di Maranello, dove si è tornati a brindare a champagne tra gli abbracci festosi di piloti, tecnici e meccanici. Per la Ferrari, dunque, un felice ritorno che conferma la volontà della casa italiana di tornare dominatrice sulle piste di tutto il mondo.

La parola alla cronaca. Al via venticinque vetture in rappresentanza di quattordici Paesi. Dovranno essere inanellati 75 giri per un totale di 316.950 km. In prima posizione Niki Lauda. Il seconda guida della Ferrari ha ieri infatti fatto segnare il miglior tempo girando alla media di 194.270 km orari. Il tempo di vedere lo starter abbassare la bandiera quadrettata e Lauda è lesto a portarsi in testa alla corsa. Sulla sua scia Clay Regazzoni.

Dopo venti giri, il volto del Gran Premio è il seguente: 1) Lauda, 2) Regazzoni, 3) Depailler e quindi Hailwood, Scheskter, Ronnie Peterson (JPS Lotus) e Carlos Reutemann (Brabham-Ford). Si ha la sensazione netta che solo una beffa potrà togliere a Lauda la vittoria. L'austriaco infatti aumenta il suo vantaggio sui diretti inseguitori ed a metà gara conduce con oltre quattro secondi sulla 312B di Regazzoni.

La battaglia è ormai per il terzo posto, e vede protagonisti Fittipaldi, Depailler, Hailwood e Scheckter, divisi da una manciata di secondi. Peterson, che naviga in sesta posizione, è costretto a fermarsi e perde terreno lasciando che il suo posto venga occupato da Denny Hulme su Texaco Marlboro.

Abbandona frattanto anche Graham Hill su Embassy-Lola. Abbiamo ormai coperto i due terzi del percorso e le vetture non doppiate sono soltanto nove. In testa nulla di immutato con Lauda a far sempre da lepre seguito da Regazzoni, Fittipaldi e Hailwood.

Al 55.o giro è costretto al ritiro Arturo Merzario. Lo segue poco dopo anche l'argentino Reutemann. Ormai la corsa è decisa.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO:

1) Niki Lauda su Ferrari 312 B che compie i 315 chilometri del circuito in 1 ora 3'00''35 alla media oraria di km 184,628; 2) Clay Regazzoni su Ferrari 312 B 1'43'08''60; 3) Emerson Fittipaldi su Texaco Marlboro McLaren M 23 1.43'30''62; 4) Mike Hailwood su Yardley McLaren M 23 1.43'31''63; 5) Jody Scheckter su Tyrrell 007 1.43'34''63; 6) Patrick Depailler su Tyrrell 007 1.43'51''87; 7) John Watson su Hexagon Brabham BT 42 1.44'14''30; 8) Ronnie Peterson su John Player Special Lotus 72, 73 giri; 9) Riki von Opel su Brabham BT 44 73 giri; 10) Vittorio Brambilla su March 741, 72 giri; 11) Jackie Ickx su John Player Special Lotus 72, 71 giri. 12) Carlos Reutemann su Brabham BT 44, 71 giri.

CLASSIFICA MONDIALE:

Emerson Fittipaldi (Brasile) 31 punti; Niki Lauda (Austria) 30; Clay Regazzoni (Svizzera) 28; Jody Scheckter (Sud Africa) 23; Mike Hailwood (Gran Bretagna) 12; Denny Hulme (Nuova Zelanda) e Patrick Depailler (Francia) 11; Jean-Pierre Beltoise (Francia) e Ronnie Peterson (Svezia) 10; Carlos Reutemann (Argentina) 9; Jean-Pierre Jarrer (Francia) 6; Hans Stuck (Germania occ.) 5; Jackie Ickx (Belgio) e James Hunt (Gran Bretagna) 4; Carlos Pace (Brasile) 3; Arturo Merzario (Italia), John Watsono (Gran Bretagna) e Graham Hill (Gran Bretagna) 1.

Zandvoort — Il pilota austriaco Niki Lauda esibisce la coppa vinta al G. P. d'Olanda con la Ferrari di Formula Uno. Fa da cornice una enorme folla
Telefoto Upi

RICONFERMA NAZIONALE DELL'ATLETA DELLA SCIC A VIGNOLA

UNA VOLATA IMPERIOSA ED È IL BIS IN TRICOLORE

Il pesarese ha regolato sul traguardo pedalatori fra i più esperti da Gimondi a Moser - Nel complesso una corsa monotona e piana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vignola, 23

Paolini ha concesso il bis. Con una volata imperiosa, di quelle che non ammettono discussioni, Enrico Paolini si è riconfermato campione d'Italia dei professionisti, battendo allo sprint tutti gli avversari più qualificati e dando ragione a quanti lo pronosticavano tra i favoriti, specie dopo le ripetute affermazioni ottenute nel Giro della Svizzera.

Va detto subito che la vittoria del ventinovenne corridore pesarese è giunta a coronamento di una gara che è clamorosamente mancata alle attese: piatta, monotona per la comune volontà dei «grandi» di giocarsi il titolo in volata. Hanno così avuto vita facile, nella prima parte, i vari Venturato, Brunetti, Quintarelli; difficilissima, per contro, nella seconda, i pochi che hanno tentato la soluzione di forza.

Inutili quindi gli sforzi generosi di Caverzasi, Gualazzini, Conti, Cavalcanti, Francioni. L'ultima vampata è stata opera di Fabbri e Colombo, che hanno affrontato il primo giro del circuito con circa venti secondi di vantaggio sul gruppo, composto da 36 unità. In questa tornata sono caduti, senza gravi conseguenze, Gualazzini e Passuello, mentre i due fuggitivi venivano poco dopo riassorbiti.

Il tricolore Paolini

Terzo giro con media elevata (km 45,661) che ha visto Gimondi forzare per un attimo i tempi: venti-trenta metri di vantaggio con uno scatto rabbioso, per poi rialzarsi, guardare indietro e farsi raggiungere inopinatamente dagli altri.

Quindi la volata, con G. B. Baronchelli che sbucava primo dalla curva che immette sul rettilineo d'arrivo. Baronchelli, ai 400 metri, veniva superato da Bitossi che aveva alla ruota Paolini, il quale era seguito a sua volta da Basso e Gimondi.

Ai 300 metri la situazione mutava nuovamente: Gimondi, forse considerando il suo compagno di squadra Basso tagliato fuori dalla vittoria finale, usciva allo scoperto, mentre Paolini balzava in prima ruota e vinceva di mezza machina a braccia levate, piangendo di gioia.

Chiedere un'intervista al vincitore, specie in occasioni come queste, è la cosa più inutile e scontata che possa esservi. E Paolini, tra le lacrime, conferma la regola: «Sono contento, che posso dire di più? Ieri dissi che la vittoria poteva anche essere mia, ma onestamente mi sembrava una cosa troppo bella». Programmi, idee? «Non cambierà nulla — dice — proprio nulla».

Felice Gimondi è scuro in volto: «Almeno poteva vincere Basso — brontola — ma così...». Per la volata conferma quella che è stata l'impressione di molti: «Sono uscito ai 300 metri pensando di avere le possibilità migliori e invece Paolini è venuto fuori velocissimo. Niente da fare quindi».

«Stavo rimontando posizioni su posizioni — dice Marcello Bergamo — quando c'è stato uno sbandamento che mi ha precluso ogni possibilità».

Franco Bitossi è raggiante: «Ho detto a Paolini di non fare colpi di testa e di starmi a ruota. Gli ho tirato la volata dai 300 metri ed il gioco è uscito alla perfezione. Merito anche di G. B. Baronchelli, che negli ultimi due chilometri ha tirato alla morte per bloccare eventuali tentativi avversari. A un treno del genere ben pochi riescono a far meglio».

Battaglin, un altro giovane molto atteso, dice che ha fatto la sua gara onestamente, ma che di più non era in grado di dare.

Manca all'appello delle rituali dichiarazioni Francesco Moser, uno dei grandi sconfitti. Forse anche questa è una dichiarazione. E intanto il «presidentissimo» Adriano Rodoni veste con la maglia tricolore Enrico Paolini ancora commosso.

F. C.

ORDINE D'ARRIVO:

1) Enrico Paolini (SCIC) che compie i 251 chilometri del percorso in ore 6.26' alla media di km 39,015; 2) Gimondi (Bianchi Campagnolo); 3) Basso (Bianchi Campagnolo); 4) Bergamo Marcello (Filotex); 5) Santambrogio (Bianchi Campagnolo); 6) Moser F. (Filotex); 7) Antonini (Jolyceramica); 8) Francioni (Sammontana); 9) Bergamo Emanuele (Filotex); 10) Fontanelli (Sammontana); 11) Fabbri; 12) Fraccaro; 13) Polidori; 14 Simonetti; 15) Osler, 16) Conti; 17) Bitossi, 18) Boifava; 19) Caverzasi; 20; Mazziero; 21) Bortolotto; 22) Castelletti, 23) Pella; 24 Borgognoni; 25) Lanzafame.

Campionati nazionali di ciclismo in Europa

Roma, 23

Oggi giornata di campionati nazionali di ciclismo per professionisti: in Belgio, a Bornem ha vinto Roger Swerts che ha battuto in volata Ludo Van Stayen e Johan Demuynck. Quarto, a 57", si è classificato Willy Scheers, quinto, a 1'2", Patrick Sercu che ha regolato il gruppo. Non ha gareggiato Merckx, come si sapeva, perché sottoposto a un lieve intervento chirurgico. Swerts ha coperto i 270 chilometri del percorso in 6 ore 41'30". In Francia, a Château Chinon, si è imposto il neo professionista Georges Talbourdet che ha resistito agli attachi portati da Raymond Poulidor e dal campione in carica Bernard Thevenet. Secondo si è clasificato Alain Santy. Talbourdet ha percorso i chilometri 249,730 del tracciato in 6 ore 43'30" in una giornata fredda e piovosa. In Olanda, a Hoogerheide, ha vinto Cees Prie, in 5 ore 49'22" che ha preceduto Gerard Vianen e Nidi Den Hertog di 18". Quarto, a 1'32", Fedor Den Hertog, quinto, a 1'40" Har, Ottembros.

- ALLO STADIO Flaminio, la Roma ha battuto il Milan 4-0 (2-0) nella partita di andata delle finali per lo scudetto del campionato Primavera. Per i giallorossi hanno segnato nell'ordine: Sellitri, Piacenti, Luconi e Di Bartolomei. L'incontro di ritorno si disputerà a La Spezia il 29 giugno.

DOPO GLI STRALI DELLA COMMISSIONE DISCIPLINARE CONTRO IL VERONA E IL SUO PRESIDENTE

GARONZI VUOLE FINIRLA CON IL GIOCO DEL CALCIO

«Una sentenza troppo pesante - ha dichiarato - sproporzionata ai fatti realmente accaduti»

Verona, 23

Saverio Garonzi, presidente del Verona inibito per tre anni, ha accusato il colpo al punto da non escludere la possibilità di «farla finita con il calcio». «E' una sentenza troppo pesante — ha detto Garonzi — che non ha senso in rapporto ai fatti realmente accaduti. Ho l'impressione che più del Verona si sia voluto colpire la mia persona. Io non ho niente da rimproverarmi e fino all'ultimo momento ero convinto di una assoluzione per me e per la squadra. In Lega l'hanno pensata diversamente».

Già domani l'avv. Gini, che tutela gli interessi della società scaligera, provvederà ad inoltrare ricorso alla CAF chiedendo per il Verona e per il suo presidente la riduzione della pena.

— Se lei non può ricoprire cariche sociali chi s'interesserà della squadra?, è stato chiesto al presidente Garonzi.

«Per la squadra c'è Cadè, e per l'ordinaria amministrazione il segretario Fiumi. Io farò come ho sempre fatto: mi limiterò a firmare assegni».

Alla domanda se non potrebbe scegliersi un vice o operare dietro le quinte, Garonzi ha risposto: «Tutto si può fare. Ma sinceramente non è proprio detto che io resti alla guida della squadra. Non accetto una condanna così pesante per me e per la squadra. Non so proprio cosa farò».

Come si vede, la posizione è fluida, nel senso che non è ancora accertato quali limiti la sentenza impone a Garonzi e quanta voglia il presidente abbia di starsene in un ambiente dal quale in qualche modo è stato ripudiato.

Per Giancarlo Cadè, allenatore giallobù, tre punti da recuperare non sono uno scherzo. «L'handicap è gravissimo. Bisognerà vedere se il Verona è in grado di rinforzarsi in ogni reparto per risalire la corrente. E' una mazzata questa che non ci voleva. Abbiamo appena finito di soffrire e da oggi dobbiamo ricominciare a pensare alla salvezza. Perché questo rimane il problema».

Giancarlo Cadè non ha ancora firmato il contratto che lo lega al Verona per il prossimo campionato, e solo in settimana avrà un colloquio in sede per chiarire la sua posizione.

ULTIME DA STOCCARDA

Lo spogliatoio dei polacchi

Stoccarda, 23

«Dopo nove anni siamo riusciti a riscattare il 6-1 di Roma, la sconfitta inflittaci dagli italiani nelle eliminatorie del mondo 1966», ha detto al termine della conferenza stampa l'allenatore polacco Gorski.

— Quali sono stati secondo lei gli artefici del successo polacco?

«Noi ci basiamo sul gioco collettivo non sui singoli e poi la giornata è stata positiva per tutto il calcio polacco».

— Quale piano aveva previsto per battere l'Italia?

«Semplicemente la tattica di attacco».

Se l'arbitro avesse decretato il rigore sul fallo di Gorgon ai danni di Anastasi al 13.o secondo di gioco sarebbe cambiata la vostra disposizione tattica?

«Non sarebbe cambiato nulla perché avremmo rimontato in ogni caso».

— Quali sono secondo lei i motivi determinanti della vittoria della Polonia?

«Siamo riusciti ad inserire in zona di attacco un maggior numero di giocatori rispetto all'Italia».

— Come considera questa prestazione della Polonia?

«Anche se l'incontro può essere giudicato molto bello, penso che sapremo fare molto meglio».

— Dopo avere battuto l'Inghilterra nella fase eliminatoria, Argentina e Italia nella fase iniziale dei mondiali, temete ancora gli incontri con le squadre dell'Ovest europeo e sudamericane?

«La nostra squadra non ha complessi».

— Chi vorrebbe incontrare qualora la Polonia si qualificasse per la finale?

«Piano. Bisogna prima vedere quali squadre riusciranno a giocare meglio di noi nella seconda fase del torneo».

REAZIONI IN ITALIA

Proteste dei tifosi dopo la sconfitta

Cagliari, 23

Molti tifosi cagliaritani, amareggiati per la esclusione di Riva dalla formazione azzurra, hanno reagito con sarcasmo alla eliminazione della nazionale italiana dai campionati del mondo di Monaco. Il capo della tifoseria rossoblù, Marius, ha dichiarato: «La sconfitta non ci ha sorpreso, anzi si può dire che ce la aspettavamo come una cosa inevitabile. Non solo e non tanto per la ingiusta defenestrazione di Riva, l'unico giocatore in grado di ribaltare il pronostico a noi avverso, quanto per le gravi carenze di gioco palesate dalla nostra nazionale. Non c'era squadra, questa è la sacrosanta verità e Riva non aveva nessuna colpa da espiare».

La tifoseria cagliaritana ha ritenuto per questo motivo di non fare una manifestazione di protesta contro lo staff dirigenziale della nazionale, che era stata indetta dopo la notizia della esclusione di Riva dalla squadra.

Anche a Napoli cortei di tifosi, nella maggior parte costituiti da ragazzi, hanno attraversato via Caracciolo, via Chiatamone, Santa Lucia ed altre zone del centro cittadino gridando slogan contro Valcareggi ed alcuni giocatori azzurri.

Manifestazioni di protesta contro il commissario tecnico azzurro sono state fatte anche in galleria Umberto Primo, dove sono state esposte bandiere abbrunate, e nella zona dei «quartieri», i caratteristici vicoli a ridosso di via Rima.

Altri tifosi hanno percorso a bordo di auto le zone alte della città innalzando cartelli con scritte varie contro la prestazione degli azzurri contro la Polonia.

I mondiali dei «bookmakers»

Londra, 23

Dopo la conclusione della fase di qualificazione ai campionati del mondo, i «book-makers» inglesi continuano a dare la Germania occidentale per 5-2 come favorita dei mondiali. Con l'eliminazione della nazionale italiana, la seconda favorita è l'Olanda (7-2). Polonia e Jugoslavia sono quotate rispettivamente 7-1 e 8-1, Brasile 8-1, Argentina 9-1, Germania orientale 10-1 e Svezia 20-1.

In finale il Real nella coppa di Spagna

Las Palmas, 23

Il Real Madrid ha battuto il Las Palmas per 2 a 1 nell'incontro di semifinale della coppa di Spagna disputatosi qui ieri sera, ed è così pasato in finale. Il Real aveva vinto anche l'incontro di andata per 5 a 0.

TRIS POPOLARE: 10-9-15

Domina Arapaho su Frustone e Fascioda

La Tris fiorentina ha avuto un esito conforme al pronostico anche se la grande favorita Fascioda è giunta solo terza, per un soffio fra l'altro, preceduta da Arapaho e Frustone che sono stati i movimentatori della corsa. Dopo che Frustone era riuscito ad impossessarsi del comando, alla distanza Arapaho piazzava un rush formidabile che gli consentiva di dominare, mentre più addietro, Fascioda, dopo corsa d'attesa, bruciava proprio sul palo Gerardo per il terzo posto.

Combinazione vincente Tris: 10-9-15. Quote del totalizzatore: 130; 25, 18, 15; (172). Popolarissima anche la quota pagata per la Tris, lire 39.384 per ben 2926 vincitori.

VELA

A Merola la 1.a prova del campionato lightning

Malcesine del Garda, 23

Merola della Marina militare è stato il dominatore della prima prova del campionato italiano lightning giunto alla sua 25.a edizione.

Dominatore in tutta la gara, meno che nell'ultimo lato quando il vento, diminuito di intensità sull'ordine dei 3-4 metri al secondo dopo le punte di 7-8 sempre con provenienza Sud-Est ha ristretto le distanze tanto che si può dire che, particolarmente i primi cinque ,siano giunti in un fazzoletto (è assente il campione uscente Tulli).

Ordine d'arrivo: 1) Leccia (Merola, Lo Sardo, M., Lo Sardo F. Marina militare); 2) Buona Ventura (Filippini, Capuccina, Maffei di Gardone); 3) Sinbad (De Amicis, Manfredini, Falconi di Torri); 4) Quiksilver (Flumann, Wiler, Staus, Svizzera); 5) Zazà (Giacalone, Didia, Marino di Marsala).

DURANTE UN BANCHETTO DI GIORNALISTI

Zuffa a New York tra Foreman e Alì

Entrambi finiscono con gli abiti strappati

New York, 23

Durante il banchetto annuale dell'Associazione dei giornalisti specializzati nel pugilato, che aveva come ospite d'onore il campione del mondo dei pesi massimi George Foreman e come oratore designato l'ex campione della stessa categoria, Muhammad Alì, si è avuto un parapiglia che ha visto protagonisti i due pugili, con lancio di piatti e bicchieri.

Foreman era stato onorato, come pugile dell'anno 1973, e gli è stata consegnata una targa ricordo, che egli aveva ricevuto pronunciando brevi parole di ringraziamento. A quel punto la parola è stata data ad Alì che, facendo anche sfoggio di una certa oratoria, non ha mancato di punzecchiare sempre più frequentemente Foreman. Inutili sono stati numerosi tentativi per distorglielo dall'insistere su tale atteggiamento provocatorio.

Foreman alla fine è andato al microfono e, togliendolo ad Alì, ha detto che ne aveva abbastanza e che se ne andava. I due allora hanno cominciato a strapparsi il microfono a vicenda, e hanno inscenato una zuffa, seminando il panico tra i presenti.

Una scena davvero incredibile, con i piatti che volavano sulle teste dei commensali, con persone che per sottrarsi ai colpi sono finite per terra, mentre agli scambi di parolacce si intrecciavano inviti alla calma.

La lite alla fine si è composta, senza gravi incidenti, lasciando i due pugili con i vestiti strappati in più punti.

Come è noto, Foreman difenderà il titolo contro Alì nello Zaire il prossimo 25 settembre.

Alì: sempre aggressivo

Monzon - Mundine a B. Aires in settembre

Buenos Aires, 23

Il campione del mondo dei pesi medi l'argentino Carlos Monzon incontrerà il 7 settembre prossimo al «Luna-Park» di Buenos Aires, titolo mondiale in palio, l'australiano Tony Mundine. Lo ha annunciato oggi l'organizzatore argentino Juan Carlos Lectoure, precisando che Monzon riceverà per questo incontro una borsa di 170.000 dollari (circa 110 milioni di lire), mentre a Mundine toccheranno 25.000 dollari (circa 16 milioni). Entrambe le borse saranno esenti da imposte.

Grave incidente nel «Rally della luna»

Biella, 23

Uno dei concorrenti al «Rally della luna», che si è svolto oggi sulle strade del Biellese, è rimasto gravemente ferito in un incidente: è Fausto Carello, alla guida di una «Fulvia», che è uscito di strada nei pressi di Croce Serra, andando a schiantarsi contro un albero. Il corridore ha riportato la lussazione di un'anca e due fratture alla gamba sinistra, ed è stato ricoverato con prognosi di sessanta giorni all'ospedale di Biella.

Il «rally» è stato vinto dall'equipaggio Besozzi-Brusati, su Lancia Fulvia HF 1600, davanti a Pelganta-Orlando su Lancia Fulvia HF 1600.

- CALCIO. La CAF ha ridotto da cinque a due giornate la squalifica inflitta al giocatore dell'Inter Giorgio Mariani.

- ATLETICA. L'atleta britannica Andrea Lynch ha eguagliato la migliore prestazione in campo femminile sul 60 piani con il tempo di 7"2, stabilito 14 anni fa dall'australiana Culhbert e dalla sovietica Bochkaryova.

IL MALTEMPO CONDIZIONA LA CORSA

Helmut Marder su Opel nella Bolzano-Mendola

Bolzano, 23

La gara automobilistica in salita Bolzano - Mendola, disturbata dal maltempo, non ha avuto oggi protagonisti di rilievo. Praticamente tutte le vetture della categoria sport, fra cui quella di Mauro Nesti, detentore del record della corsa (8'13"2 alla media di km 105,110, record realizzato lo scorso anno) sono state handicappate dalla pioggia. Lo stesso Nesti si è ritirato. Il miglior tempo per le altre categorie è stato quello del tedesco Helmut Mander, su Opel Kadett, che è salito in 9'19"75.

Il confronto tra Nesti e gli altri avversari della sua classe è quindi mancato e la gara si è limitata alle prove, peraltro molto buone dei piloti di «turismo speciale».

LA CLASSIFICA

1) Helmut Mander, Opel Kadett, 9'19''75; 2) Giuseppe Confortola, Alfa Romeo, 9'34''40; 3) Giordano Perego, Alfa Romeo, 9'38''59; 4) «Willer», Fiat 128, 9'52''87; 5) Silvano Pittini, Alfa Romeo, 9'56''29; 6) Carlo Brunner, BMW, 9'58''33; 7) Silvano Campesan, BMW, 9'59''27; 8) Manfred Simeaner, Fiat 128, 9'59''63; 9) Luigi Pellanda, BMW, 10'01''04; 10) Francesco Campaci, Alpine, 10'03''27.

Equipaggio ungherese vince il rally Sabbie d'oro

Sofia, 23

La Renault Gordini dell'equipaggio ungherese formato da Ferian e Jemberi si è aggiudicata il quinto rally internazionale delle «Sabbie d'oro» valido per il campionato europeo conduttori della specialità.

Al termine della corsa iniziata venerdì e conclusasi ieri, Ferian e Jemberi hanno totalizzato 8.029 penalità precedendo la Renault Gordini dei bulgari Choubrikov-Choubrikov. Il rally si è disputato su un tracciato di 2.055 km con diciassette prove speciali.

QUATTRO PIAZZAMENTI NELLA SECONDA GIORNATA DEL MEETING DI TORINO

AFFERMAZIONI DI GIOVANI FRIULANI NEI CAMPIONATI JUNIORES DI ATLETICA

Torino, 23

Nella seconda e ultima giornata dei campionati italiani juniores di atletica, che si sono svolti allo stadio comunale di Torino, si sono registrate buone prestazioni da parte di giovani della nostra regione. Quattro di essi hanno ottenuto il terzo posto, in diverse specialità: Giavedoni, della Libertas Udine, nei 400 ostacoli; Zonta, dell'Udinese, nel salto triplo; in campo femminile la Ottomeni, della Libertas Friuli, nei duecento metri, e la De Luca, della Polisportiva Libertas Basso Friuli, nel salto in alto. Ecco i risultati:

MASCHILI

Marcia km 10: 1) Bellucci (Fiamme Gialle) 45'31''4; 2) Camini (OM Fiat Brescia) 47'16''8; 3) Laudani (Fiamme Oro) 48'27''6.

Maratona km 20: 1) Sterni (US Quercia Rovereto) ore 1.08'23''8; 2) De Biasio (Polisportiva Hipponion) 1.07'27''2; 3) Abbate (Polisportiva Fiamme Tirrenica) 1.07'47''6.

Martello: 1) Bianchini (Fiamme Gialle) metri 60,44; 2) Moro (Fiamme Gialle) 53,90; 3) Roverato (Confindustria Padova) 51,68.

Metri 400 ostacoli: 1) Zanutto (Cus Venezia) 53''1; 2) Aprilini (Cus Roma) 54''4; 3) Giavedoni (Libertas Udine) 54''7.

Metri 200: 1) Genovese (Riccardi Milano) 21''6; 2) Diana (Balangero) 21''7; 3) Albertin (Cus Torino) 21''8.

Metri 100: 1) Lolli (Libertas l'Aquila) 10''2 (primato italiano juniores eguagliato); 2) Campenni (Fonti Caverina Bergamo) 10''3; 3) Sala (Unione Lombarda) 10''3.

Metri 400 piani: 1) Allegri (SC Italia Milano) 48''2; 2) Ponzin (Cus Torino) 48''7; 3) Zanini (Betegodi) 49''.

Triplo: 1) Monti (Icam Lecco) metri 14,74; 2) Lumia (Cus Palermo) 14,67; 3) Zonta (Udinese) 14,57.

Metri 800: 1) Grippo (Arca Roma) 1'51''4; 2) Morini (Sportflex Mantova) 0'53''3; 3) Sesili (Libertas Potenza) 1'54''2.

Metri 1500: 1) Truschi (Sportflex Mantova) 3'57''7; 2) Guglielmini (AA San Donato) 3'58''2; 3) Scotton (Alpes Inox) 3'58''4.

110 ostacoli: 1) Minetti (Riccardi Milano) 14''4; 2) Pessina (Atletica Mediolanum) 14''7; 3) Bottioni (Libertas Fiorenzuola) 14''7.

FEMMINILI

Metri 200: 1) Gnecchi (Libertas Piacenza) 24''4; 2) Alzati (Snia Milano) 25''2; 3) Ottomeni (Libertas Friuli) 25''8.

Metri 100: 1) Rosenterra (Atas Trento) 12''1; 2) Bertoldo (Snam) 12''2; 3) Cortesi (OM Fiat Brescia) 1''4.

Metri 400: 1) De Francisci (Atletica Piombino) 56''6; 2) De Jacobis (San Saba Roma) 57''4; 3) Paredi (Snia Milano) 57''7.

Giavellotto: 1) Ramella (US Biella) metri 45.4; 2) Arienti (Snia) 41,40; 3) Richetto (Alco) 39,03.

Metri 800: 1) Pescalli (Snia Milano) 2'10''9; 2) Venanzi (Arca Roma) 2'13''; 3) Bosio (Libertas Torino) 2'14''.

Metri 1500: 1) Leone (US Palermo) 4'33''7; 2) Terenghi (Snia Milano) 4'37''3; 3) Sacco (Atletica Spresiano) 4'40''.

Metri 100 ostacoli: 1) Rigodanza (Perlini Verona) 14''4; 2) Virgili (Cus Pisa) 14''7; 3) Epacher (SSV Brunico) 15''5.

Alto: 1) Dettamanti (Icam Lecco) metri 1,75; 2) Grassi (Polisportiva San Marino) 1,73; 3) De Luca (Polisportiva Libertas Basso Friuli) 1,65.

Conclusi a Los Angeles i campionati americani

Los Angeles, 23

A conclusione dei campionati statunitensi di atletica leggera che si sono disputati venerdì e sabato scorsi a Los Angeles, nessun record del mondo è stato battuto ma molti sono stati uguagliati. La grande rivalità che esiste tra i velocisti statunitensi ha permesso di assistere, venerdì, ad una finale dei 100 metri che è risultata la più drammatica degli ultimi anni. Lo statunitense Williams, vincitore della gara con il tempo di 9"9, ha dimostrato che è in grado di poter battere il record mondiale che egli ha eguagliato sulla pista in tartan dello stadio «Drake» di Los Angeles.

Il Barletta vince e resta in Serie C

Barletta, 23

Il Barletta, battendo il Crotone, ha raggiunto quota 34 ed ha quindi acquisito la matematica permanenza in Serie «C». In Serie «D» retrocede il Cosenza che si era classificato a pari punti con il Marsala, in virtù della differenza reti. La squadra siciliana, infatti, aveva segnato 24 gol e ne aveva subiti 37; aveva, perciò, una differenza reti di meno 13; il Cosenza invece aveva segnato 25 gol e ne aveva subiti 41, con una differenza reti di meno 16. Insieme col Cosenza retrocedono in Serie «D» Latina e Juve Stabia.

NON E' SOLO ESTATE, E' PURE LA STAGIONE DEL MERCATO CALCISTICO

Anche la Triestina attende il sole

SEMPRE ALL'ORDINE DEL GIORNO LA DELICATA QUESTIONE DIRIGENZIALE

UNA MATASSA INTRICATISSIMA DA DIPANARE IN CASA ALABARDATA

Cronistoria degli avvenimenti che hanno caratterizzato le vicende al vertice

L'estate avanza a passi decisi (anche se il sole si fa pregare) e il calcio vive la sua stagione mondiale. Ma non dimentichiamo che, Monaco a parte, questa è anche la stagione del mercato calcistico, il periodo dell'anno in cui le squadre si fanno o si disfano. Le fortune di una squadra, insomma, si decidono al cinquanta per cento in queste settimane a cavallo tra giugno e luglio. Il discorso vale per le grosse società, ma anche per quelle dei campionati minori. Vale quindi anche per la Triestina. Il tasto è delicato, perché altrettanto delicata è la situazione in casa alabardata. Vorremmo tanto poter parlare solo ed esclusivamente di problemi tecnici, di acquisti e vendite, di nuovo allenatore, di programmi per il prossimo torneo che dovrebbe essere quello della definitiva resurrezione. E invece, giorno dopo giorno, siamo costretti a seguire ancora la difficile e intricata questione dirigenziale; una matassa piena di nodi, al punto che quando ci si illude di averne dipanato uno, ecco spuntarne degli altri.

E' necessario, a questo punto, tornare un po' indietro nel tempo per rifare una breve cronistoria degli avvenimenti che hanno caratterizzato le vicende al vertice della Triestina negli ultimi mesi. Partiremo dall'arrivo a Trieste di Nereo Rocco dopo il suo ritiro dal Milan; e non a caso abbiamo scelto questo punto di riferimento, se si tiene presente che la figura e la presenza di Rocco hanno avuto (e forse potranno continuare ad avere) un peso determinante nell'intera vicenda.

Rocco, dunque, giunge a Trieste. La speranza che egli possa assumere le redini della squadra, invischiata nelle ultime posizioni della graduatoria, rimane un sogno finché lo stesso «paron» non fa capire indirettamente e con molta discrezione) di essere disponibile. Ma Rocco è un personaggio, è una figura di primo piano in campo nazionale non si può pretendere che sia lui a fare la prima mossa, che si offra battendo alla porta di via Machiavelli. «Son qui — dice — se tengono alla mia collaborazione non hanno che da interpellarmi. La faccenda si potrebbe anche discutere...».

Passano però i giorni e le settimane e non accade niente. Dopo Cergoli la squadra viene affidata a Sadar e Frigeri. Poche settimane prima, Moncini, con un atto di coraggio, aveva chiesto carta bianca per quanto riguardava la questione propriamente tecnica. Rocco, messe le pantofole, rimane tranquillamente a casa sua pur avendo fatto capire di aver voglia di intervenire. Fortunatamente la cosa viene a conoscenza dei tifosi organizzati a livello di club. La piazza si agita e promuove una sottoscrizione chiedendo a gran voce l'avvento del «paron» al timone alabardato.

Molti si domandano se basterà il nome di Rocco per aggiustare una situazione di graduatoria quasi del tutto compromessa. L'interrogativo è più che legittimo, dal momento che nessun allenatore, neppure il più celebrato del mondo, può vantare poteri taumaturgici. La realtà, amara, dimostra che, dopo una promettente ripresa, la Triestina ripiomba nel burrone. Ma molti comprendono pure che, se Rocco non è riuscito a fare il miracolo, ha comunque portato una ventata di aria nuova nell'ambiente. Non solo ma qualcuno capisce anche che i sugegrimenti del «paron» per cambiare rotta andrebbero raccolti e preziosamente sfruttati.

In questo clima matura e prende corpo l'iniziativa del gruppo Belrosso. Un'iniziativa che già si era andata delineando mesi prima, ma che era tuttavia rimasta nel limbo delle intenzioni più o meno velate, come un'ipotesi di proposta che sembrava ancora ben lontana da una concreta formulazione. Moncini intuisce però perfettamente che questo è il momento buono. Ottenuto il consenso e l'appoggio della Finanziaria, dà inizio a una paziente (anche se improba) opera di mediazione.

Da una parte c'è Rocco, che già dà una mano e che, se giustamente lusingato, potrebbe anche definitivamente rinunciare ad altri sogni di gloria nazionale per dedicarsi completamente alla Triestina; dall'altra parte c'è un gruppo che, se altrettanto validamente «incoraggiato», potrebbe uscire allo scoperto e proporre la propria candidatura alla dirigenza. Dopo lunghe settimane di contatti e di trattative segrete l'iniziativa affiora lentamente. E' difficile tenerla nascosta quando arriva a conoscenza della tifoseria gli umori si infiammano. Si chiede a gran voce il ritiro dei «vecchi» dirigenti colpevoli, secondo la gente, di aver portato la squadra in quarta serie.

Una reazione dettata dall'amarezza, ingiusta, ma comprensibile. Purtroppo, quando si perde una guerra, la colpa è sempre inevitabilmente dei generali. Pur compiendo degli errori, talora anche clamorosi, soprattutto nella campagna acquisti e vendite della passata stagione, i dirigenti avevano comunque operato in buona fede e con tutta l'intenzione di concretare finalmente l'auspicato rilancio delle fortune rossoalabardate. L'avvocato Colummi, spirito combattente per natura, non riusciva a capacitarsi del fatto che tanto impegno e tante speranze dovessero naufragare nuovamente e impietosamente. L'intenzione era quella, in fondo, di rimboccare le maniche e ricominciare da zero con entusiasmo.

L'impegno della Finanziaria riproponeva però intatte le possibilità dell'accordo e lo stesso Colummi si dichiarava pronto alla firma, invitando espressamente Belrosso e soci a tornare in... campo.

Siamo così giunti al presente. Ci risulta che il gruppo Belrosso abbia riconsiderato la possibilità di arrivare finalmente in porto e che stia studiando la situazione. Secondo alcune indiscrezioni si sarebbero anche riallacciati i contatti con Sbardella che, la settimana scorsa, aveva lasciato Trieste piuttosto indispettito e disorientato. Finora, però, non c'è stata alcuna presa di posizione concreta, e non c'è stato neppure alcun contatto fra le parti. Intanto il mercato è in pieno svolgimento e i pezzi migliori, come ha detto e ripetuto Crociani, se ne stanno già andando.

Una domanda affiora ovvia a questo punto: come andrà a finire? Sappiamo che le intenzioni, genericamente intese, sono buone. Ci mancherebbe altro! Ma le buone intenzioni non bastano se non contengono anche il germe «del fare». D'accordo: qui si tratta non solo di una questione di bandiera e di sentimentalismi, ma soprattutto di soldi. Però allora va rilevato che di mezzo c'è l'interesse e il buon nome di un'intera città, perché ormai il calcio è divenuto una realtà che trascende i puri interessi sportivi.

Mai ci si stancherà di ripetere che Trieste non può accettare un declassamento calcistico a livello di quarta serie, senza battere ciglio. Purtroppo questa non è la prima retrocessione nel limbo degli sconosciuti; ma deve essere assolutamente l'ultima. Per imboccare la strada della vera rinascita è necessario però sgombrare definitivamente il campo dalle incomprensioni e dai sospetti; impostare un discorso nuovo in tutte le proiezioni; aprire finalmente le porte a una nuova mentalità.

Sono discorsi che possono apparire suggestivi e che forse il tifoso accoglie ormai con una certa diffidenza, scornato da troppe amare e cocenti delusioni. Eppure se esiste la possibilità di tradurli in pratica, questo è il momento. Domani forse sarebbe troppo tardi. Il pubblico, un pubblico meraviglioso, è ancora vicino alla Triestina. Lo attestano l'interesse e le speranze con cui le ultime vicende dirigenziali sono seguite da chi ogni domenica non manca di lanciare il proprio incitamento dagli spalti. Se pensiamo agli esempi di Solbiate e di Seregno vien proprio da chiedersi: ma possibile che Trieste non riesca a ridare il suo autentico volto alla Triestina?

G. T.

MENTRE SI TERGIVERSA SE NE VANNO I MIGLIORI...

Purtroppo diviene difficile, in questa situazione, trovare il conforto della «piazza». I tifosi sono sempre portati ai processi sommari, anche in condizioni meno drammatiche di quella in cui si è venuta a trovare la Triestina quest'anno. Ecco la ragione principale per cui la tifoseria si è schierata apertamente contro i vecchi dirigenti: ingiusto ma inevitabile. Ingiusto sul piano strettamente umano, ma forse utile sul piano pratico, perché l'ambiente, come si è detto prima, aveva bisogno (e ha tuttora bisogno) di una decisiva sterzata verso orientamenti e soluzioni nuove.

Colummi e gli altri dirigenti hanno avuto il merito, alla fine, di capire queste cose. Cominciava allora il negoziato vero e proprio con il nuovo gruppo la cui conclusione sarebbe poi coincisa con le dimissioni del vecchio consiglio direttivo. Purtroppo alle difficoltà di ordine finanziario si aggiungevano altri contrattempi di non secondaria importanza. Il primo veniva a coincidere con l'improvvisa «defezione» di Rocco che firmava per la Fiorentina lasciando nuovamente Trieste.

Questo fatto sembrò a un certo punto far naufragare per intero la trattativa, dal momento che Belrosso e i suoi soci avevano posto come condizione quasi assoluta la presenza del «paron» alla guida tecnica della società. Fu proprio Rocco a rimettere sui giusti binari la questione, assicurando pur dall'esterno il suo appoggio e la sua collaborazione. Quanto a dire che, una volta assurto al vertice alabardato, i nuovi dirigenti avrebbero sempre potuto contare sui consigli e sull'aiuto del «paron».

Via di nuovo spianata, quindi. E infatti, circa due settimane fa, alla vigilia della conclusione del campionato, l'accordo sembrava ormai cosa fatta. Al punto che Colummi e i vecchi dirigenti decidevano di dare le dimissioni dimostrando così di volersi tirare in disparte. Restavano da appianare — si disse — «soltanto alcune questioni economiche». Pareva trattarsi di problemi quasi marginali, ma i giorni passavano senza che l'investitura ufficiale si concretizzasse, com'era nelle aspettative di tutti.

E siamo così giunti ai giorni scorsi. In occasione dell'ultima partita al «Grezar», contro l'Alessandria, il gruppo Belrosso si presenta completo allo stadio. Con Belrosso, Baroncini e Collino sono anche Sbardella e Crociani. Il primo, è noto, è in qualche modo legato alla Finanziaria conoscendo bene il comm. Riva che ne è il presidente. Vi sono tutti i presupposti per dare inizio al nuovo corso. Crociani parla addirittura di opzioni su alcuni giocatori, e Sbardella fa capire che c'è già un preciso orientamento per quanto riguarda il nuovo allenatore.

Tutto fatto, allora? No: le cose si complicano di nuovo, per il semplice fatto che le «questioni economiche» non sono state ancora risolte. A quanto pare esiste un «vuoto» di circa 70-80 milioni fra le due parti interessate. Il gruppo Belrosso riafferma la sua disponibilità ma ribadisce anche nello stesso tempo di non voler mutare i termini della sua offerta. «Noi entriamo — dicono i nuovi — a determinate condizioni. Non abbiamo tolto una virgola alle nostre offerte, ma neppure siamo disposti ad aggiungervene».

Dal canto loro i vecchi dirigenti non hanno la possibilità di sobbarcarsi un ulteriore sacrificio per concretizzare oltretutto la loro rinuncia. Tutto, insomma, sembra dover andare a monte. A salvare questa nuova situazione d'impasse è questa volta il dott. Cardarelli, che si unisce a Moncini nell'opera di... tessitura dei negoziato. L'amministratore delegato della Finanziaria riesce a promuovere un nuovo intervento di Riva. Il presidente cioè assicura la copertura del «vuoto» suddetto, a condizione che il negoziato stesso vada in porto con l'avvento completo e assoluto del gruppo Belrosso. L'iniziativa della Finanziaria viene discussa dal consiglio direttivo della Triestina, riunitosi giovedì scorso, che è così finalmente posto nella situazione di accettare completamente le condizioni del nuovo gruppo.

Nel frattempo, però, considerata la difficoltà di concludere a breve tempo il negoziato, di raggiungere l'intesa economica, il gruppo Belrosso aveva diramato un comunicato nel quale, pur con rammarico e rincrescimento, rendeva noto di ritirarsi dal tavolo delle trattative. Non era una rinuncia, ma il prendere atto di una situazione che non lasciava intravvedere vie d'uscita. L'im-

IL MURO DEL PIANTO

Sandro Moncini, dopo una delle tante sconfitte della squadra alabardata, si rifugia... in angolo, per restare solo con la sua infinita malinconia e amarezza (Italfoto)

PROSEGUE IL TORNEO A SETTE

Entra nei quarti il «Godina Sport»

Il torneo «Godina Sport», la più classica manifestazione del calcio estivo triesino «a sette» giocatori, ha completato con le partite di ieri sera la fase eliminatoria. In queste prime quattro serate di gioco, che hanno richiamato sulle gradinate di via Flavia il consueto numeroso e... rumoroso pubblico di appassionati che ha fatto da degna cornice alle varie gare, lo spettacolo che garantisce sempre la formula «a sette» non è mancato. Nonostante l'infuocato clima di «coppa», dove chi perde non ha possibilità di rivincita, si sono esibiti giocatori già affermati anche nelle categorie superiori, molti dei dilettanti che domenicalmente animano il calcio di casa nostra e giovani ancora da scoprire. Il pubblico, anche se distratto dai campionati del mondo, non ha trascurato questa simpatica manifestazione ideata da Giuseppe Godina e animata dal figlio Ugo con la collaborazione di Mario Selovin, Stelio Cecchi e di alcuni dipendenti della ditta.

La dotazione dei premi è anche quest'anno molto ricca. Alla squadra prima classificata andrà il trofeo Confar, la coppa del Credito Italiano, medaglie d'oro della ditta Godina e la cena offerta dal «patron» Giuseppe Godina. Alla squadra seconda classificata una coppa d'argento e medaglie d'argento; alla terza una coppa d'argento e medaglie in bronzo della ditta Godina. Premi individuali sono riservati al capo cannoniere e al «vice» tiratore scelto della manifestazione, al miglior portiere, al giocatore più giovane, a quello più anziano, al miglior giocatore della finale.

Conclusa la fase eliminatoria, le otto compagini rimaste in lizza si apprestano a dar vita fra oggi e domani ai quarti di finale. Quali sono i magnifici... «sette» promossi?

San Vito e Bar «Pino e Giorgio» sono state le prime a qualificarsi eliminando giovedì rispettivamente il Lloyd Adriatico e il C.S. Calegari. Nella seconda serata, disputata venerdì, si sono assicurate il passaggio ai «quarti» le Assicurazioni Latina, 1-0 al Team Bar x, e la Carrozzeria Apollo che si è imposta per il minimo scarto sull'Autoscuola Settefontane. Sabato sera sono state promosse il Fabri Grill e il Radici che si sono sbarazzate rispettivamente del Bar Santos e dell'Autofficina Suraci. Ieri sera infine si sono qualificate: Ente Porto (5-2 ai Vigili del fuoco), Calzature Di Lorenzo (4-3 al Bar Franco).

I risultati delle eliminatorie: San Vito - Lloyd Adriatico 5-2, Bar «Pino e Giorgio» - C. S. Calegari 13-1, Assicurazioni Latina - Team X 1-0, Carrozzeria Apollo - Autoscuola Settefontane 3-2, Fabris Grill - Bar Santos 6-4, Radici - Autofficina Suraci 8-5.

Questa sera prenderanno il via i quarti di finale con la disputa delle due prime partite. Alle ore 19.30 si incontreranno San Vito e Bar «Pino e Giorgio», alle ore 21 saranno di scena Assicurazioni Latina e Carrozzeria Apollo. Domani giocheranno alle ore 19.30 Fabris Grill-Radici e alle 21 Ente Porto-Calzature Di Lorenzo.

Retrospettiva amara

(Italfoto)

Retrospettiva amara sulla stagione alabardata. Dall'alto in basso: siamo alla terza giornata di ritorno e la Triestina sembra avere già l'acqua alla gola... Piove sul bagnato e la squadra non riesce a fare punti. Ci si mette di mezzo anche la sfortuna: su punizione di D'Alessi, Flaborea devia la traiettoria della palla spiazzando il portiere; la sfera uscirà di poco sul fondo.

L'avvento di Rocco sembra riportare la compagine di Sadar e Frigeri in... acque più tranquille. Il «paron» si schermisce dalle... invocazioni degli sportivi dopo una partita positiva.

I tempi amari però non tardano ad arrivare. I tifosi sono esasperati al punto che, come mostra la foto, non vogliono rilanciare in campo il pallone (per timore che poi finisca nella rete alabardata?).

Infine, uno dei gol della speranza, quello messo a segno da Schillirò contro il Lecco. Il canto del cigno — che sembra essere raffigurato dal portiere ospite — va invece riferito proprio alla Triestina.

BRUNELLO E COMUZZI AL «MERCATO» DI MILANO

Non soldi, ma Busi per Mendoza al Genoa

L'Udinese si rafforzerà - Farina in settimana al Seregno

Udine, 23

Il presidente dell'Udinese Pietro Brunello, e il direttore sportivo Luigi Comuzzi, partiranno domani, lunedì, alla volta di Milano per partecipare alle operazioni del «mercato» calcistico all'albergo «Hilton». Comuzzi ha già fatto un primo sondaggio la settimana scorsa soprattutto per risolvere alcune comproprietà, che appunto il presidente Brunello dovrà concretare. Infatti la faccenda delle comproprietà è urgente, in quanto deve essere risolta entro il 26 giugno, altrimenti i giocatori interessati vanno all'asta o meglio «alle buste» al miglior offerente. L'Udinese deve sistemare Fogolin (Bolzano), Nicoloso (Prato), Galasso (Cosenza), Zaina (Lignano), Di Lena (Pordenone); per i primi tre i contatti sinora avuti fanno presumere in acquisti definitivi da parte delle società in cui hanno militato i giocatori nello scorso anno, mentre il portiere Zaina e l'attaccante Di Lena dovrebbero venir definitivamente «riscattati» dall'Udinese che li girerebbe a una squadra del Sud.

Ma la questione più delicata è quella di Mendoza, l'italo-venezolano, il quale la scorsa estate a soli 18 anni è stato ingaggiato dal Genoa che, a sua volta, aveva posto un'opzione sul giocatore; anche questa è una soluzione del tipo della comproprietà perché corre il rischio di andare alle «buste». Naturalmente Mendoza è un giocatore di sicuro avvenire e s'è già imposto anche in qualche partita di serie «A» nel campionato scorso; il Genoa, se vorrà acquistarlo definitivamente, dovrebbe sborsare 90 milioni di lire. Ma la squadra ligure, retrocessa in serie B, è disponibile a trattare l'affare con la cessione di due giocatori, uno dei quali sarebbe il ventinovenne terzino libero Busi, un atleta lombardo di molta esperienza, già collaudato nelle file del Brescia. L'Udinese mira naturalmente a incassare il controvalore in lire, perché ha messo già le mani avanti predisponendosi a contrattare il 50 per cento dell'attaccante Galasso del Cosenza in cambio di un altro terzino libero, Sergio Codognato, che ha la stessa età di Busi. Se tutte le comproprietà dovessero finire in porto senza scambi di giocatori, l'Udinese sarebbe pure disponibile a pagare 30 milioni per l'acquisto di un «libero» giovane, come Stella del Clodiasottomarina.

Nel corso della settimana sarà definita la cessione di Farina al Seregno. Farina stesso ha richiesto di essere trasferito per ragioni familiari alla società lombarda; ora si tratta soprattutto di fissare la cifra di cessione, in quanto l'Udinese ha respinto l'offerta di uno scambio.

Dalle stesse notizie di casa bianconera, e sentito anche il parere dell'allenatore Sergio Manente ,il programma dell'Udinese è bell'e fatto.

Potenziamento: seguendo il mandato del C.D. dell'Udinese, la squadra non dovrà perdere l'ossatura della scorsa stagione, ma sarà potenziata con gli acquisti di un terzino «libero» e di uno «stopper», che possa essere anche mediano di appoggio. Per il terzino «libero» c'è un orientamento per un giocatore di esperienza.

Cessioni: al 99 per cento è ormai ceduto Farina; per Girelli, Bonora, Politti non ci sono offerte precise, e così anche per Peressin. Tuttavia l'Udinese non è intenzionata a cedere nessuno, anche perché sorgerebbe subito il problema del sostituto. Dopo Farina dovrebbe partire Zampa.

Programma tattico: l'Udinese 1973-74 ha dimostrato di avere un buon gioco d'assieme basato su Burlando e Politti; i difetti che sono apparsi riguardano l'organizzazione difensiva mancante di un «regista» nel reparto arretrato e la manovra alle volte elaborata del centrocampo (Burlando, Politti, Farina e Girelli «portano» troppo la palla). Se alla partenza di Farina si aggiungerà quella di Girelli, sarà necessario provvedere all'immissione di un mediano d'attacco in possesso di un buon allungo».

Luciano Provini

CALCIO FEMMINILE - SERIE «A»

TRASFERTA «NO»

Gamma 3 Padova - Mobilgradisca 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' e nel s.t. al 34' Vignotto. GAMMA 3 PADOVA: Seghetti, Gualdi II, Bortolotto, Padovan, Niero (Nanni), Negri, Pagotto (Favotto), Gualdi I, Babetto, Amancio, Vignotto. MG PORDENONE: Gaspardo, Camerotto, Cesaratto, Fantino, Miotto, Marzocchi, Del Dò, Avon, Morson, Toneguzzo, Sartor (Quas). ARBITRO: Olivelli di Firenze.

Padova, 23

Sfortunata trasferta del Mobilgradisca di Pordenone sul campo del Gamma 3 di Padova nell'anticipo della terza giornata di ritorno del massimo campionato femminile di calcio. La squadra biancoverde allenata da Re aveva preparato nel migliore dei modi questo derby veneto con le campionesse d'Italia, nella speranza di ritornare a casa almeno con un punticino per mantenere il contatto con le prime della classe. Purtroppo la partita non è nata sotto una buona stella per le pordenonesi, che hanno dovuto soccombere per 2-0. Al Gamma 3 tutto è andato per il verso giusto in una partita che avrebbe potuto avere un esito diverso.

Sabato prossimo, per la quarta giornata di ritorno, il Mobilgradisca ritornerà a giocare sul campo amico. Le biancoverdi, per l'indisponibilità del rettangolo del «Bottechia», incontreranno l'Alaska Lecce in notturna sul campo di Valvasone.

Scarpe bullonate per gli acegatini

Il primo torneo di calcio a sette giocatori, riservato agli addetti ai servizi elettrici dell'Acegat si concluderà domani sul mini-campo di Villa Ara. La manifestazione, iniziatasi il 28 maggio, vede impegnate sei squadre: Contatori, Illuminazione pubblica, Rete aerea, Rete sotterranea, Ricevimento e Via Genova.

La situazione, dopo le prime quattro giornate di gare, vede in testa a punteggio pieno il «settebello» di Via Genova che conduce il gruppo con due lunghezze di vantaggio sulla Rete sotterranea. Martedì scorso la capolista ha mantenuto l'imbattibilità superando agevolmente la Rete aerea (7-0), mentre la Rete sotterranea si è imposta per 10-4 sul Ricevimento, mantenendo così invariato il ritardo sulla battistrada. Nella terza partita in programma, l'Illuminazione pubblica ha battuto per 7-2 i Contatori.

LA CLASSIFICA

Via Genova	4	0	0	18	5	8
Rete sotterranea	3	0	1	24	15	6
Illuminaz. pubblica	2	0	2	12	11	4
Rete aerea	2	0	2	8	12	4
Ricevimento	1	0	3	10	15	2
Contatori	0	0	4	9	23	0

I MARCATORI

8 reti: Giugovaz; 5 reti: Skrk; 2 reti: Bartolich e Cernaz.

Il torneo, come detto, si concluderà domani. Questo il programma orario delle partite che verranno giocate nel campo di Villa Ara: Rete sotterranea - Rete aerea, ore 17.30; Ricevimento - Contatori, ore 18.30; Via Genova - Illuminazione pubbliga, ore 19.30.

HOCKEY

TREMILA SPETTATORI ASSISTONO ALLA COMBATTUTA PARTITA DI SERIE A

Pista: la maggiore grinta dei pugliesi ha costretto i triestini al pareggio

Importante passo verso la salvezza compiuto dalla Goriziana che sfrutta l'arma del contropiede
Prato serie «B»: una convincente affermazione colta dall'H.C. Trieste - Impattano Amatori e CUS

Giovinazzo - Triestina 3-3 (1-1)

GIOVINAZZO: Labianca, Siracusa (1), Vestito, Marolla, Frasca (2), D'Agostino, Camporeale, Caricato, Beltempo, Scivetti. TRIESTINA: Chiandussi, Lussi, Russiani, Pockaj (1), Perok (1), Kalik (1), Cervo, Roselli, Furlani. ARBITRO: De Pietri di Reggio Emilia.

Bari, 23

Giusto pareggio ieri tra il Giovinazzo e la Triestina al termine di una partita molto combattuta e grintosa, durante la quale gli hokeisti delle due formazioni si sono impegnati al massimo pur di superarsi. Ma il pareggio ha finito col soddisfare tanto i locali quanto i giocatori guliani, nonché lo stesso pubblico (un pubblico di quasi tremila spettatori: e per una partita di hockey, su un campo di provincia, sono davvero tanti!).

Più completa e più tecnica, la squadra triestina ha dovuto subire la maggiore grinta dei padroni di casa: venutasi a trovare in svantaggio dopo pochi minuti dal via, ha reagito con prontezza ma ha dovuto sviluppare non poche trame prima di cogliere il pareggio, realizzato al 23' da Kalik, dopo che Chiandussi si era fatto protagonista di alcuni pregevoli interventi.

Nella ripresa è stato ancora il Giovinazzo a portarsi in vantaggio per merito di Siracusa, a conclusione di una buona trama, ma prontamente ha pareggiato Pockaj e poco dopo è stato Perok a battere Labianca e a dare il vantaggio ai suoi colori. Quando sembrava che la partita dovesse risolversi con il successo degli ospiti, ecco il pareggio del Giovinazzo, ancora con Frasca.

I migliori elementi della serata sono stati Frasca e Vestito per il Giovinazzo; Chiadussi e Pockaj per la Triestina. Più che buona la direzione arbitrale del reggiano De Pietri.

Pietro De Giosa

Goriziana - Amatori Lodi 4-2 (1-1)

GORIZIANA: Fontana (Barzillo), Bercè, Facchini, Gregori (1), Marchesini, Siciniano, Bissoli (1), Martellani (2), Brancolini. AMATORI LODI: Dalceri (Ghizzoni), Severgnini (1), Mora, Franchi, Salvadori, Esposto, Moroni (1), Gilardoni. ARBITRO Beraldrin di Bassano del Grappa.

Gorizia, 23

Battendo per 4-2 l'Amatori Lodi la Goriziana ha compiuto un importante passo avanti nel cammino verso la salvezza. Quello di ieri sera è stato un incontro molto combattuto. Per primi sono passati in vantaggio gli ospiti con una rete a sorpresa di Severgni; il pareggio è venuto dopo sette minuti a opera di Martellani.

Nel secondo tempo nuovamente il Lodi in vantaggio, mentre i due portieri si superano in bravura. Devono passare quindi dieci minuti prima che il punteggio si riequilibri con la rete di Gregori. La Goriziana si chiude in difesa e si spinge poi in contropiede, che porta i suoi frutti con due reti, una di Martellani e l'altra di Bissoli, che fanno tirare un sospiro di sollievo ai tifosi.

Antonio Gaier

Novara - Viareggio 12-6
Breganze - Valdagno 8-2
Amatori Modena - *Bassano 13-4
Follonica - Monza 6-5

ROTELLE SERIE «B»

Thiene - Edera Grado 3-2 (1-2)

THIENE: Del Bianco (1 autorete) (Ronchi S.), Parent, Fona, Thiella, Zampese (1), Buribello, Belvedere, Ronchi F., Busin (2). EDERA GRADO: Gon (Longo), Bartoli, Fraley, Abram, Valente, Susan, Antonini (1). ARBITRO: Zin di Verona.

Grado, 23

Immeritata sconfitta casalinga dell'Edera Grado. Pur giocando una bella partita, soprattutto dal punto di vista dell'impegno agonistico, i lagunari di Esposito sono stati superati in finale dal Thiene. Gli ospiti, alquanto scorretti, hanno avuto nel loro portiere Del Bianco, il fortunato protagonista dell'incontro. Davanti alla sua porta stregata si sono forse infrante le ultime speranze di salvezza dei generosi ederini.

Renzo Sanson

H. Lodi - Pordenone 4-3 (1-3)

H. LODI: Piava (Viotti), Cerri (1), Calloni M., Calloni G., (2), Uggeri, Carini, Prada, Bosisio (1). PORDENONE: Battistella (Vaccher), Pivetta, Fonzari, Sbalchiero (2), Dell'Acqua (1), Toffolin, Gasparotto, Pilot Kossner. ARBITRO: Console di Novara.

Lodi, 23

Il Pordenone, in vantaggio nei primi dieci minuti per 3-0, dà l'impressione di far crollare l'imbattibilità casalinga dei lodigiani. Questi, però, riducono le distanze e, sempre più autorevolmente, passano a condurre il gioco. Nel secondo tempo i gialloblù si lasciano soverchiare dall'agonismo dei locali: calati paurosamente nella tenuta atletica, si limitano al contropiede fallendo con Sbalchiero due favorevoli occasioni. La rincorsa dei lodigiani è però continua e il loro successo finale meritato.

Del Pordenone si sono distinti Sbalchiero, finché il fiato l'ha sorretto, e Battistella; fra i lodigiani Bosisio e Guido Calloni.

Beppe Cremaschi

PRATO SERIE «B»

H. C. Trieste - Cernusco 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 6' e al 29' Candotti, al 31' Richter del secondo tempo. HOCKEY CLUB TRIESTE: Pitacco; Bernic, Simsig II; Bevilacqua, Stefanucci, Russian; Musina, Bonelli, Busan, Rigo (dal 10' del s. t. Bucconi II), Candotti. CERNUSCO: Merisi; Corno, Mariani; Auxilla, Bazzurro, Perego I; Di Pietro (dal 14' del s. t. Perego II), Fumagalli, Richeter, Ubbiali, Turatti. ARBITRI: Busi di Bologna e De Vecchi di Trieste.

L'undici di De Bortoli ha conquistato una franca affermazione piegando, al termine di una vivace contesa, la compagine lombarda. Il primo tempo si è disputato all'insegna, di un certo equilibrio, ponendo in luce le belle manovre degli ospiti, peraltro bene controllati dall'attenta retroguardia triestina. Nella seconda frazione di gioco sono venuti fuori alla distanza i locali i quali hanno imposto il loro ritmo e con una andatura spavalda sono riusciti a mettere in difficoltà gli avversari.

La prima rete trovava pronto Candotti su una triangolazione e il suo tiro non perdonava. Il Cernusco accusava l'uscita di Bazzurro, causa infortunio, e Candotti poteva fare il bis prima della mezz'ora, mettendo fuori causa tre giocatori con uno stretto dribbling. In ogni caso in entrambe le segnature triestine il portiere ha denunciato una qualche incertezza. Raccorciavano le distanze i lombardi con Richter che vinceva un contrasto con l'estremo difensore.

Molto bene tra i vincitori Busan, Candotti e Simsig II; tra i battuti da menzionare Richter e l'anziano Bazzurro. Alcune espulsioni da segnalare nel corso della contesa.

Bruno Ive

Bondeno - Amatori TS 0-0

AMATORI TRIESTE: Saccari; Pace, Lutmann; Zerial, Mandich, De Michell, Franconi, Semerani, Pallini, Lokar, Illeni.

I triestini dell'Amatori hanno affrontato la trasferta di Bondeno accusando il forfait di entrambi i portieri, Valle e Brunner, per cui sono stati costretti a ripiegare su un elemento improvvisato in questo ruolo. L'Amatori, comunque, ha saputo cogliere un eccellente pareggio sul campo degli emiliani. Nel corso della contesa non è stata costruita alcuna grossa azione anche perché i giocatori di centro campo hanno bene controllato la loro zona non lasciando filtrare palle buone per gli avanti.

Villar Perosa - Cus Trieste 1-1 (1-0)

CUS TRIESTE: Diatignana; Poletto, Duranti; Petelin, Logar, Simsig I; Monteferri, Schillani, Dobrigna, Timeus, Scabar.

Pur accusando due grossi e seri infortuni i capolista sono riusciti a chiudere imbattuti la trasferta che li opponeva alla quadrata compagine piemontese del Villar Perosa. Gli infortuni sono capitati a Timeus, che è stato medicato con due punti di sutura al sopracciglio, e a Logar, ferito alla bocca da una pallina. Malgrado questi due inconvenienti gli uomini di Colonna sono riusciti a raddrizzare le sorti della contesa che, nel primo tempo, aveva fatto presagire il peggio.

I padroni di casa andati in vantaggio al 28' del p.t. su azione di angolo corto, si vedevano raggiunti nella ripresa. Al 12' Schillani batteva un angolo corto alla perfezione e Simsig I fulminava l'estremo difensore. La partita, che nella prima parte era stata piacevole, si faceva nervosa, ma il Cus la controllava con autorità, portandola alla fine in porto con la spartizione della posta. I migliori tra i giuliani sono stati B. I.

PALLAMANO JUNIORES

L'Acli Siderduina vice-campione d'Italia

Grossa prestazione dei giovani dell'Acli Siderduina. Gli juniores di Lo Duca, infatti, hanno mancato di un soffio la vittoria nel loro campionato classificandosi al secondo posto dopo delle entusiasmanti gare finali. Nelle due partite decisive disputate a Modena i triestini sono riusciti al mattino a superare per 10-9 la Scuola Germanica di Roma ma nel pomeriggio, su un campo reso scivoloso dalla pioggia che ha favorito gli avversari, hanno dovuto cedere al Teramo per 7-10.

Comunque il titolo di vicecampioni d'Italia è un notevole traguardo per la società di Grio che vede premiati con questo importante risultato gli sforzi dell'allenatore Lo Duca e del suo vice Tessarolo.

Questi i «magnifici» dell'Acli schierati nel corso delle finali: Brandolin, Riosa, Calcina, Pisani, Zippo, Bacchetti, Giraldi, Russignan, Pischianz, Scropetta, Ordinanovic.

CICLISMO - CICLISMO - CICLISMO - CICLISMO - CICLISMO

PETELIN DÀ AL GRUPPO UN NOTEVOLE DISTACCO

Australiano uno dei vincitori delle altre corse disputate nella regione

S. Giovanni Polcenigo, 23

Giuseppe Petelin, del Kolesarki Club Adria di Trieste, ha vinto, con un notevole distacco, il secondo gran premio «Mostra del mobile Neziosi», una ben collaudata corsa per dilettanti che si è svolta nella suggestiva cornice delle prealpi pordenonesi. Petelin ha ventitrè anni ed è alla sua prima vittoria stagionale. Vittoria che conferma pure l'importanza che va assumendo la società sportiva della quale il giovane atleta fa parte, il Kolesarki Club Adria, poco conosciuta perché agli inizi della sua attività. Il corridore è emerso dal gruppo nel settimo giro e da allora ha sempre mantenuto il distacco che l'ha portato al successo.

Hanno preso il via trentasette corridori, una cifra piuttosto modesta per la concomitanza con altre gare.

E. C.

Ordine d'arrivo: 1) Giuseppe Petelin (Kolesarki Club Adria), che ha percorso km 91 in ore 2 e 16', alla media di km 41,471; 2) Vanni Basso (Supermercato PN) a 5"; 3) Romano Modotti (S. C. Sacilese); 4) Giorgio De Sabata (S. C. Cividalesi); 5) Ivano Rosso (S. C. Libertas-Laipacco); 6) Walter D'Agaro (S. C. Caneva); 7) Oscar Dal Bo (G. S. Conegliano); 8) Tony Qualizza (S. C. Cividale-Valnatisone) tutti con lo stesso tempo del secondo classificato.

Garry Clively a Lugugnana

Lugugnana, 23

Garry Clively (australiano), in Italia per il «Giro», nelle file della S.S. Siapa di Ravenna, con un ottimo sprint finale ha vinto la corsa ciclistica valevole per il «G.P. Lugugnana», organizzata dal Pedale Sanvitese. Una cinquantina di corridori hanno dato vita e interesse alla corsa e la media finale dei 45 km orari è la testimonianza esatta che gli atleti non si sono risparmiati. Il percorso era interamente piano, ma irto di curve. Undici uomini hanno portato a termine una lunga fuga, protrattasi per oltre 100 chilometri. I protagonisti si sono presentati compatti sulla retta d'arrivo, dopo aver annullato un serio tentativo del friulano Qualizza, e la volata è stata nettamente dominata da Clively.

Ordine di arrivo: 1) Garry Clively (S. S. Siapa) che compie il percorso di km 146 in 3 ore e 13', alla media oraria di km 45,389; 2) Bruno Rugenini (idem) s. t.; 3) Claudio Qualizza (G. S. Pontoni Tropic) s.t.; 4) Ermes Degano (G. S. Piet) s. t.; 5) Rino De Candido (G. S. Despar) s. t.; 7) Fiorenzo Pief (G. S. Tonon) s. t.; 8) Silvano Rosolen (G. S. Supermercato) s. t.; 9) Antonio Dal Bò (V. C. Longarone) s. t.; 10) Renzo Biondi (V. C. Rovigo) s. t.

Antonio Cecco

Sei gare per giovani leve

S. Giovanni di Casarsa, 23

Centocinquanta giovani leve del ciclismo, convenute da tutta la regione e dal Veneto, hanno dato vita sui circuiti di San Giovanni di Casarsa a sei interessanti gare che hanno entusiasmato il folto pubblico presente.

M. E.

ORDINI D'ARRIVO. Classe 1962: 1) Franco Martinel (N. G. Caneva); 2) Fabrizio Borlina (G. C. Bannia); 3) Pierluigi Turchet (idem); 4) Giordano Musina (Ciclistica Monfalcone); 5) Giuseppe Dal Grande (S. C. La Piuese).

Classe 1963: 1) Paolo Gasparotto (S. C. Cordenonese); 2) Elia Ros (G. C. Bannia); 3) Giorgio Gasparotto (N. G. Caneva); 4) Paolo Rossi (G. C. Bannia); 5) Luciano Cauz (G. S. Camolli).

Classe 1964: 1) Adriano Rosa (G. C. Bannia); 2) Luigi Bomben (id.); 3) Luca Berti (N. G. Caneva); 4) Roberto Bet (U. S. Francenigo); 5) Edy Businello (S. C. La Piuese).

Classe 1965: 1) Luca Piasentin (G. S. La Sorgente); 2) Fabio Agnoletto (S. C. La Piuese); 3) Renzo Foracin (N. G. Caneva); Mauro Zille (S. C. Cordenonese); 5) Ovidio Crozzoli (Ciclistica Monfalcone).

Classe 1966: 1) Fabio Fiorelin (Ciclistica Monfalcone); 2) Luciano Simeoni (U. S. Francenigo); 3) Fulvio Benfatto (G. S. Moratti); 4) Andrea Ciputtini (S. C. Cormonese); 5) Gabriele Gasparotto (N. G. Caneva).

Classe 1967: 1) Fiorenzo Saccon (U. S. Francenigo); 2) Daniele Schiavon (G. S. La Sorgente); 3) Giovanni D'Abrosca (G. C. Bannia); 4) Nicola Baldo (N. G. Caneva); 5) Rudy Bortolusso (G. C. Bannia).

Maurizio Bidinost fra gli esordienti

Pordenone, 23

Il pordenonese Maurizio Bidinost, del G. S. Supermercato, ha vinto in volata l'eliminatoria regionale della leva nazionale dell'esordiente, disputata sulle strade della provincia di Pordenone e organizzata dalla S. C. Ottavio Bottecchia.

E. M.

Ordine d'arrivo: 1) Maurizio Bidinost (G. S. Supermercato) che compie il percorso di km 60 in 1.40' alla media oraria di km 36; 2) Daniele Canesin (V. C. Canesin); 3) Roberto Crozzoli (idem); 4) Roberto Bozzo (G. S. Portogruaro); 5) Giorgio Biagianti (S. C. Bottecchia di Pordenone), tutti con il tempo del vincitore.

CICLISMO PER BANCARI

Di Majo primo ad Ariano Polesine

Silvano Di Majo, veterano dell'Unione Enal-Dace della Cassa di risparmio di Trieste, si è aggiudicato il trofeo «Coppa Banca Popolare di Ariano Polesine», valevole per il campionato ciclistico triveneto bancari. Di Majo è giunto primo, su sessanta corridori, sotto lo striscione d'arrivo posto ad Ariano Polesine (Rovigo) percorrendo i 122 km del circuito alla media oraria di km 42.

PALLANUOTO SERIE «B»: POSITIVA TRASFERTA IN LIGURIA

IL SUCCESSO MATURA NELL'ULTIMA FRAZIONE

Una rimonta forse un po' tardiva ma indubbiamente efficace siglata dalla maggiore preparazione di Brunetti e compagni

Triestina - Sturla 8-7

(0-1, 2-2, 2-2, 4-2)

MARCATORI: nel p.t. a 4'53" Casaleggio; nel s.t. a 0'31" Mattei, a 2'12" Comisso, a 3'24" e a 5'27" Casaleggio; nel t.t. a 1'55" e a 5'02" Mattei, a 3'24" Luise, a 6'47" Castagnola; nel q.t. a 1'45" Casaleggio, a 2'28" Mattei, a 2'57" Lanata, a 3'30" Vassili, a 4'27" Cechet, a 6'27" Bertazzoli. STURLA: Salano, Castagnola, Agrone I, Agrone II, Rezzano, Lanata, Borgonovo, Nanni, Luise, Casaleggio, Agostini. TRIESTINA: Brunetti, Vassili, Bertazzoli, Polacco, Brazzach, Comisso, Mattei, Cechet, Pino. ARBITRO: Zorzi di Livorno.

Genova, 23

Vittoria esterna della Triestina, scesa ad Albano con l'intenzione di fare il risultato positivo. Per gli ospiti il successo è maturato meritatamente nella fase conclusiva di gioco; dopo una prima frazione in sordina, i triestini hanno tenuto il passo dei padroni di casa nei tempi centrali, quindi nell'ultima frazione è emersa a favore dei ragazzi di Brunetti la maggiore preparazione natatoria. Dopo un'alternanza di risultati parziali, la Triestina ha rimontato il gol di Lanata con un paio di felici conclusioni di Vassilli e Cechet, infine ormai padroni della manovra gli ospiti sono andati a segno a 33" dalla fine per mano di Bertalozzi. Una rete che è valsa il successo, frutto di un'accorta partita e di una rimonta forse tardiva ma indubbiamente efficace.

Bruno Cressotti

Doria - Triestina 9-2

IN VISTA DEL CAMPIONATO

Positivi «rodaggi» del Cus pallanuoto

A poco più di due settimane dall'inizio del campionato di promozione alla serie «C» (6 luglio), il CUS pallanuoto sta rifinendo la preparazione iniziata in inverno. Una prima verifica della condizione del sette goliardico, allenato dall'ex alabardato Sergio Foschi, la si è avuta in questi giorni, quando i gialloblù hanno affrontato in amichevole una formazione giovanile della Triestina (giocavano anche gli «azzurrini» Brunetti e Bertazzoli) e in trasferta la Mestrina che partecipa al campionato di serie «C».

In entrambe le occasioni il CUS Trieste (che, va notato, può disporre per una sola volta alla settimana della piscina tutta per sé) ha molto ben impressionato, pareggiando contro gli alabardati (9-9, in vantaggio per 8-5 prima dell'uscita di Foschi) e contenendo il passivo con la Mestrina nonostante la maggiore disponibilità numerica dei padroni di casa, che hanno potuto alternare in acqua diciotto uomini contro i soli otto degli universitari.

Sono risultati che fanno bene sperare in un agevole superamento della fase eliminatoria del campionato, che consentirebbe al CUS di presentarsi con buone possibilità al concentramento di qualificazione per la serie «C».

Attualmente la squadra può contare, oltre che sull'allenatore-giocatore Foschi, su altri atleti come Skrap, Colautti, Pazzi e inoltre su Schepis, Duchi, Ditri, Ressani, Matteucci, De Marco, Cassio e altri.

APOTEOSI PER QUADRI (CINQUE VITTORIE) ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Superlativo Andrea del Castagno respinge l'attacco di Villavanna

E' stata la gran serata di Antonio Quadri che ha messo a segno cinque vittorie consecutive strappando applausi e anche un giro d'onore... supplementare al pubblico.

Una vittoria più bella dell'altra; però con Andrea del Castagno nel Premio del Mare, il popolare «Toni» ha firmato il successo più prestigioso al termine di una guidata davvero impeccabile.

Era favorito Belius sulle lavagne, assieme a Villavanna, però Andrea del Castagno si è ...intromesso di forza nel dialogo dei preventivati protagonisti usando la maniera forte nell'ultimo giro durante il quale ha messo a dura prova la resistenza di Belius che dopo essersi difeso caparbiamente fino all'ingresso in retta d'arrivo non riusciva poi ad arginare la ficcante manovra del figlio di Tridramma al largo del quale rinveniva nel frattempo Villavanna.

Liquidato Belius, Andrea del Castagno e Villavanna si disputavano il successo in un'ardente volata che si concludeva con la misurata ma più che meritata affermazione del 3 anni che resisteva sin sul palo (foto) all'incombente rivale. Belius era ancora terzo vicino, dopo una prova dignitosa, mentre Codiverno concludeva la serie degli andati a premio, avendo sbagliato Abenra sull'ultima curva e Belfleur e Le Galion al via.

Bella anche l'affermazione di Cacito nella maratonina Premio d'Estate. Passato a condurre su Kleber in meno di un giro, mentre Hertz successivamente si logorava all'esterno, Cacito rendeva vano nel mezzo giro conclusivo l'assalto in due... rate di Pagot che aveva corso all'attesa, tutto lo spunto serbando per la frazione conclusiva.

Nella Totip, Quadri aveva aperto la serie dei suoi successi in sulky a Gondola che dal via aveva spiato le mosse del lesto capofila Labrador d'Ausa. In arrivo, Gondola attaccava a fondo Labrador d'Ausa superandolo nettamente, mentre l'allievo di Belladonna veniva avvicinato sul palo da Parsifal che solo nel finale era riuscito a sgabbiarsi convenientemente.

Gli altri due successi del capolista dei guidatori triestini hanno nome Nicea e Giovanella. Tattiche diametralmente opposte quelle messe in pratica da Quadri per portare alla vittoria le due femmine. Con percorso d'attacco in sediolo a Nicea, sempre in testa invece con Giovanella dopo la vittoria con la quale il pubblico voleva il suo beniamino al secondo giro d'onore della serata (il primo lo aveva compiuto con Andrea del Castagno).

Altri vincitori nel convegno, Tognin con Dus nella corsa gentlemen, Acamal con Fantini, che si salvava da Randara Way, sbilanciandosi proprio in zona traguardo (qualche attimo dopo), e Parceque, in chiusura portato da Ciano a un misurato successo sul fuggitivo Piropo.

Mario Germani

PREMIO DEI CANOTTI (L. 600.000 m 1680): 1) Tognin (D. Dus), 2) Esterno. 7 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 22; 15, 21; (65). PREMIO DELLE ANCORE (L. 700.000 m 2080): 1) Acamal (G. Fantini), 2) Randara Way. 5 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 45; 23, 22; (127). 218. PREMIO DI NETTUNO (L. 700.000 m 1660 corsa Totip): 1) Gondola (A. Quadri), 2) Labrador d'Ausa, 3) Parsifal. 9 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 24; 12, 18, 12; (97). 133. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa). 12.350 per 100 lire. PREMIO D'ESTATE (L. 1.000.000 m 2500): 1) Cacito (A. Quadri), 2) Pagot. 4 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 25; 17, 14; (61). 105. PREMIO DI TETI 1.a DIV. (L. 660.000 m 1680): 1) Nicea (A. Quadri), 2) Lusty, 3) Tomaso d'Ausa. 9 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 38; 17, 26, 14; (262). 112. PREMIO DEL MARE (L. 3.150.000 m 2070): 1) Andrea del Castagno (A. Quadri), 2) Villavanna. 7 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 23; 16, 14; (45). 91. PREMIO DI TETI 2.a DIV. (L. 660.000 m 1680): 1) Giovannella (A. Quadri), 2) Managua, 3) Glenda. 8 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 15; 11, 12, 15; (30). 80. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa). 10.500 per 100 lire. PREMIO DELLE BARCHE (L. 735.000 m 1700): 1) Parceque (R. Ciano), 2) Piropo. 7 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 21; 29, 38; (56). 76.

TORNEO DI TENNIS

L'Italsider fa suo il «Trofeo Enal»

Indetto dalla Direzione provinciale Enal di Trieste e organizzato con la collaborazione tecnica del Circolo Italsider, nel quadro del XII Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1974», si è svolto dal 16 maggio al 17 giugno, sui campi sportivi di via S. Lorenzo in Selva gentilmente messi a disposizione dal Circolo Italsider, un torneo di tennis a squadre maschile, che ha dato i seguenti risultati: 1) Italsider (Paglia, Paulini, Rossini, Baldassi); 2) Cassa di Risparmio (Codermaz, Possa, Pelliccetti); 3) Banco di Roma (Ispiro, Matano, Onofri Taucer); 4) Ente Regione (Bruni, Chiussi, Cocco, Zollia); p.m. Ente Porto, Università, Grandi Motori, Calza Bloch. Seguono a pari merito: Adriacoke - Gr. Lloyd Adriatico, Arsenale Triestino - S. Marco, G. S. Castimavo, R.A.I., Lloyd Triestino, Banca America Italia, Italcantieri, R.A.S., Anla - Drehero, A.R.A.C., Camera Commercio, Credito Italiano, Amministrazione Finanziaria, I.N.P.S., Dopolavoro Postelegrafonico, Assicurazioni Generali, C. R. Miramare, A.C.E.G.A.T.

CAMPIONATO ALTA ITALIA

Riprendono sabato le vecchie glorie

Il primo campionato italiano riservato alle «vecchie glorie» di calcio riprenderà sabato prossimo con la terza giornata del girone di andata. A Gorizia la selezione goriziana affronterà quella di Monfalcone, mentre sul campo di viale Sanzio la rappresentativa di Trieste incontrerà quella di Udine.

Pieraldo Cipriani nella Trento-Bondone

Trento, 23

Pieraldo Cipriani si è aggiudicato l'edizione 1974 della Trento - Bondone, gara di velocità in salita per il campionato italiano della montagna. Il record di Franco Carlo (13'13"3), stabilito lo scorso anno ha resistito nuovamente all'assalto dei cento centauri che si sono disputati il trofeo «Elettrocabz» messo in palio dal Moto Club Trento.

La gara, notevolmente disturbata durante le prove del mattino da una pioggia fitta e intermittente, ha trovato normale svolgimento anche se nella parte alta del tracciato erano segnalati numerosi e densi banchi di nebbia.

Queste le classifiche:

Classe 50 cc: 1) Ricci Giulino M.C. Versilia, Minarelli, 16'39"98 alla media di 62,286; 2) Montanari Roberto M.C. Vigevano, Minarelli 16'40"2; 3) Battisti Luciano M.C. Volano, Minarelli 17'2"5.

Classe 125 cc: 1) Buriani Giovanni Sc. Quarto, H.D. (media 74,142); 2) Vasetti Bruno M.C. Cecina Aermacchi 14'20"9; 3) Valli Guido A.M.F. Gori 14'30".

Classe 250 cc: 1) Cipriani Pieraldo M.C. Sc. Quarto, Benelli 13'32"5 media 76,652; 2) Giughi Piero M.C. Chivasso, Suzuki 15'50"5; 3) Mosna Enrico Tridentum, Motobi, 14'29"4.

Classe 500 cc: 1) Cresta Giovanni M.C. Chivasso, Kawasaky 13'35"6 (media 76,197); 2) Rigotti Giancarlo M.C. Trento, Kawasaki 13'39"; 3) Nocchi Giancarlo M.C. Trento, Honda 14'2"5.

Categoria Sidecar: 1) Romrone Giovanni M.C. Quarto, Kawasaki 14'25"6 media 71,950; 2) Torelli Nessi, Centauro, Kawasaki 15'28"6; 3) Sirotti Ferrando, Imperia, Suzuki, 15'48"8.

MOTONAUTICA

Giulio De Angelis vince a Rimini

Rimini, 23

Il romano Giulio De Angelis, a bordo di uno scafo «Cigarette Mercruise O. P. 1», ha vinto oggi la prima prova del «Trofeo Mediterraneo» valevole per il campionato europeo d'altura.

L'ordine di arrivo: 1) Giulio De Angelis (Roma) Cigarette Mercruiser, che compie le 174 miglia del percorso in 3,6'33", alla media oraria di km 103,950; 2) Balestrieri (Roma) Cigarette Mercruiser, 3.6'32"; 3) Ferretti (Milano) Cigarette Mercruiser in 5.19'53".

NELLA RIUNIONE PROVINCIALE PER RAGAZZI DELLE CATEGORIE «A» E «B»

TRIATHLON AL «GREZAR»: VINCONO MILICH E SCAPIN

Si è svolta allo stadio «Grezar» una riunione provinciale di triathlon per ragazzi delle categorie «A» e «B» valida per il trofeo «Primavera atletica 1974». La classifica finale della categoria «A» ha visto al primo posto Dario Milich (l'atleta milita per l'U. S. Croce, una società che si sta mettendo in luce) il quale ha preceduto Giuliano Cusina del CSI e Sandro Fagioli del CUS. Nella gara di salto in alto Milich si è sorprendentemente imposto con 1.73 a Cusina il quale in questo ultimo periodo non è riuscito a mantenere le promesse nella specialità. Nella categoria «B» il successo finale è arriso a Lorenzo Scapin, il quale ha avuto la meglio sul compagno di squadra Riccardo Tedeschi e su Roberto Mauri del CUS.

Ecco i risultati delle varie prove (giudice arbitro cav. Bruno Facchettin):

M 80 piani - ragazzi «B»: 1) Scapin (CSI) 9"8; 2) Tedeschi (id) 10"9; 3) Guarrera (id) 11"2. M 80 piani ragazzi «A»: 1) Puia (CUS) 10"; 2) Cecco (CSI) 10"1; 3) Bucci (CUS) 10"2.

Salto in alto - ragazzi «B»: 1) Mauri (CUS) 1.40; 2) Blasco (id) 1.40; 3) Umech (N. Sauro) 1.35; 4) Tedeschi (CSI) 1.35; 5) Scapin (id) 1.35.

Getto del peso - ragazzi «B»: 1) Scapin (CSI) 8.78; 2) Marsich (N. Sauro) 8.62; 3) Bucci (id) 8.18; 4) Tedeschi (CSI 7.83; 5) Contento (id) 7.38.

Salto in alto - ragazzi «A»: 1 Milich (S. Croce) 1.73; 2) Cusina (CSI) 1.70; 3) Fagioli (CUS) 1.65; 4) Pascon (CSI) 1.63; 5) Martini (CUS) 1.53.

Getto del peso - ragazzi «A»: 1) Milich (S. Croce) 12.28; 2) Crevatin (N. Sauro) 10.82; 3) Apostoli (id) 10.57; 4) Cusina (CSI) 10.49; 5) Pascon (id) 10.37.

Classifica finale triathlon - categoria «B»: 1) Scapin (CSI) punti 528; 2) Tedeschi (id) 254; 3) Mauri (CUS) 180; 4) Blasco (id) 180; 5) Umech (N. Sauro) 150; 6) Marsich (id) 110; 7) Guarrera (CSI) 100.

Classifica finale triathlon - categoria «A»: 1) Milich (U.S. Croce) punti 786; 2) Cusina (CSI) 672; 3) Fagioli (CUS) 610; 4) Puia (id) 560; 5 Pascon (CSI) 522; 6) Martini (CUS) 506; 7 Apostoli (N. Sauro) 506; 8) Cecco (CSI) 483; 9) Crevatin (N. Sauro) 480; 10) Robba (id) 458.

ALL'OTTAVA GIORNATA l'Olimpiade di scacchi

Nizza, 23

Ecco i risultati dell'ottava giornata delle eliminatorie della ventunesima Olimpiade di scacchi in corso a Nizza.

GRUPPO A

Ungheria-Romania 0,5-0,5 (3); URSS-USA 1,5-05 (2); Finlandia-Svezia 1-1 (2); Bulgaria-Argentina 1-1 (2); Spagna-Olanda 0-1 (3); Filippine-Germania Occ. 1-0 (3); Jugoslavia - Inghilterra 1-1 (2); Galles-Cecoslovacchia 1,5-2,5.

GRUPPO B

Cuba-Austria 1,5-1,5 (1); Canada-Portogallo 2-0 (2); Scozia-Francia 1,5-1,5 (1); Norvegia-Tunisia 2-1 (1); Italia-Belgio 2,5-0,5 (1); Colombia-Israele 0-2; (2); Polonia-Islanda 1-1 (2); Danimarca-Svizzera 1,5-05 (2).

GRUPPO C

Grecia - Australia 0,5-1,5 (2); Mongolia-Cile 1,5-0,5 (2); Singapore-Irlanda 0-1 (3); Messico - Sud Africa 0-1 (3); Venezuela-Nuova Zelanda 1-1 (2); Turchia-Iran 0-2 (2); Brasile-Ecuador AWM

GRUPPO D

Uruguay-Marocco 2-1 (1); Rep. Domnicana-Guernesey 4-0; Libano-Lussemburgo 1,5-1,5 (1); Portorico-Malta 3,5-05; Pakistan-Isole Vergini USA 3-0 (1); Giordania-Panama 1-3; Monaco-Hongkong 1,5-1,5 (1); Malaysia-Isole Faroer 1,5-05 (2).

● COPPA FOEMINA. Sara Simeoni è stata la protagonista della tredicesima edizione della Coppa Foemina, manifestazione internazionale di atletica leggera, che ha raccolto a Trento alcune delle migliori atlete italiane e straniere. Nel salto in alto la Simeoni (S. CSI Asci Arena di Verona) ha superato l'assicella posta a m 1,80.

Euforia a Varsavia

Varsavia, 23

Alla mestizia che caratterizzava le città italiane al termine dell'incontro Polonia-Italia ha fatto riscontro una inusitata euforia degli sportivi polacchi, che dopo il fischio finale dell'arbitro Weyland hanno invaso le strade di Varsavia e dei centri maggiori per inneggiare alla splendida prestazione offerta dai propri beniamini.

Nel pomeriggio lo spettacolo delle strade polacche era in tutto simile a quello registrato nei centri italiani: piazze deserte, cinema vuoti, autobus fermi. Nelle fabbriche numerosi televisori ed apparecchi radio erano stati installati per permettere ai lavoratori di poter seguire l'atteso incontro, che consacrava l'ingresso della squadra polacca nelle semifinali dei campionati.

Agli elogi degli sportivi locali si è associato anche l'ambasciatore italiano a Varsavia Mario Mondelli, il quale ha dichiarato all'agenzia di stampa polacca PAP che il periodo migliore della partita si è avuto nel primo tempo, allorché la Polonia ha nettamente dominato in campo.

ATLETICA LEGGERA A UDINE

Belladonna e Zecchi offuscano gli altri

Udine, 23

Alcuni risultati di un certo rilievo sono stati conseguiti nel corso della riunione di atletica leggera riservata agli allievi e agli juniores e seniores che si è disputata al campo scuola di Paderno di Udine, per la coppa «Purino Ermacora». Si sono messi in particolare evidenza alcuni atleti del CUS Trieste, quali Belladonna, che ha ottenuto un ottimo m. 7,01 nel salto in lungo e Zecchi che ha realizzato metri 17,15 nel getto del peso.

Non molto folta è stata la partecipazione di atleti degli altri centri regionali, tanto che solo poche società erano rappresentate in maniera appena accettabile questo assenteismo, se ha ugualmente premesso il conseguimento di alcuni buoni risultati, ha impedito invece che i migliori avessero lo stimolo necessario. Basti pensare, a esempio, che dietro Zecchi, nel getto del peso, si è piazzato al secondo posto Buset, della Libertas di Pordenone, il cui lancio è stato inferiore di sei metri e 13 centimetri.

Giorgio Verbi

ALLIEVI

Metri 200 piani: 1) Caruso (Libertas Basso Friuli) 22"2; 2) Barbone (CSI Trieste) 23"5.

110 h: 1) Giusti (Libertas Pordenone) 16"2; 2) Zinan (Libertas Basso Friuli) 16"2.

Peso: 1) Zecchi (CUS Trieste) 17,15; 2) Buset (Libertas Pordenone) 11.02.

Alto: 1) Di Giorgio (Libertas Udine) metri 2; 2) Marizza (Torriana) 1,95.

Metri 3000: 1) Steffinlongo CSI Trieste) 9'30"2; 2) Bortolotti (San Giacomo Trieste) 9'55"6.

Metri 2000 siepi: 1) Manganaro (CUS Torino) 6'27"6; 2) Martine (Moggese) 7'12"6.

Salto triplo: 1) Belcari (Tosi Tarvisio) 13,15; 2) Colloredo (Tosi Tarvisio) 11,82.

Disco: 1) Artico (Libertas Udine) 42,68; 2) Zecchi (CUS Trieste) 42,16.

Metri 800: 1) Dassi (Libertas Udine) 2'23"; 2) Durli (Libertas Udine) 2'43"3.

Staffetta 4x100: 1) Ginnastica Pordenone 47".

JUNIORES E SENIORES

Peso: Novelli (Moggese) 13,50; 2) De Franzoni (Torriana) 13,43.

Metri 800: Battiston (Atletica Trevisol 1'56"8; 2) Novacco (CSI Trieste) 2'3"7.

110 h: 1) Pecorari (Unione ginnastica goriziana) 15"7; 2) Franzolini (Libertas Udine) 15"9.

Metri 200: 1) Liva (Libertas Udine) 23"5; 2) Cadò (ASU) 23"6.

Alto: 1) Dal Zotto (Tosi Tarvisio) 1,90; 2) Boh (CUS Trieste) 1,80.

Lungo: 1) Belladonna (CUS Trieste) 7,01; 2) Vedana (Libertas Pordenone) 6,37.

Metri 5000: 1) Zanatta (CUS Venezia) 15'12"2; 2) Redolfi (Libertas Pordenone) 15'12"6.

Staffetta 4x100: Ginnastica Pordenone 45"4.

PATTINAGGIO PER I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Ragazzi in gara sulle rotelle

Indetti dalla commissione comunale di Trieste e organizzati dalla Rip. XV Gioventù, sport e tempo libero si sono svolti sulla pista del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare i Giochi della gioventù di pattinaggio a rotelle di corso su pista.

Il dettaglio.

NATI NEGLI ANNI 1966 - 67

Metri 100 a cronometro femminile: 1) Maura Romanelli (H. J. Itala) 20"5; 2) Gabriella Rauber (Libertas Opicina); 22"5; 3) Mirian Sossi (idem) 26".

Metri 100 a cronometro maschile: 1) Bagordo (Libertas Opicina) 18"; 2) Potossi (H. J. Itala) 22"3.

Metri 400 in linea femminile: 1) Maura Romanelli (H. J. Itala) 1'22"9; 2) Gabriella Bauber (Libertas Opicina) 1'26"1; 3) Mirian Sossi (idem) 1'31"2.

Metri 400 in linea maschile: 1) Bagordo (Libertas Opicina) 1'10"8; 2) Potossi (H. J. Itala) 1'15"3.

NATI NEGLI ANNI 1964 - 65

Metri 150 a cronometro femminile: 1) Nicoletta Mioch (H. J. Itala) 26"4; 2) Michela Scubla (idem) 26"7; 3) Tositti Ivanna (idem) 26"8; 4) Roberta Cossovel (idem) 27"0; 5) Claudia Concia (Ricr. Brunner) 31"8; 6) Roberta Dordei (H. J. Itala) 33"0.

Metri 150 cronometro maschile: 1) Cossovel (H. J. Itala) 24"3; 2) Di Mola (idem) 24"5; 3) Perenca (idem) 28"0; 4) Primani (Libertas Opicina) 31"3; 5) Colotti (idem) 33"5.

Metri 500 in linea femminile: 1) Nicoletta Mioch (H. J. Itala) 1'23"5; 2) Ivanna Tositti (idem) 1'24"9; 3) Michela Scubla (idem) 1'26"6; 4) Roberta Cossovel (idem); 5) Claudia Concia (Ricr. Brunner); 6) Roberta Dordei (H. J. Itala).

Metri 500 in linea maschile: 1) Cossovel (H. J. Itala) 1'17"8; 2) Di Mola (idem) 1'18"5; 3) Pecenca (idem) 1'21"2; 4) Primani (Libertas Opicina); 5) Colotti (idem).

Tesseramento allo Juventus Club

Un folto gruppo di soci e simpatizzanti dello «Juventus Club Trieste» sono convenuti in un ristorante di Sistiana per festeggiare il primo anno di attività dell'associazione. Dopo il pranzo è stata illustrata l'attività svolta durante l'anno appena concluso e si sono poste le basi per il futuro, impostate soprattutto sul tesseramento al club e su collaterali attività ricreative anche di carattere extrasportivo. L'invito «aderite allo Juventus Club Trieste» è esteso a tutti i tifosi bianconeri. La sede del club, in via E. Toti n. 15/b, è aperta durante il periodo estivo dalle ore 20 alle 21 di ogni martedì e sabato.

IL MASSIMO CAMPIONATO DI BASEBALL RESTA SEMPRE «TABU'» PER LE DUE SQUADRE REGIONALI

ANCORA UN TURNO AMARO PER CUMINI E BUZZIN ALPINA

Juventus - Buzzin 12-3

Juventus	0 6 0;	0 0 5;	0 1 0	= 12
Buzzin	0 0 0;	1 0 1;	1 0 0	= 3

BUZZIN: Perini, Chmet, Marussich, Babich (Glavina O.), Glavina R., Marcon, Zuccoli, Buzzai (Caldognetto, Carli, Bosdachin), Carraro. JUVENTUS: Gapri, Fontana, Bordino, Paschetto, Comba, Barbero, Bondavalli, Natale (Signorini), Granziera. ARBITRI: Del Neri e Secchi di Milano. NOTE: Juventus, battute valide 16, errori 4; Buzzin, valide 7, errori 9.

Ronchi, 23

La lunga serie di sconfitte deve aver provocato un blocco inibitorio nel Buzzin che, alla lunga, lo ha condizionato, sin nelle profondità dell'inconscio, alla accettazione sistematica della sconfitta. Questa interpretazione, di sapore freudiano, scaturisce soprattutto dall'analisi della partita di sabato, quando il nove di Delise aveva finalmente costruito una solida testa di ponte dalla quale scattare per imporre una superiorità tecnica e agonistica indiscutibile.

Finalmente! Così sospirava la parte della tifoseria, esigua, ma romantica, legata saldamente ai suoi atleti in un campionato tanto sfortunato. Poi, invece, il subdolo e irreversibile richiamo di una predisposizione quasi fatale, che velatamente in un primo tempo, e quindi sempre più sfacciatamente irretisce, aggredisce e, infine, annichilisce ogni orgoglioso puntiglio, ogni volontà di rompere una tendenza tanto deteriore. I piemontesi ottengono alla nona frazione il pareggio; nell'ultimo attacco triestino, Marussich riesce a toccare la terza base, la sua squadra ha solo un eliminato a carico e Delise potrebbe giocare con Glavina la carta del «bunt»; non lo ha ed il tempo regolamentare si chiude alla parità. Necessita quindi un'integrazione che serve solo alla Juventus per mettere a segno i due punti vincenti.

All'insegna della massima rassegnazione, la rivincita. Il Buzzin esegue quasi meccanicamente, senza anima il compito di fare da ancora di salvataggio per il mosto nove di Paschetto. Al secondo inning, c'è il primo tracollo e sono sei punti che entrano ai torinesi, una pausa per tirare il fiato e, alla sesta frazione, con altri cinque punti si chiudono i conti anche se la reazione stentata del Buzzin ha ridotto un po' il pesante divario. C'è fretta di concludere e Barbero, lanciatore piemontese, non riesce ad adeguarsi al ritmo suicida dei battitori che ha dinanzi, i quali mulinano le mazze anche su «balls» trascendentali. Finisce proprio in un'aria di disarmo generale che è di natura tecnica, agonistica e psicologica.

Giovanni Girardo

BASEBALL SERIE C

V. Buttrio - Monfalcone 16-11

Venier Bu.:	9 0 0;	0 0 3;	3 1 r	= 16
Monfalcone:	0 1 0;	5 2 2;	1 0 0	= 11

VENIER BUTTRIO: Zamaro, Tre[...]an, Del Do, Galanda, Bozzi, Si[...]nutti, Buratti, Nassig, Pisani (Cap[...]lletto). MONFALCONE: Mininel, [...]ller, Braida, Galasso, Boscarol, [...]ossilla, Selleri, Rassin, La Coppo[la]. ARBITRI: Hrovatin e Dolenz di Trieste. NOTE: Venier Buttrio battute valide 10, errori 6; Monfalcone battute valide 10, errori 10.

Buttrio, 23

Il Venier Buttrio è riuscito a prevalere sulla capolista della Serie C di baseball Monfalcone, la cui supremazia ora è insidiata da vicino dai friulani, al termine di una partita piuttosto nervosa e che è vissuta quasi esclusivamente su buoni spunti agonistici.

Il livello tecnico infatti, data l'importanza della posta in palio, non è stato dei più elevati, anche se le due squadre non si sono risparmiate per cercare di aggiudicarsi l'incontro. Da segnalare due fuori campo del Monfalcone, mentre per il resto la gara è stata una continua rincorsa degli ospiti dopo l'ottimo primo inning dei padroni di casa.

G. V.

BASEBALL SEDIE D

Cus Trieste-Lib. S. Marco 16-4

Cus Trieste:	4,3,2;	0,0,2;	1,4,R.	=16
Lib. S. Marco:	1,2,0;	0,0,0;	0,1,0	= 4

CUS TRIESTE: Callegaris, Saule, [...]covia, Porporati, Sabadin (Colombin), Chiavelli, Carletti, Piccoli, Milani (Bragato). LIBERTAS S. MARCO: Mervi L., Cociancic, Mervi [...], Zanolla II, Colonellow (Malusà), [...]dal, Pozzetto (Petroni), Stradi, [...]ntento (Grassi). ARBITRO: Stefanich di Ronchi.

Nulla da fare per la Libertas San Marco contro il più quotato Cus Trieste. La squadra gialloblù ha vinto con largo margine dominando dall'inizio alla fine gli avversari. Il Cus ha battuto una decina di «valide», fra le quali un fuoricampo di Saule al secondo inning e in difesa ha fornito una buona prestazione commettendo solo uno o due errori. Per contro, la Libertas San Marco ha commesso una caterva di errori (18 complessivamente) mentre in fase offensiva ha fatto registrare due sole «valide».

BASEBALL SERIE D

Drag Bears-Edera PN 10-9

Drag Bears:
[...] 1; 0 0 2; 0 0 0; 0 0 1; 6 2 = 10
Edera Pordenone:
[...] 1; 0 0 0; 0 0 0; 0 1 0; 6 2 = 9

DRAG BEARS: Volpi, Blason, Tre[...]an, Carlet, Maurencig, Luisa, Del Negro, Drazzon, Orzan. EDERA PORDENONE: Bertolo C., Brusadin, Brun, [...]rin, Canton, Bertolo R., Gaspardo, [...]sso, Carlin. ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

San Lorenzo Isontino, 23

Sono occorsi ben 14 innings per conoscere i vincitori tra i Drag Bears e la Polisportiva Edera di Pordenone. La vittoria è andata, proprio nell'ultimo gioco, ai padroni di casa. E' stata una partita combattutissima, piena di colpi di scena e diretta molto bene dall'arbitro Lavaroni.

Nel secondo inning, certamente il più avvincente della partita, gli ospiti si erano portati in vantaggio per 5-3, ma a questo punto Blason e compagni si lanciavano all'assalto e riuscivano a pareggiare. Era così obbligatorio ricorrere ai supplementari, che hanno decretato la vittoria dei Drag Bears.

C.I. Eurjapan - A.S.S.B. TS 19-1

Eurjapan:	4,2,2;	1,7,3;	0	= 19
A.S.S.B.:	0,0,0;	0,0,1;	0	= 1

C. I. EURJAPAN: Corsi, Urbanizza (Yanke), West G., Bizzotto, Vascotto, Grubelli (Cralevich), West S., Apollonio. A.S.S.B. TRIESTE: Viti, Crismani, Perosa, Skerlavay, Tensi, Karis, Solagna, De Grassi, Taucer.

Per il C.I. Eurjapan tutto è stato molto facile. La squadra di Saletti e Pitacco, espressione del rione di Chiarbola, ha disposto a piacimento dell'ASSB Trieste. La supremazia dell'Eurjapan è stata schiacciante sin dal primo inning conclusosi con il punteggio di 4-0 in favore dei vincitori che dopo tre riprese conducevano per 8-0 e alla fine del sesto inning si trovavano avanti nel tabellone di diciotto punti. La partita durava ancora una frazione e quindi il direttore di gara decideva la sospensione dell'incontro per manifesta inferiorità dei padroni di casa. Nelle file dell'Eurjapan, che ha battuto una quindicina di «valide», si è messo in bella evidenza il lanciatore Bizzotto che ha lasciato al «piatto» 13 avversari concedendo solo due «valide».

● MOTOCROSS. Ivano Pessone (Team Gancia) su C.Z. ha vinto l'internazionale di motocross riservato alla classe 500 disputatosi oggi sul campo permanente di Cingoli, con la partecipazione di 30 conduttori italiani e stranieri.

Lubiam - Cuminicucine 5-4

Lubiam	0 1 0;	0 0 0;	0 3 1	= 5
Cuminicucine	0 0 0;	0 1 0;	0 2 1	= 4

LUBIAM: Ciccone, Ilardi, Homs, Massellucci, Luongo, Camarri, Bertaccini, Costa, Macchi (Verni dal 7.o inning). CUMINICUCINE: Germano, Mandich, Williams, Cobet, Grasso, Soranzio, Bortolotti (Casale dal 9.o inning), Visintin, Geron (Furlan e Stepancich dal 9.o inning). ARBITRO: Bertoldo di Torino; ARBITRO BASE: Lo Turco di Torino. NOTE: Lubiam, battute valide 13, errori 3; Cuminicucine, valide 7, errori 3.

Grosseto, 23

Maremma amara per la Cuminicucine di Ronchi dei Legionari. Allo 0-3 di ieri, sabato, ha fatto seguito il 4-5 di questo pomeriggio che permette alla Lubiam Grosseto di scavalcare in classifica i diretti avversari in quanto alla vigilia delle due partite rossoblù e biancorossi locali avevano vinto sette confronti e perduto undici volte.

Nella Lubian doveva debuttare un altro «oriundo», precisamente il «lanciatore» Daniele Miele, ma può darsi che questo avvenga nella prossima trasferta di Parma.

I rossoblù di Luciano Miani hanno, comunque, disputato una buona partita fin quando al nono inning con Casale hanno realizzato il secondo fuori campo portandosi sul quattro a quattro. Poi sul monte di lancio Stepancich ha sostituito il più anziano Geron e, da questo momento, le cose sono andate tutt'altro che bene per gli ospiti.

Vanno alla battuta Ciccone e Ilardi (valida da due basi per il primo e da una base per il secondo), poi Homs si fa eliminare al volo da Mandich ed, infine, per l'altra battuta valida di Massellucci (ieri assente) è Ciccone che tocca il cuscino di casa base. Gli altri fuori campo della partita sono stati realizzati da Luongo alla seconda ripresa, da Grasso alla quinta e da Homs all'ottava ripresa. Tutti sono stati da un punto .

Nel corso di questo atteso confronto c'è stato un doppio gioco difensivo per la Lubiam (Ilardi, Costa, Massellucci) al quarto inning. Hanno ottenuto una valida da due basi Homs e Ciccone. Circa duemila persone hanno assistito alla contesa durata due ore e cinque minuti.

Ilio Bandinelli

LA «A» DI SOFTBALL

Domenica a Ronchi Lubiam-Augusta TO

Seconda giornata di ritorno domenica per il campionato femminile di Serie A di softball. La Lubiam, che ieri è stata impegnata sul campo del Pino Tic di Novara, ospiterà l'Augusta Cinzano di Torino. L'incontro si annuncia quanto mai interessante in quanto potrà decidere in anticipo il nome della squadra che terminerà sulla scia delle campionesse d'Italia della Norditalia.

La «A» di baseball al giro di boa

Ultimo doppio turno del girone di andata per il massimo campionato di baseball. Delle due regionali impegnate in questo torneo, il Cuminicucine giocherà in casa ospitando l'Edipem di Roma. Il Buzzin di Trieste dovrà mettersi in viaggio alla volta di Firenze per affrontare il Mobilcasa.

RISULTATI

Lubiam - Cumini	5-4
Mobilcasa - Europhon	12-2
Norditalia - Colombo	11-4
Edipem - Montenegro	10-7
Cercosti - Bernazzoli	9-7
Juventus - Buzzin	12-3

CLASSIFICA: Europhon e Montenegro punti 32; Colombo 30; Bernazzoli 28; Cercosti 22; Mobilcasa, Edipem e Lubiam 18; Norditalia 16; Cumini 14; Juventus 12; Buzzin 0.

Riprende sabato la «B» di baseball

La Serie B di baseball riprenderà sabato e domenica il suo cammino dopo la sosta di una settimana a cavallo fra il girone d'andata e quello di ritorno. Nel primo doppio turno del girone discendente i biancoscudati della Libertas saranno nuovamente impegnati sul campo amico. La squadra di Giorgi ospiterà sabato e domenica l'Aquarama di Verona.

SPERANZE DEL TENNIS

La squadra allievi del Tennis Club Triestino si è assicurata uno dei due gironi eliminatori del «Criteria» regionale. L'altro raggruppamento è andato alla formazione del C.T. Gorizia. Mercoledì 3 luglio, in località ancora da stabilire, verrà disputata la finale regionale. La squadra vincente, oltre al titolo si assicurerà il diritto di accedere al tabellone nazionale.

Nella foto la formazione del T.C. Triestino: Giuseppe Bevilacqua, Massimo Pieve, Alberto Kostoris, Alessandra Bonivento ed Elisabetta Leva.

Nella pallavolo ENAL primeggia l'ACEGAT

L'edizione 1974 del torneo di pallavolo dell'ENAL è stata vinta dalla formazione dell'Acegat. Dopo aver primeggiato nella fase di qualificazione, gli acegatini hanno superato in finale la Comitbanca, la Cassa Risparmio e infine l'Arsenale Triestino che nelle proprie file annovera le vecchie glorie Rivierani e Cirelli.

L'incontro conclusivo è stato vinto dall'Acegat per 2 a 1. Nel corso della lunga manifestazione pallavolistica che ha impegnato le partecipanti per oltre un mese e mezzo, l'allenatore Del Bianco ha utilizzato Vodisca, Decimani, Facchini, Marchioro, Lugnani, Derin e Cutruffo.

La classifica finale del torneo vede al primo posto l'Acegat, seguita dall'Arsenale, quindi dalle Assicurazioni Generali che nella serata conclusiva hanno superato la Grandi Motori, piazzatasi quarta.

SOFTBALL: UNA VITTORIA E UNA SCONFITTA A NOVARA

BENE SOLO A METÀ LE RAGAZZE DELLA LUBIAM

1.a partita LUBIAM - PINO TIC 9-7

Lubiam	3 0 0 1 4 1 0	= 9
Pino Tic	0 4 2 0 0 0 1	= 7

2.a partita LUBIAM - PINO TIC 2-10

Lubiam	0 0 2 0 0 0 0	= 2
Pino Tic	0 3 1 3 3 0 r	= 10

LUBIAM: Tretiak Anna Maria, Primavera, Malaroda, Visintin, Gardiman (Tretiak Maria Rosa), Antonelli, Neri, Legovini (Filiput), Sann (Mineo, Drigo).

Novara, 23

La Lubiam ha dovuto cedere la seconda partita al Pino Tic dopo essersi assicurata, alla maniera forte, la prima. Il successo è scaturito in chiave offensiva, grazie all'ottima vena del box di battuta dove si è messa in evidenza la Primavera che ha realizzato anche un triplo. Il nove giuliano ha saputo rimuovere, al momento giusto, l'handicap di tre punti che la divideva dalle novaresi, dimostratesi puntigliose ed opportuniste. Passato in vantaggio, il nove ronchese ha contenuto il ritorno conclusivo del Pino Tic che è riuscito soltanto a mettere a segno un punto.

Diametralmente opposto l'andamento della seconda gara, che la Lubiam ha perduto soprattutto in virtù di una lunga serie di errori (dodici conteggiati alla fine); pur emergendo ancora in battuta, dove ha ottenuto sette valide, il nove di Ronchi ha dato troppe occasioni alle novaresi di andare a casa base a man salva, sicché si può senz'altro sostenere che non è stato il Pino Tic a vincere, ma piuttosto la Lubiam a voler perdere. Comunque, mentre la spartizione della posta non pregiudica il sorprendente piazzamento in classifica delle giuliane, serve invece egregiamente al nove piemontese per migliorare la propria posizione in vista di un finale di campionato per esso impegnativo.

G. G.

I cadetti del baseball

Il campionato cadetto di baseball ha osservato un turno di riposo. La Serie B, a cavallo tra la fine del girone di andata e l'inizio della fase discendente, ha tirato un po' il fiato. Sotto lo striscione posto a metà percorso è passato per primo il Derbigum che si è assicurato così il titolo di campione d'estate. La squadra di Zara, con i due successi esterni sull'Aquarama, ha ulteriormente consolidato il proprio primato. Sono tre le lunghezze di vantaggio del Derbigum sui cugini della Calzeverdi, tallonati ad una sola lunghezza dal Lyons Firenze.

Stagione amara per la Libertas Trieste. La squadra di Giorgi, alla fine del girone di andata, si trova all'ultimo posto della classifica assieme allo Yankees Bologna e all'Aquarama Verona. Una posizione scomoda indubbiamente, dalla quale sembra difficile prevedere come il nove triestino potrà uscire. La crisi che sta attraversando la Libertas non è tanto di natura tecnica quanto psicologica. Sembra infatti che nei biancoscudati manchi quella tenacia e quella volontà di battersi che non molto tempo addietro costituivano le sue armi migliori.

Rimangono da disputare ancora sedici partite, quindi la squadra ha tutto il tempo per riprendersi e iniziare la scalata alle posizioni tranquille del centroclassifica. Sabato e domenica i triestini disputeranno due incontri che potranno risultare molto importanti. Il «nove» di Giorgi ospiterà infatti l'Aquarama e trattandosi di uno scontro diretto i quattro punti in palio varranno il doppio.

LA CLASSIFICA

Derbigum Bo	16	14	2	875
Calzeverdi Bo	16	11	5	687
Lyons Firenze	16	10	6	625
Parma	16	8	8	500
Macerata	16	7	9	437
Junior Kalmo	16	6	10	375
Yankees Bo	16	5	11	312
Aquarama Vr	16	5	11	312
Libertas Ts	16	5	11	312

AUTOMOBILISMO

Inaugurazione del «Mugello»

Scarperia, 23

Il maltempo, e in particolare un violento temporale che si è abbattuto nel pomeriggio nella zona del Mugello, nonché alcuni ritardi tecnici conseguenti alla situazione ambientale, hanno contrastato la giornata di apertura del nuovo autodromo internazionale del Mugello le cui strutture esterne saranno completate all'inizio del prossimo anno.

La pioggia ha preso a cadere con particolare violenza quando sono scese in pista le macchine della Formula 5000 per la competizione prevista su 25 giri. Partite con le gomme «slich» (da asciutto) dopo sei giri il direttore di corsa ha deciso di sospendere la gara: in quel momento era in testa l'inglese Hobbs su Lola, seguito dal connazionale Evans anch'egli su Lola, Gethin su Chevron e Ashley, che aveva fatto segnare il miglior tempo nelle prove, pure su Lola T 330.

La corsa è stata ripresa dopo le ore 20 con visibilità della pista minima, sotto l'acqua. La media è scesa di oltre trenta chilometri nei confronti delle prove di ieri. Numerosi i ritiri causati anche dalle avverse condizioni atmosferiche che hanno messo fuori gara il favorito, l'inglese Ashley, e Peter Gethin già vincitore del trofeo «Rothmans».

Ecco le classifiche finali delle singole gare:

Formula Ford (giri 5): 1) Ragaiolo su Ford BWA in 12'47", media km 123,089; 2) Hinzani, idem, 12'47"5; 3) Nisini, 13'50"7.

Formula Ford Mexico (giri 5): 1) Fargion in 14'09"01, media km 111,188; 2) Schenetti, 14'10"2; 3) Baronio, 14'11"4.

Formula Italia (giri 8): 1) Giacomelli in 20'23"2, media km 123,592; 2) Leoni; 3) Pedersoli.

Formula 5000 per somma di tempi: 1) Hobbs su Lola in 25'25"9; 2) Evans su Lola, 25'57"; 3) Pilette su Chevron, 26'21"5.

CON L'ESTATE RITORNA LO SCI NAUTICO

Antonio Marussi è già sulla cresta dell'onda

Lo sci nautico, anche se non è uno sport di massa non essendo accessibile a tutti, è sempre una disciplina interessante e spettacolare, che a Trieste ha il suo seguito. Alfiere principale di questa attività su acqua nella nostra città è Antonio Marussi, detentore del record Cervia-Pola e che quest'anno ha vinto la prima gara del campionato italiano, ponendosi chiaramente alla ribalta e facendo capire di mirare al tricolore.

Diciamo subito che la Federazione ha modificato per questa stagione il regolamento. Per rendere maggiormente accessibile questa specialità sono state istituite tre classi e cioè con motori di 1500 cc, 5000 e 8000. Marussi gareggia nella categoria di mezzo al traino di un Mostes con un motore Mercury di 188 cavalli. Suo pilota è Lucio Klavardaj, noto nell'ambiente automobilistico e valido anche come guidatore nautico.

La prima gara del campionato italiano si è svolta in una delle località del lago di Como, che è la patria di questo sport, e ha visto la famiglia Marussi trionfare. Infatti oltre a papà Antonio anche i due figli si cimentano in questo sport: Annamaria (che è campionessa italiana) ha vinto facilmente tra le donne, mentre Roberto, quindicenne, si è imposto nella più piccola delle cilindrate, mettendo in luce un'ottima preparazione e un buono stile. Oltre al «clan» Marussi, un altro triestino era presente alla manifestazione d'apertura: Nello Crisma che è giunto 4.o nella massima categoria.

Il campionato italiano si articola in sette prove, delle quali cinque valide ai fini della classifica finale. Una si svolgerà anche a Trieste il 21 luglio sullo specchio di mare antistante la baia di Grignano.

I GIOIELLI DEL SAN GIOVANNI

Questi sono i «gioielli» sangiovannini che hanno colto un brillantissimo terzo posto nel campionato regionale allievi. Le «promesse» rossonere, al secondo anno di partecipazione al torneo regionale, si sono piazzate dietro le più titolate Udinese e Pordenone ed essendosi classificate prime dei dilettanti hanno acquisito il diritto a prender parte alle finali nazionali che avranno luogo a Perugia da oggi al 30 giugno. Una grossa soddisfazione quindi per l'allenatore Giombetti e per tutto il «clan» sangiovannino che vede realizzarsi il piano per la valorizzazione dei giovani. Gran merito va comunque anche all'Esperia Pio XII che ha sfornato quasi tutti questi giocatori e che da molti anni vince il campionato giovanissimi della provincia di Trieste. Nella foto da sinistra in piedi: il dirigente Covi, l'allenatore Giombetti, Covi, Lebani, Niccotera, Debelli, Pian, Ferluga, Crasna, Dedenaro, Bois, il vicepresidente Bois; accosciati: Coronica, Gordini (il mediano ceduto alla Spal), Sciarone, Maiorano, Ramani, Sellan, Franca.

PIOGGIA E VENTO HANNO DISTURBATO LA CORSA

All'udinese Fantini la cronometro sul Carso

I due simpatici fratelli udinesi Doni saranno più che mai soddisfatti per la prepotente vittoria del loro portacolori Livio Fantini: ha percorso i 25 chilometri del circuito, abbracciante le ormai note località — per queste competizioni agonistiche — dell'altipiano carsolino da Prosecco, Gabrovizza, Baita, al Trivio S. Pelagio e ritorno ad Aurisina, in 36'09"4 alla media oraria di km 41,486. Ha dominato questo «1.o Trofeo BIC», valevole quale corsa ciclistica individuale a cronometro, riservata agli «amatori» dell'Unione Enal-Dace, organizzata dalla S.C. «Gentlemen».

E' da rilevare subito che, grazie all'accordo straordinario intercorso tra gli organizzatori dell'Enal-Dace e il Comitato regionale della FCI, in questa gara hanno potuto partecipare anche i corridori veterani juniores (classi 1939-'43) come già avviene negli altri paesi europei, mentre in Italia permane il vincolo minimo degli anni 40. Già nel dare una frettolosa occhiata alla classifica generale si notano nei primi posti i migliori veterani della regione, questo per significare quanto combattuta e sportivamente vivacizzata sia stata la competizione. Infatti, dopo l'udinese Fantini, a 1'6"9 segue Michele Spiritichio del G.S. Pedale Triestino, a sua volta seguito a 2" da Adriano Mazzarol del G.C. Adria e da Ferruccio Battistutta del G.S. Piet (Aiello), e alle spalle di questi troviamo subito Emilio Bevilacqua dell'U.C. Triestini.

Le singole prove sono state contrastate da un tempo non certamente estivo: raffiche di vento, pioggia battente a tratti e temperatura sotto la media stagionale hanno accompagnato i corridori. I trentanove in lizza hanno cercato di dare il meglio di loro stessi, ma la pedalata di Fantini, quarto partente, è stata inattaccabile. Ciò non toglie che al ritrovo finale, presso la «Trattoria da Silvester» ad Aurisina, per le premiazioni, tutti fossero ormai rappacificati sia con l'inclemenza del tempo sia con il cronometro. Buono come sempre il lavoro della staffetta Rudi Simini. Il direttore della corsa era l'intramontabile veterano Brenno Ponton e giudici d'arrivo cronometristi Miro Danieli e il rag. Paolo Rudes.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO

1) Livio Fantini (G.S. Doni-Udine) che compie il percorso di km 25 in 36'094 alla media oraria di km 41.486; 2) Michele Spiriticchio (G.S. Pedale Triestino) in 38'06"3; 3) Adriano Mazzaroli (G.C. Adria) in 38'08"1; 4) Ferruccio Battistutta (G.S. Piet - Aiello) in 38'27"2; 5) Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) in 38'33"; 6) Libero Tulliach (S.C. Bartali-Rovis) in 38'53"2; 7) Riccardo Corgnali (G.S. Doni - Udine) in 38'53"9; 8) Lino Zerial (S.C. Bartali-Rovis) in 39'09"2; 9) Fulvio Marega (S.C. Amatori Triestini) in 39'12"; 10) Mario Zerial (S.C. Bartali-Rovis) in 39'20"; seguono nell'ordine altri ventinove corridori.

LOTTA

Jerman dei VV.FF. vince a Napoli

A Napoli, nel torneo giovanile di lotta stile libero «De Simone» Maurizio Jerman dei Vigili del fuoco, campione italiano juniores per il 1974 ha colto un altro significativo successo. Si è infatti piazzato al primo posto nella categoria dei 90 kg. Il consocio Santoro, al suo esordio nella categoria dei 68 kg, si è classificato dodicesimo.

SOFTBALL SERIE C

Buttrio - *Dragons 9-2

INAUGURATO IL CORSO PER GIOVANISSIMI

Il Club Adriaco scuola di velisti

E' stato inaugurato al Club Adriaco il corso di vela per giovanissimi che avrà durata di tre mesi e pertanto si concluderà il 20 settembre p.v. Vi partecipano una cinquantina di ragazzi e giovanetti, alcuni affatto nuovi allo sport nautico, altri già a conoscenza della disciplina sportiva ma ancora nella necessità di perfezionare l'arte della navigazione da regata e da diporto a vela. Ai giovani presenti e ai genitori ha rivolto brevi parole di introduzione il vicepresidente del Circolo, Sergio Spagnul, ricordando la tradizione didattica dell'Adriaco nello yachting e la determinazione di continuare sulla vecchia buona strada che ha dato in passato tanti frutti.

Successivamente ha illustrato il programma del corso, il responsabile della parte tecnica, dott. Giano Sereno, apprezzato istruttore di vela con larga esperienza internazionale di scuola e di navigazione. Il corso sarà suddiviso in due sezioni: allievi ancora in grado di apprendere l'intera liturgia velica, e cadetti in via di affinamento e di specializzazione. Autorevoli soci del sodalizio in possesso di patente di comandante di yacht e con esperienza pluridecennale di regate, affiancheranno l'istruttore soprattutto nelle uscite in mare per esercitazioni pratiche e assistenza. Le lezioni veliche saranno impartite con imbarcazioni delle classi Optimist, Cadet, F.F., 410 e beccaccini.

Festa della pallavolo nelle finali regionali

Festa della pallavolo nelle finali regionali dei campionati di II divisione femminile (San Vito al Tagliamento) e maschile (Udine). Al palazzetto dello sport di San Vito si affrontavano le squadre del Don Bosco di Pordenone, del Kontovel di Trieste, dell'A. S. Maianese di Maiano e della Libertas Cormons (classificatesi nell'ordine). Udine ospitava: il Vbu Lambertin del capoluogo friulano, il S. Giacomo di Trieste, l'Associazione pallavolistica di Fiume Veneto e la Libertas di Gorizia (secondo l'ordine di piazzamento).

Va detto che tutte queste formazioni hanno vinto i rispettivi campionati provinciali, i quali hanno fatto registrare una nutrita partecipazione (particolarmente affollati i tornei della provincia di Udine — 40 squadre circa — un autentico boom — di Pordenone e di Trieste). Con pieno merito quindi la Fipav regionale è terza in tutta Italia per numero di atleti (e la sempre maggior diffusione della pallavolo in regione fa bene sperare per il futuro).

Festa a metà per le compagini triestine: il Kontovel ce l'ha fatta (2 erano le squadre promovibili per le femmine), mentre il S. Giacomo ha fallito, almeno per ora, l'appuntamento con la promozione (infatti al momento attuale, solo la prima classificata delle squadre maschili viene promossa). Le allieve della Krovatin (Ban — il perno della squadra — Stoka, Kapun, Majoski, Danieli K., Danieli D., Danieli M., Luxa, Rupel e Cerniava) hanno perso solo con le brave atlete del Don Bosco più per inesperienza che per effettiva inferiorità.

Per la mancata promozione del S. Giacomo c'è una grossa attenuante: l'ingiustificata defezione di Marchesi che ha mandato all'aria tutti gli schemi preparati per un anno e apprezzati anche dai tecnici delle altre formazioni. Generosa è stata comunque la prova di Depinguente, D'Orlando, dei giovani Mosca e Zubin ed anche del regista e trainer Lanzi. Certamen-

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Roma - Juve 6-5 dopo i calci di rigore

Bologna, 16

La Roma ha vinto la Coppa Italia Primavera aggiudicandosi la finale (resasi necessaria dopo la vittoria della Juventus nella partita di Torino e quella della Roma nel ritorno) disputata oggi al «Comunale» di Bologna. Ci sono voluti i calci di rigore (6-5) per stabilire la superiorità tra le due squadre che si erano complessivamente equivalse dopo i tempi regolamentari e i due supplementari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi ore 2 giornaliere. Tel. 34633. 47646 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE aiuto cameriere facchino ai piani offresi per stagione. Tel. (02) 650239. 6744 C

CAPO reparto trentottenne trafilista estruzione materiale plastiche, cavi elettrici ventennale esperienza, desideroso trasferirsi Friuli - Venezia Giulia, esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere a Benenati Rachele, via Forze Armate 327, Baggio-Milano. 23857 C

CHEF con brigata, offresi per stagione più lavapiatti. Telefono (02) 650239. 6751 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparazioni coloriture. Lafont, Coroneo 37, tel. 790157; recapito 766644. 47700 CC

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 25062 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefono 775190. 47165 CC

A. SGOBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte. Eseguiamo traslochi. Telef. 767008. 47662 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41-C, telefono 790497. 25134 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori transistori registratori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 23403 CC

ANTENNISTI specializzati programmi Capodistria Lubiana I II preventivi gratuiti riparazioni televisori. Tel. 763545. 25517 CC

MALOSSI: riparazioni e veneziane Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 46399 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti legno e plastica. Tel. 811504. 25082 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 47532 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 47654 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 47528 CC

TRASLOCHIAMO sgomberiamo soffitte cantine locali piccoli grandi trasporti. Tel. 825880. 47662 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA e aiuto commesse cercansi, negozio Eredi Fonda, piazza San Giovanni 2 25194 D

APPRENDISTI e apprendiste cercansi, Self-Service De Spar via Udine 3. 25172 D

APPRENDISTI elettromeccanici elettricisti cerca officina Berne. Tel. 64922. 25405 D

CERCANSI aiuto commessa ed apprendista bella presenza. Mode Giovani, via Roma 18.

CERCASI commesse apprendiste, Emporio Calzature, via Genova 21, tel. 38020. 25220 D

CERCASI tornitore specializzato. Telefonare 790233 ore ufficio. 25130 D

CERCASI mezza lavorante capace pratica manicure. «Salone Lucia», tel. 811238. 25509 D

CERCASI operai apprendisti installatore bandaio, ottimo trattamento. Via D. Bramante 12, tel. 728211. 25475 D

CERCASI panettiere capace serio, ottima retribuzione. Presentarsi in mattinata panificio Riosa, strada del Friuli 4, tel. 796145. 25186 D

CERCASI signorina per lavori ufficio anche primo impiego, presentarsi negozio Zanolin, via Ponchielli 3. 25268 D

COMMESSO pratico banco salumi cercasi mese luglio. Telefono 35668. 25572 D

FELICE Intercoiffure abbisogna di pedicure manicure Muratti n. 1. 25044 D

GIOVANE per negozio cerca Radio Chicco, via San Lazzaro 8. 47702 D

IMPIEGATA pratica fatturazione esperienza ufficio, stipendio categoria cercasi. Telefono 31588. 25488 D

IMPORTANTE mobilificio cerca operaio per montaggio consegna mobili domicilio. Telefonare 750324 ore ufficio. 25078 D

IMPRESA costruzioni cerca ragioniere esperto contabilità. 20-O, SPI Trieste. 25535 D

IMPRESA di pulitura cerca donna per pulizia scale via Ghega 8, Fabris, tel. 38855. 25146 D

IMPRESA edile assume subito geometra o perito pratico cantiere. Cassetta 23-O, SPI Trieste. 25120 D

INDUSTRIA legno cerca per pronto e stabile impiego falegnami banco specializzati, massimo quarantenni. Telefono 790080. 47566 D

NEGOZI T Club assumono commessi qualificati o giovani apprendisti. Rivolgersi mattino, via S. Francesco 11. 3249 D

OPERAI qualificati macellai operai generici e generiche assume industria alimentare ottimo stipendio. Indirizzo SPI. 3347 D

PARRUCCHIERA cercasi, Salone Mariuccia, via S. Lazzaro n. 3, tel. 224236 - 69195. 25046 D

RADIOTECNICO pratico installazioni televisive cerca prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 3338 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

MATEMATICA chimica fisica finanziaria topografia costruzioni impartisce espertissimo. Tel. 726962. 47452 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.Z. LOCALE NEGOZIO pronto per qualsiasi attività commerciale in via Apiari Roiano mq 50 AFFITTASI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. LOCALE in via Matteotti 56 mq più soppalco AFFITTASI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. MAGAZZINO pronta entrata mq 250 in via Appiari Roiano AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. MAGAZZINO in via CARLI mq 115 adatto anche a laboratorio due entrate. AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. MOBILIATI AFFITTANSI diverse grandezze moderni comfort, pronta entrata. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. PINDEMONTE pronta entrata salone 2 stanze stanzino cucina servizi separati 2 poggioli ascensore centralnafta AFFITTASI 130 mila mensili. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. VIA DEI PORTA appartamento in villa quattro stanze cucina servizi separati soffitta AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. VILLA A BARCOLA appartamento panoramico, salone tre stanze, stanzetta doppi servizi cucina stanzino e gabinetto di servizio, lavanderia poggioli terrazze posto macchina moderni comfort. AFFITTASI PRONTAMENTE 200 mila mensili. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A FUNZIONARIO affittasi appartamento centrale ammobiliato, stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 47387-4 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, garage, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 47387-5 I

APPARTAMENTO Strada del FRIULI vista mare, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, posteggio macchina, stanzetta, cucina, doppi servizi, affitto. Tel. 37609. 25224 I

APPARTAMENTO ammobiliato via Cologna salone, stanza, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47387-3 I

MANSARDINA GARIBALDI - stanza cucina gabinetto affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 47387-1 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affittanza 2-3-5 camere cucina bagno per signori solvibili; causa demolizione stabile massima assistenza con registrazione contratto nulla deve il proprietario. Agenzia Aurora, tel. 750323. 10 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. RISCALDAMENTO elettrico Coala, pannelli svedesi, consumo massima economia, garanzia 7 anni. Scandinavian General System, via Matteotti 52, tel. 774944. 45922 M

OCCASIONISSIMA solo per un numero limitato, televisori NAONIS ZANUSSI, da 24 pollici, produzione 1974, selezione automatica per 4 programmi, garanzia, franco Trieste, imballo originale, prezzo IVA compresa lire 125.000. RADIO VINCENZI, via S. Nicolò (angolo via Dante. 47211 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti stanze letto pranzo mobili intagliati. Telefonare 31428. 47309 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, Valutazione massima. Tel. 38196-39620. 47524 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 47341 NN

PIANOFORTE Bremitz pa[...] vendo. Telefonare 227119. 47466

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

IN Fiera padiglione «C» TRASFORMATORI STABILIZZATORI laboratorio specializ[...] to Ianderca Muggia tel. 2725[...] 25231

LA ditta Crasso, macchine [...] ufficio, espone alla Fiera Trieste i calcolatori elettro[...] ci Hewlett-Packard. 47150

ORO argento acquisto, commercio preziosi. Corso Italia [...] primo piano. 24945

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

[...]RSE UN ULTERIORE PASSO VERSO ACCORDI ECONOMICI E NUCLEARI TRA LE SUPERPOTENZE

[D]OMANI NIXON PARTE PER MOSCA: [C]AUTI GLI S.U., BREZNEV OTTIMISTA

[...] spera di poter limitare l'installazione di missili sovietici con testate multiple - Tappa [a] Bruxelles per poter ratificare i nuovi rapporti con la NATO - La visita durerà una settimana

[NOS]TRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 23

[I]l Presidente Nixon si ap[pre]sta a partire domani per [l'U]nione Sovietica per un in[cont]ro al vertice con il segre[tari]o generale del PCUS Brez[nev], che si spera contribuirà [ad] approfondire la distensio[ne] tra le due superpotenze at[trav]erso nuovi accordi nuclea[ri] ed economici. Negli am[bien]ti governativi di Washing[ton] ci si mostra però cauti [per] non suscitare eccessive at[tese] da parte dell'opinione [pub]blica americana. Invece, [da] parte dello stesso Breznev [non] si è lesinato l'ottimismo [pre]vedendo la conclusione «di [nuo]vi buoni accordi» suscetti[bili] di essere pienamente ap[prez]zati dai popoli dei due [paes]i.

[Co]me è noto, Nixon ed il [segu]ito, con alla testa il se[greta]rio di stato Henry Kis[sing]er, faranno tappa a Bru[xelle]s per la firma della nuo[va] dichiarazione relativa alle [relaz]ioni degli Stati Uniti con [gli] alleati della Nato. Kis[sing]er riferirà al consiglio [perm]anente della Nato dopo [il ve]rtice di Mosca e dopo i [suoi] incontri a Parigi, Mona[co,] Londra con i dirigenti [della] Francia, della Germania [occid]entale e della Gran Breta[gna.] Kissinger farà anche tap[pa a] Madrid per firmare una [anal]oga dichiarazione con la [Spag]na.

[La] visita di Nixon nell'Unio[ne S]ovietica inizia, come si è [detto,] martedì, si protrarrà [per u]na settimana e compren[derà] una puntata in Crimea, [sulle] rive del Mar Nero. Ve[nen]dosi subito dopo il [viagg]io compiuto dal Presi[dente] americano in cinque [paesi] del Medio Oriente, il [verti]ce di Mosca sembra con[ferm]are all'opinione pubblica [ame]ricana l'interesse di Nixon [per] le grandi questioni inter[nazi]onali, un interesse che ha [indu]bbiamente frutti co[spic]ui. Negli Stati Uniti c'è [chi] afferma che in questo mo[do] Nixon conta di poter sca[val]care le difficoltà provocate[gli] dal caso Watergate e di [accr]escere le sue possibilità [di s]congiurare l'impeachment [da p]arte del congresso.

[Or]iginariamente, l'ammini[strazi]one sperava che il verti[ce av]rebbe condotto alla con[clusi]one di un nuovo ampio [tratt]ato per la limitazione del[le ar]mi strategiche nucleari. [Q]uesto ambizioso obietti[vo ve]nne successivamente ri[dime]nsionato quando Kissinger, in [occa]sione della sua visita a [Mos]ca nel marzo scorso, non [riuscì] ad ottenere quella svol[ta ch]e sarebbe stata necessa[ria p]er arrivare all'accordo. [Tut]tavia il segretario alla di[fesa] Jame Schlesinger che al[tri d]irigenti americani sem[bran]o fiduciosi che la visita [di N]ixon consentirà di arriva[re al]meno ad una limitazione [degli] esperimenti nucleari sot[terra]nei e, attraverso un ac[cord]o di principio, a limitare [l'inst]allazione di nuovi missi[li so]vietici con testate multi[ple].

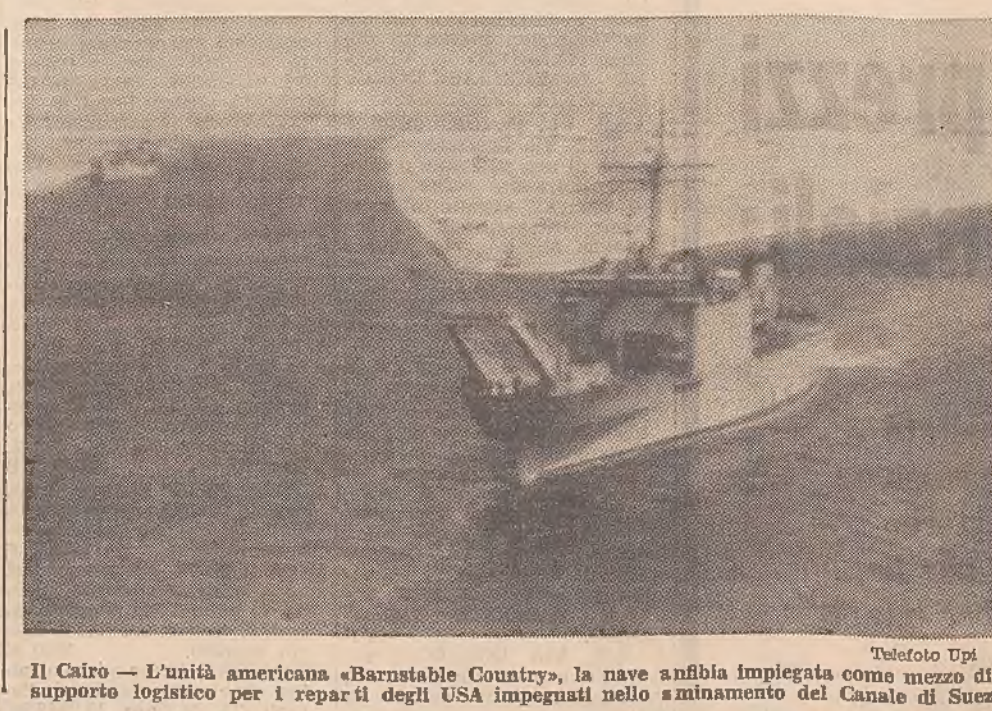
[Un] gruppo di scienziati e [tecni]ci americani è stato in[viato] a Mosca una settimana [fa pe]r affiancarsi ad un'altra [équi]pe di tecnici che già si [trova] nella capitale sovietica [per f]issare i particolari degli [accor]di che Nixon spera di [firm]are. Sulla via per arriva[re ad] un nuovo ampio accor[do pe]r la limitazione delle ar[mi st]rategiche (SALT) si frap[pong]ono ostacoli rappresenta[ti da]lle polemiche sorte fra le [due] parti su come misurare [la fo]rza nucleare e sul signi[ficato] della massiccia potenza [missilistica] dei sovietici.

[An]che ora che il vertice si [avvic]ina, sono sorte negli Sta[ti U]niti nuove controversie. [Paul] Nitze, un alto rappre[sentan]te del Pentagono per le [tra]ttative SALT, si è dimes[so se]nza menzionare esplici[tame]nte Watergate o la possi[bilità] che Nixon venga sotto[posto] ad una procedura di im[peach]ment, ha manifestato [dubbi] di poter concludere un accordo accettabile «nelle circostanze attuali».

Il senatore Jackson, dal canto suo, ha accusato l'amministrazione di avere segretamente negoziato cambiamenti di rilievo concernenti il livello degli armamenti missilistici consentiti agli Stati Uniti e all'URSS in base al patto del 1972. Secondo fonti bene informate i 950 missili sottomarini consentiti all'Unione Sovietica sarebbero stati elevati a 1.020, mentre il totale di quelli americani sarebbe sceso da 710 e 656.

Intanto, ancora una volta le restrizioni sovietiche all'emigrazione dei cittadini di origine ebraica che vogliono trasferirsi in Israele si stendono sul vertice come una nube. Sebbene il ballerino Valery Panov e qualche altra personalità abbiano ottenuto il permesso di partire, restano circa cento domande di ebrei che non hanno avuto risposta. Negli ultimi giorni alcune decine di attivisti ebrei sono stati arrestati a Mosca e in altre città dell'Unione Sovietica.

Barry Schweid



Telefoto Upi

Il Cairo — L'unità americana «Barnstable Country», la nave anfibia impiegata come mezzo di supporto logistico per i reparti degli USA impegnati nello sminamento del Canale di Suez

E' COMINCIATA L'ULTIMA FASE DEL DISIMPEGNO CONCORDATO CON LA SIRIA

LE TRUPPE ISRAELIANE LASCIANO ANCHE L'ULTIMO SALIENTE SUL GOLAN

Entro mercoledì sarà consegnata alle Nazioni Unite una striscia di cinque chilometri che completerà la «zona cuscinetto» - Fossati, mine e filo spinato sulla nuova linea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 23

Israele ha cominciato oggi l'ultima fase dell'applicazione dell'accordo di disimpegno con la Siria, ritirando le sue truppe dall'ultimo saliente occupato durante la guerra di ottobre sulle alture del Golan. Gli israeliani stanno consegnando una striscia larga 5 chilometri nella zona di disimpegno alle truppe delle Nazioni Unite. Questa striscia farà parte della «zona cuscinetto» che separerà le forze israeliane da quelle siriane, e ai civili siriani residenti in quest'area sarà permesso di ritornare alle loro case. Gli israeliani avevano già ceduto in precedenza gran parte del saliente occupato nel corso della guerra del Kippur alle forze delle Nazioni Unite, che a loro volta l'avevano riconsegnato ai siriani.

L'intero disimpegno dovrà essere completato entro mercoledì prossimo, secondo i termini dell'accordo, cioè 26 giorni dopo la firma del trattato avvenuta a Ginevra dopo un mese di estenuanti viaggi di andata e ritorno tra Gerusalemme e Damasco effettuati dal segretario di Stato americano, Henry Kissinger. La nuova linea di difesa israeliana sulle alture del Golan sarà pronta puntualmente per mercoledì, secondo quanto afferma un portavoce del genio dell'esercito israeliano. Secondo la radio israeliana, le nuove linee, situate a breve distanza dalla devastata città di Kuneitra, saranno dotate di un profondo fossato anticarro, di un doppio reticolato di filo spinato e di campi minati, in modo da offrire le massime garanzie contro un attacco a sorpresa. I reticolati e le barriere di sicurezza lungo la frontiera tra Israele e il Libano sono stati anch'essi rafforzati, rendendo così più difficile il passaggio dei terroristi arabi. «Ma non è possibile chiudere la frontiera ermeticamente — hanno affermato alla radio alcuni ufficiali del genio militare — soprattutto se i libanesi non sono interessati a chiuderla».

Frattanto il ministro della difesa israeliano, Shimon Peres, è partito per Washington per una serie di colloqui con il segretario di stato Kissinger prima che lo stesso Kissinger parta con Nixon per Mosca. Una delegazione militare accompagna Peres per avviare approfonditi negoziati con il Pentagono sugli aiuti militari americani a lunga scadenza, in seguito agli impegni presi da Nixon in questo senso durante il suo recente soggiorno in Israele. Secondo un portavoce governativo, Israele chiederà armi per il valore di un miliardo e mezzo di dollari (circa 1000 miliardi di lire) all'anno, per 5 anni.

Intanto, secondo gli osservatori politici, i dirigenti sovietici starebbero studiando la possibilità di una ripresa delle relazioni diplomatiche con Israele, rotte per iniziativa di Mosca dopo la «guerra dei sei giorni» del 1967. Una normalizzazione delle relazioni tra i due paesi potrebbe modificare i dati del problema dell'emigrazione degli ebrei sovietici in Israele, che continua a turbare le relazioni tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Il senatore Henry Jackson (democratico, dello stato di Washington) e altri membri influenti del Congresso americano si oppongono infatti alla concessione all'URSS della clausola commerciale della «nazione più favorita» e alla ratifica dell'accordo americano-sovietico concluso nell'ottobre 1972, finché i sovietici non avranno liberalizzato la loro politica dell'emigrazione.

Breznev ha fatto recentemente intendere, in un discorso pronunciato il 14 giugno in occasione della campagna elettorale per il Soviet Supremo, che il suo paese conta di normalizzare le relazioni con Israele. E' la prima volta dopo la firma dell'accordo di disimpegno siro-israeliano, che il «numero uno» sovietico lascia intravvedere questa possibilità. Dalla guerra del 1967 in poi, l'ambasciata olandese a Mosca rappresenta gli interessi israeliani, e l'ambasciata finlandese in Israele rappresenta quelli sovietici. Solo la Romania, tra tutti i paesi dell'Est, non ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele.

I sovietici si sono dimostrati sensibili, in questi ultimi mesi, agli inconvenienti provocati dall'assenza di relazioni diplomatiche con Gerusalemme.

Susan Poyas

NUOVA PERENTORIA RICHIESTA

Nota russa alla Cina: «Mollate l'elicottero!»

Pechino intanto appoggia il Giappone: Mosca deve restituire quattro isole

Mosca, 23

Lagnandosi per le «cattive intenzioni» della Cina, il governo sovietico ha rinnovato la sua domanda per la restituzione da parte dei cinesi dell'elicottero russo e dei tre uomini che vi si trovavano a bordo, presi in territorio cinese lo scorso 14 marzo.

Nel darne notizia, la «Tass» precisa che l'incaricato d'affari cinese a Mosca è stato convocato al ministero degli esteri per ricevere questa nuova richiesta sovietica consegnatagli dal vice primo ministro Vassili Kuznetsov. Nel documento sovietico, secondo quanto riferisce la «Tass», si sottolinea che l'atteggiamento ostile assunto dalle autorità sovietiche in relazione a questo caso suscita preoccupazione per la sorte dei tre militari sovietici. Pertanto «il governo sovietico chiede l'immediata restituzione dell'elicottero e dell'equipaggio».

Le autorità sovietiche sostengono che l'elicottero stava effettuando una missione umanitaria nei pressi della frontiera con la Cina il 14 marzo scorso quando, a causa del cattivo tempo, perse la direzione e fu costretto ad atterrare in territorio cinese. I cinesi sostengono invece che l'elicottero era impegnato in missione di spionaggio.

La Cina ha intanto ribadito il proprio appoggio al Giappone nel tentativo di ottenere la restituzione di quattro isole settentrionali da parte dell'Unione Sovietica. Il «Quotidiano del Popolo», citato dall'agenzia «Nuova Cina», scrive che il governo giapponese ha chiesto a più riprese a quello sovietico la restituzione di tali isole e sottolinea che il primo ministro giapponese, Kakuoi Tanaka, ha fatto della soluzione di tale problema la condizione preliminare a qualsiasi negoziato sovietico-giapponese per la firma di un trattato di pace.

Il «Quotidiano del Popolo» definisce «atteggiamento arrogante» la posizione di Mosca secondo la quale la controversia territoriale con il Giappone è stata definitivamente sistemata: «tutti sanno — scrive il giornale — che i revisionisti sovietici hanno da tempo trasformato tali isole in basi militari al servizio delle loro manovre espansionistiche nel Pacifico, per minacciare il Giappone e per intensificare il confronto con gli imperialisti americani».

[...] la missione congiunta

[A]RRIVATI A MOSCA [no]ve astronauti USA

Mosca, 23

[N]ove astronauti americani [sono] giunti oggi a Mosca per [cont]atti e discussioni in vi[sta] del programmato volo [spa]ziale congiunto america[no-s]ovietico del luglio del [pros]simo anno. Tra il grup[po d]i austronauti, che si è [subi]to recato al centro dei [cos]monauti («Città delle stel[le»,] ad una trentina di chilo[metr]i da Mosca, ve ne sono [tre] che hanno messo piede [sulla] Luna: Bean, Evans e [Schmitt]an.

[Un] gruppo di tecnici ame[rica]ni li ha preceduti lunedì [scor]so. Tutti alloggeranno [in un] hotel di tre piani apposi[tame]nte costruito per loro [nella] «Città delle stelle», a di[stan]za uguale dagli edifici in [cui] alloggiano i cosmonauti [sov]ietici e le loro famiglie e [dagli] edifici in cui si trovano [le i]nstallazioni tecniche per [le p]rove.

(Ansa-Upi)

RECRUDESCENZA DI ATTENTATI E SPARATORIE NELL'ISOLA

Ulster: soldato inglese sotto accusa per omicidio

Ha ucciso un civile durante una perquisizione - Franchi tiratori ammazzano un militare e un poliziotto - Bomba devasta un villaggio

Belfast, 23

Nell'Irlanda del Nord si sono avuti ieri altri tre morti nella nuova ondata di violenza che ha investito la provincia. Le autorità attribuiscono all'IRA la responsabilità di queste morti. Salgono così a 1036 le vittime della violenza nell'Ulster.

Un portavoce militare ha annunciato che una pattuglia dell'esercito britannico è caduta in una «imboscata accuratamente preparata» mentre si trovava in servizio al limite di un quartiere cattolico di Belfast. Il fatto è accaduto ieri sera, Una seconda pattuglia è accorsa sul posto e un proiettile sparato da un franco tiratore appostato sul tetto di una casa ha raggiunto al torace uno dei militari della seconda pattuglia. Il soldato è morto mentre veniva trasportato in ospedale. Poco prima, in una via del centro era stato ucciso un poliziotto in servizio dal fuoco di un cecchino.

Il portavoce ha anche annunciato che a Strabane, a 120 chilometri a nord-ovest di Belfast un civile ha opposto resistenza ad alcuni militari che cercavano di perquisirlo ed è stato ucciso quando dal fucile di uno dei soldati è partito un colpo. Una donna che si trovava con l'uomo è stata leggermente ferita dal proiettile che è passato attraverso il torace dell'uomo.

Successivamente, il soldato inglese responsabile è stato accusato di omicidio. L'esercito aveva sostenuto che l'uomo, il trentatreenne Hugh Devine, era stato ucciso in una zuffa con alcuni militari per un colpo sparato «accidentalmente», ma la magistratura è stata di diverso parere ed ha formalmente incriminato per omicidio il militare il diciannovenne Alex John Fury.

Da segnalare inoltre che il villaggio di Moy, nella contea di Tyrone, è stato devastato da una potente bomba esplosa dinanzi ad un «pub». Sono andati distrutti il locale pubblico e quattro abitazioni, ma in pratica tutte le abitazioni del paesino hanno riportato danni. Non si sono avute vittime in quanto l'ordigno era stato scorto a tempo e si era così potuto procedere all'evacuazione degli abitanti del villaggio.

TORNATO A LISBONA

SOARES SODDISFATTO dell'incontro con «Kiss»

Lisbona, 23

Molta comprensione per quello che sta succedendo in Portogallo e per gli sforzi del governo provvisorio di Lisbona ha dimostrato il segretario di stato americano Kissinger durante il recente colloquio, ad Ottawa, con il collega portoghese Mario Soares. Lo ha dichiarato al suo arrivo a Lisbona da New York lo stesso ministro degli affari esteri, il quale ha avuto anche — nel corso del suo viaggio in America — incontri con i colleghi britannico, italiano, francese, norvegese e danese. Tutti sono disposti — egli ha precisato — a fornire al Portogallo non soltanto appoggio politico e diplomatico, ma anche appoggio tecnico, economico e di cooperazione finanziaria. «Buone prospettive quindi — ha dichiarato Soares — per il mio paese».

Interrogato da un giornalista circa il problema del rinnovo o della revoca dell'accordo con gli Stati Uniti per l'uso della base aerea di Lajes, nelle Azzorre, Mario Soares ha detto che questo tema non era stato affrontato, per mancanza di tempo durante la sua conversazione con Kissinger. Ma ha osservato che, essendo tale accordo rinegoziabile soltanto a fine agosto, c'è ancora «più di un mese per pensarci». Egli potrà comunque discutere il problema in un prossimo incontro col segretario di stato americano.

Riferendosi al recente incontro Nixon-Spinola nelle Azzorre, Soares ha detto di ignorare quello che è stato trattato fra i due capi di stato; gli risulta però che i due statisti hanno analizzato l'attuale situazione portoghese e trattato questioni d'interesse comune per i due paesi. (Ansa)

DIMISSIONI DI MAHEU

SARA' UN AFRICANO direttore dell'UNESCO?

Parigi, 23

Il senegalese Amadou Mohtar M'Bow, attuale vice direttore generale dell'Unescu, potrebbe succedere in autunno al francese René Maheu nella carica di direttore generale dell'organizzazione dell'Onu per l'educazione, la scienza e la cultura. E' quanto si dice in ambienti vicini all'Unesco, nei quali si conferma il carattere irrevocabile della decisione di René Maheu, direttore generale dal 1962, di non chiedere il rinnovo dell'incarico.

(Ansa)

DOPO L'ATOMICA DEL 18 MAGGIO

Bomba all'idrogeno in cantiere in India?

Servirà per scopi pacifici - Proteste del Pakistan alla conferenza islamica

Nuova Delhi, 23

Un'agenzia di notizie indiana, la «United News of India», ha riferito oggi che la commissione per l'energia atomica indiana sta realizzando un ordigno esplosivo all'idrogeno dopo l'esperimento atomico sotterraneo del mese scorso. L'agenzia, citando fonti bene informate, afferma che «è possibile che l'India compia qualcosa di ancor più spettacoloso in un prossimo avvenire, facendo esplodere un ordigno termonucleare».

Nessun commento finora è stato rilasciato da parte governativa in merito a questa notizia. L'agenzia dice che il dott. Raja Ramanna, direttore del principale centro per le ricerche atomiche del paese, ha dichiarato ad una riunione di scienziati indiani, due settimane fa, che un altro avvenimento «entusiasmante», ancor più di quello che si ebbe il 18 maggio con l'esplosione nucleare sotterranea, è in preparazione. Secondo l'agenzia gli esperti hanno interpretato queste dichiarazioni di Ramanna come il preannuncio che l'India farà esplodere un ordigno all'idrogeno.

L'India attuò la sua prima esplosione atomica, di una potenza oscillante fra le 10 e le 15 mila tonnellate di tritolo, con il plutonio che afferma di aver prodotto grazie da una centrale costruita con i canadesi. La «United News» dice che la commissione per l'energia atomica sta costruendo un ciclotrone ad energia variabile a Calcutta in grado di produrre del tritio, un isotopo necessario per un esperimento all'idrogeno. L'agenzia afferma che questo esperimento all'idrogeno sarebbe impiegato per ribadire la politica dell'India mirante a servirsi dell'energia nucleare solo per scopi pacifici. Questo ordigno all'idrogeno potrebbe essere usato infatti per aprire crateri, costruire dighe e canali, rimuovere montagne, estrarre petrolio e metano.

Intanto, a Kuala Lampur il delegato pakistano ha dichiarato oggi davanti alla quinta conferenza islamica dei ministri degli esteri, che egli ritiene necessario «uno sforzo concentrato» di tutti i paesi membri, per proteggere gli stati non nucleari «dallo spettro del ricatto atomico». Il rappresentante pakistano, Aziz Ahmed, ministro di stato per la difesa e gli affari esteri, ha sottolineato che l'esplosione nucleare indiana del 18 maggio scorso non riguarda solamente il Pakistan ma «la comunità mondiale intera».

Questa esplosione, ha aggiunto, porta un duro colpo al desiderio generale di non proliferazione delle armi atomiche. «Lo spettro del ricatto atomico potrebbe ora estendersi ad altre regioni se, per esempio, paesi come Israele o l'Africa del Sud seguissero questo esempio», ha sottolineato Ahmed, il quale ha aggiunto che assicurazioni dovrebbero essere date ai paesi non nucleari in modo da proteggerli contro una tale eventualità.

(Ap - Ansa - Afp)

Salvata dalla tartaruga



Telefoto Upi

Manila — Candelaria Villanueva, la donna salvatasi da un naufragio grazie a una enorme tartaruga di mare che le ha permesso di restare a galla per due giorni prima di essere salvata

SCOTTANTI DICHIARAZIONI DI UN TECNICO CHE EFFETTUAVA LE INTERCETTAZIONI

POMPIDOU FACEVA SPIARE LE TELEFONATE DI GISCARD

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

Le telefonate che l'attuale Presidente della Repubblica francese Valery Giscard d'Estaing faceva quando al comando della Francia vi erano i gollisti e Pompidou risiedeva all'Eliseo, erano regolarmente intercettate. La notizia è stata rivelata nell'ultimo numero della rivista «Le Point». All'epoca Giscard d'Estaing era ministro delle finanze benché non fosse un gollista, ma proprio per il suo atteggiamento critico nei confronti di alcuni aspetti della politica gollista, era tenuto sotto sorveglianza.

La rivista pubblica un'intervista rilasciata da un tecnico che fece parte del servizio d'ascolto per conto del gruppo di controllo interministeriale, un organo che aveva la sua sede agli Invalidi e in alcuni casi riferiva direttamente all'ufficio del primo ministro. Quest'uomo, la cui identità non viene rivelata dalla rivista e che ha ormai lasciato quel posto, ha dichiarato che un servizio d'ascolto continuo e sistematico veniva svolto nei confronti degli uomini politici di opposizione, dei capi dei sindacati, dei giornalisti e anche di alcuni funzionari.

Subito dopo avere assunto la carica di Presidente della Repubblica, il mese scorso, Giscard d'Estaing si è impegnato pubblicamente ad abolire qualsiasi intercettazione telefonica, tranne nei casi concernenti la sicurezza nazionale. Ha pertanto impartito precise istruzioni al nuovo primo ministro Jacques Chirac e al ministro degli interni di provvedere alla distruzione di tutti i dossier raccolti nel centro di ascolto. Ma secondo quanto ha affermato il tecnico alla rivista, i documenti distrutti non sono altro che delle copie. Gli originali sono rimasti intatti e si trovano in luoghi sicuri nelle sedi dei ministeri e di altri enti governativi. Il tecnico ha quindi elencato le persone che erano oggetto del servizio di ascolto.

I partiti comunista e socialista, compreso il leader del partito socialista Mitterand, che fu l'avversario di Giscard d'Estaing nelle elezioni presidenziali per la successione a Pompidou; i partiti del centro che si opponevano, fra l'altro, agli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico; tutti quei membri del governo che qualche volta non risparmiavano le critiche alla politica di Pompidou, come appunto Giscard d'Estaing; i gruppi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra ed i loro capi; i due maggiori sindacati del paese; i giornali specializzati nella pubblicazione di segreti governativi, come il foglio satirico «Le Canard Enchaîne», il giornale che l'anno scorso si rivolse alla magistratura per denunciare che microfoni sarebbero stati nascosti nei suoi locali.

Robert Quiriconi

WATERGATE: NIXON SAPEVA

Washington, 23

L'ex consigliere presidenziale Charles Colson ha riferito alla commissione della Camera dei rappresentanti incaricata dell'«Impeachment» di aver avvertito due volte il Presidente Nixon — in gennaio e in febbraio dell'anno scorso — che l'ex ministro della giustizia John Mitchell ed un altro alto esponente della campagna elettorale repubblicana erano coinvolti nell'affare Watergate.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI rappresentante per vendita materiali di condizionamento d'aria, in province di Gorizia e Trieste. Telefonare (0481) 77188. 3334 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A. OCCASIONI selezionate in garanzia. Rateati fino a 36 mesi: Fiat 128 rally '73, Fiat 500 '67, A. R. 1300 Junior '68, Mini T Giardinetta '68, Citroën D super 5 '73, G.S. 1300 '72, VW 1200-1300 vende Dino Conti. Coroneo 33, tel. 762381 - F. Severo 12b, tel. 775133.

BMW R 75, Scrambler 125, ciclomotore vendo permuto rateizz. Telef. 822259. 47694 Q

CABINATO 8 m vendesi. Tel. 39627 oggi ore 20-23. 47666 Q

CERCA A112 anno '73-'74. Telefonare 414396. 47506 Q

CICLOMOTORI PIAGGIO GILERA pronta consegna, agenzia Fiegl nella nuova sede di strada di Fiume 19. Aperto festivi. 47652 Q

CONTRATTO 127 cedo sottocosto vettura pronta consegna. Tel. 729320 lunedì. 25485 Q

DIPENDENTE vende 127 6 mesi. Telefono 755550. 25100 Q

FIEGL AGENZIA AUTOBIANCHI LANCIA nella nuova sede di strada di Fiume 19, pronta consegna, massime valutazioni vostro usato, comode rateazioni senza cambiali. Occasioni: 500 L, 850 coupé, 1100 R, 124, 124 special, 124 coupé, 125 special, Primula, A111, A 112, Mini Minor, Giulia 1300 Super, 1750 GTV, 2000 berlina. Aperto festivi. 47652 Q

LA nuova concessionaria Ford, ora nella rinnovata sede di via Caboto 24 (zona industriale), vende con la garanzia A-1 e con favorevoli condizioni di pagamento la sua vasta gamma di veicoli usati. 114 Q

OCCASIONE vendesi Ape m p 550 motore nuovo. Tel. 794252.

OCCASIONE scafo norvegese vetroresina come nuovo visibile Nauticaravan concessionario caravan Laika rio Ospo Muggia tel. 271256. 25060 Q

SCONTO periodo Fiera viale D'Annunzio 25-b cabinati vela motore motoscafi gommoni motori fuoribordo dotazioni pronte consegne. 47650 Q

VIALE D'Annunzio 25-b stazione servizio riparazioni motori e gommoni personale specializzato. 47650 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO paraggi Garibaldi, cedesi 3.000.000; altro stessa zona vendesi 2.800.000; altro zona Rossetti vendesi 1.000.000; altro vendesi 6 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

ALIMENTARI fruttaverdura, ottima zona, forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

AUTORIMESSA con officina vendesi prontamente, 12 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

BAR tabacchi pizzeria buffet ristorante, ottima zona, fortissimo lavoro vendesi. Bar gelateria vastissimo posteggio vendesi condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 47377 R

BAR superalcoolico, vasto posteggio vendesi; altro con pasticceria, posteggio, bene avviato vendesi, altro fortissimo lavoro tutte licenze, totocalcio, tabacchi vendesi 50 milioni; altro con condominio vendesi 28.000.000; altro zona Unità vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

ENOTECA, restaurata, bene avviata cedesi eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 47377 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 47193 R

INCASSATE giornalmente lire 5000 garantite su un minimo capitale impegnato di 500.000 in definitiva la nostra garanzia è un reddito del 33,3% minimo. Se ciò vi interessa scrivete - telefonate CIR Sas - via Cappuccina 40, Mestre - tel 041/986623 (60018). 6627 R

NEGOZIO fiori bene avviato, cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 47377 R

NEGOZIO arredamenti centrale, ottimamente avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

OREFICERIA centrale vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47375 R

RISTORANTE centrale bene avviato, adatto anche altre attività vendesi; pizzeria forte lavoro vendesi 35.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47377 R

TABACCHERIA - giornali, vicinanze importanti uffici, ottimo lavoro vendesi; altra rionale anche licenza merceria, vendesi 5.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47377 R

TRATTORIA centralissima adatta anche altra attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47377 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.Z ATTICO con vista panoramica prossima consegna, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazza, moderni comfort VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. ATTICO CON SUPERATTICO panoramico con grandi terrazze di nuova costruzione in zona tranquilla e soleggiata. Disposizione su due piani: soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina, doppi servizi, moderni comfort, box auto, rifiniture accurate. VENDESI PRONTA ENTRATA. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. CASA COLONICA di nuova costruzione con terreno di 2900 mq alla periferia di Rupinpiccolo in zona panoramica e soleggiata. Vasto scantinato con grande garage, diciotto stanze, soggiorno e cucina, tripli servizi, porticato, moderni comfort. VENDESI OCCASIONE. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z COMMERCIALE appartamento tipo mansarda ubicazione via Gattorno. Vista mare completamente rimesso a nuovo con moderni comfort. 130 mq composti da: salone con caminetto, tre stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio. VENDESI OCCASIONE - IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. EREMO in prossimità della via San Pasquale, ultime disponibilità in parco alberato. Appartamenti signorili composti da: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, moderni comfort, rifiniture signorili, cantina e box auto a richiesta. CONSEGNA DICEMBRE 1974. IMMOBILIARE DOMUS GALERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. FABIO SEVERO all'altezza della Via Baiamonti, iniziate prenotazioni appartamenti signorili particolarmente rifiniti composti da: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, terrazze, moderni comfort, box auto. Disponibili piani alti. CONSEGNA DICEMBRE 1975. PROGETTI IN VISIONE. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. GINESTRE in prossimità della spiaggia, costruzione di una palazzina di quattro appartamenti esposti al mare. Rifiniture di lusso, prendisole e cabina al mare in dotazione di ciascun alloggio. Disposizione composta da: soggiorno, una o tre stanze, cucina, servizi singoli o doppi, poggioli, moderni comfort. CONSEGNA ESTATE 1975. PROSPETTIVE E PROGETTI IN VISIONE. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. INVESTIMENTO DI CAPITALE vendesi appartamento affittato reddito mensile di Lire 65.000. Costruzione recentissima: sogiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggioio, cantina, posto macchina, moderni comfort. VENDESI OCCASIONE 18.000.000. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z LOCALE vuoto in vicolo del Castagneto mq 30 VENDESI OCCASIONE 6.000.000 IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. OPICINA in Via dei Papaveri alla fine della Via Carsia, costruzione di nove appartamenti composti da: saloncino, due o tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, cantina, box auto, tutti i moderni comfort. CONSEGNA GIUGNO 1975. MUTUI QUINDICENNALI - PROGETTI IN VISIONE. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z PIANCAVALLO a soli 130 km da Trieste relax e aria pulita per le vacanze e i fine settimana. Appartamenti pronta entrata confortevoli accuratamente rifiniti, vuoti o arredati. TUTTI I MODERNI COMFORT - IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. PONTICELLO in zona Valmaura posizione verde e tranquilla avanzata costruzione condominio di due piani, appartamenti composti da: soggiorno, una o due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, moderni comfort, posti auto disponibili. CONSEGNA DICEMBRE 1974. MUTUI QUINDICENNALI. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z TERRENO costruibile con progetto approvato per una villa di 170 metri quadri. Grandezza del terreno 1600 metri quadri. Località Malchina-Visogliano. Prezzo 20 milioni PROGETTO IN VISIONE - IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO.

A.A.A.Z. VIA OVIDIO all'altezza della Via Lucrezio, costruzione di una palazzina con vista panoramica accuratamente rifinita. Appartamenti di lusso, varie grandezze con bellissime terrazze, box auto e cantina, tutti i moderni comfort. CONSEGNA DICEMBRE 1975. PROGETTI E PLASTICO IN VISIONE. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. VIA COLOGNA nelle vicinanze del Giardino Pubblico, iniziata costruzione appartamenti confortevoli composti da: due o tre stanze, cucina, servizi singoli e doppi, ripostiglio, pogioli, ascensore, riscaldamento e acqua calda centrale. CONSEGNA DICEMBRE 1975. PROGETTI IN VISIONE. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. VIA DONADONI all'angolo con la via Matteotti, costruzione di un palazzo signorile con appartamenti accuratamente rifiniti, dotati di tutti i moderni comfort. Disponibili piani alti e attici con grandi terrazze. CONSEGNA GIUGNO 1975 PROGETTI IN VISIONE MUTUI QUINDICENNALI. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z VILLA con giardino alberato in zona tranquilla e panoramica nei pressi di via Romagna. Disposizione su tre piani. Cinque vani e servizi PRONTA ENTRATA - PREZZO 65.000.000 - IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z VILLA AL MARE località Santa Croce nuova costruzione prima entrata metri quadri 355, disposizione su quattro piani, parcheggio auto, grandi terrazze panoramiche, giardino, cabina al mare con prendisole. VENDESI PRONTAMENTE - IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. ZINDIS località Marina di San Rocco, ultime disponibilità appartamenti signorili con vista panoramica sul mare. Costruzione in palazzina di due piani, composizione: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo e terrazza, tutti i moderni comfort centralizzati. CONSEGNA AGOSTO 1974. MUTUI VENTENNALI APPROVATI - IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A. OPICINA vendesi casa 150 metri; quattro muri con tetto completamente da rifinire; progetto approvato. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10 S

A.A.A. VENDESI appartamento casa vecchia piazza Perugino secondo piano due camere cucina servizi affittato lire 25 mila, richiesta lire 7.500.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10 S

A.A.A. VENDESI bar rionale 70 metri tutte licenze (affarone) incasso 100.000 giornaliere; arredatissimo con e senza muri. Informazioni, Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10 S

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti su piccolo complesso residenziale in bella posizione panoramica, finiture signorili. Agenzia Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 6688 S

AGENZIA Caster, Forni di Sopra, vende appartamenti in ville bifamiliari, quattro locali, servizi, garage, giardino privato, caminetto, terrazze. Telefonare 0433/88157 - 88118. 6687 S

APPARTAMENTO zona Gretta, stanza, due stanzette, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, panoramicissimo, vendo. Tel. 37609. 25224 S

APPARTAMENTO rinnovato, zona DREHER. 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, soffitta, riscaldamento, ascensore, vende libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 47387/2 S

MONFALCONE Marina Julia, privato vende appartamento bellissimo vicino spiaggia. Telefonare 31021. 47730 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento signorile, garage, 22 milioni, attualmente affittato. Telefonare 74116 orario negozio. 3350 S

OCCASIONE libero piccolo, altro vano unico vendonsi. Pascoli 32, V, ore 15.30-17.30. 47730 S

OCCASIONE liberi 2-3-4 stanze, adatti ufficio, vendonsi, facilitazioni. Molino Vento 70. Visitare 15,30 - 17.30. 47730 S

SISTIANA centro vendesi urgentemente area fabbricabile mq 10-15.000 inintermediari. Cassetta 7 O SPI. (47498 S)

VENDESI terreno con progetto approvato per villa. Posizione panoramicissima. Telefonare 0433/88157 - 88118. 6691 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABRUZZO Hotel Atlantic, GIULIANOVA LIDO (Teramo), telefono 085/863029, priv. 0541/962666 dirett. mare, balconi, pineta, parcheggio, spiaggia privata. Bassa da lire 5000 a lire 5800. Alta da 6800 a lire 7800 compreso IVA. 6091 T

ACQUISTATE un appartamento al mare, aumento valore+reddito+vacanze. Scrivere: TOSI, Valverde di Cesenatico, telefono 0547-86681 gratis materiale illustrativo. 6429 T

AFFITTASI luglio agosto settembre appartamento 6 posti letto, Grado Pineta. Telefonare 766215 dopo le 19. 23956 T do Pineta, luglio settembre, 7 posti letto, posto macchina coperto, Telef. 52803 Trieste. 46545 T

CARNIA dintorni, cerco affitto appartamento indipendente - confort, casa abitata, distante traffico. Telefonare pasti n. 31318. 47181 T

CERVIA - PENSIONE VENEZUELA, tel. 0544/71261. Vicinissima al mare in posizione tranquilla, camere servizi. — Giugno, Settembre 3300-3500. Luglio 4200-4400. Agosto 4300-4500 (tutto compreso, anche IVA). 6325 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento agosto 8 posti. (0438) 31179, 31608.

PIANCAVALLO centro affittasi appartamento 4 posti garage, mesi estivi, inverno. Telefonare 0481/89134 ore pasti.

RICCIONE - HOTEL MONTE CARLO, tel. (0541) 42048 sul mare, camere servizi, balconi, parcheggio, trattamento individuale, cabine spiaggia. Bassa 4000, alta 6000, tutto compreso.

RICCIONE - Hotel Alfa Tel. 0541/42006. Tranquillo confortevole, ottimo trattamento. Parcheggio. Giardino. Prezzi da L. 3200 a L. 4500 compresa IVA, sconto bambini.

RICCIONE. Hotel S. Francesco Tel. 0541/42729, vicinissimo mare. Camere servizi. Maggio 3200. Giugno-sett. 3600. Luglio 4700-5000 compl. Garage.

RIMINI SANGIULIANO MARE Hotel River, tel. 0541/26904. Sul mare, camere con e senza doccia-WC, cucina casalinga. Bassa 4000, alta ... Gestione Ghinelli Casali.

RIMINI - Viserbella. Hotel ...ya. Tel. 0541/734705. ... mare. moderno. Autoparco. Bassa 3200 - 3400. Luglio ... 4300 compreso IVA. Dir. ...

RIMINI - VISERBELLA. ... Cadiz. Tel. 734613. Direttamente, tutte camere servizi, balconi. Ottima cucina. Bassa 3400. Luglio 4200. Agosto ... terpellateci.

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio ...cissimo, richiedetesi gratuitamente catalogo illustrato «Amicizia» Casella 4 - ...glione (Ravenna).